

# FRIULI NEL MONDO



Anno XXXIII . N. 361
Novembre 1984

Spediz. in abbon. post.
Gruppo III (inf. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
ADERENTE ALLA F.U.S.I.E.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA DEL SALE 9 - TELEFONO 205077 - 290778

Quota associativa annua:
Italia L. 5.000
Estero » 10.000
Via Aerea » 15.000

# I giovani il domani

E' un luogo comune quello di chiamarli, con una scontata superficialità, « il futuro »: tanto per dire che a loro, e solamente a loro, appartiene quello spazio temporale che gli adulti hanno già consumato. E che l'abbiano consumato con sacrifici, con esperienze faticose, pagando a caro prezzo i risultati ottenuti, non significa garanzia che i giovani ne abbiano vantaggio o siano già protetti dalle stesse difficoltà che gli adulti — i loro padri — hanno superato. I giovani hanno forse trascorso una infanzia e un'adolescenza meno dura; hanno trovato quasi sempre una strada già aperta per il loro crescere materiale e culturale, ma la vita, al limite di una vigilia che è incipiente maturità, non risparmia nessuno: le scelte e le responsabilità si pagano in proprio e non ci sono genitori o padrini che possano sostituire il protagonista che rimane solo ad affrontare un mondo che gli altri hanno chiamato il futuro. Per loro è il presente, l'oggi immediato dell'impegno personale e del confronto diretto con la realtà. E di questa nuova generazione che si affaccia alla vita con tutte le sue vocazioni, non è per nulla esagerato dire che si trova in un mondo chiuso, avaro di offerte positive, rischioso e amaro, quale, sia pure in maniera diversa, lo era per la generazione che l'ha preceduta.

« Giovani in emigrazione » è il tema della giornata delle migrazioni di questo novembre e vuole essere un'occasione per ricordare quel problema giovanile tutt'altro che trascurabile nel mondo dei lavoratori stranieri. Chi li ha avvicinati con intenzione di conoscerne la problematica profonda, al di là delle apparenze che possono illudere per il semplice fatto che ancora, questi giovani, stanno sulla porta, ad un passo dalle autentiche responsabilità dirette, ha trovato definizioni preoccupanti. Li hanno riconosciuti e chiamati come « terra di nessuno » per una tipica e caratterizzante incertezza culturale; qualcuno ha creduto di vedere la loro identità come una specie di « bomba ad orologeria » per la carica potenziale di ribellione che nascondono in un contesto che li avvolge, ma non li assorbe (e c'è chi si è meravigliato che questa «bomba» non sia ancora esplosa socialmente in un'Europa degli anni Ottanta); altri, più attenti e più meticolosi nell'osservazione dei loro comportamenti, dei loro gesti, del loro modo di guardare alla vita, ha voluto chiamarli « giovani nè», per mettere in evidenza, con sottolineature precise, la loro non appartenenza alla cultura dei paesi di origine nè a quella dei Paesi dove è avvenuto il loro crescere.

Questa terza definizione — «giovani nè» — sembra essere quella che più risponde alla massa di questo pianeta, con le eccezioni di quanti hanno avuto la fortuna di una scelta da una parte o dall'altra: una scelta favorita da condizioni familiari, da realtà materiali e da una illuminata previsione di quel futuro che li aspettava. Ma per

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

## I nostri auguri

**Non vorremmo che un involontario ritardo postale o un'assenza dovuta a circostanze particolari, impedissero di far arrivare ai nostri lettori il ricordo più affettuoso che vogliamo già esprimere per le vicine feste di Natale e di Capodanno. Li vogliamo mettere, questi auguri, in anticipo per garantire a tutti quel momento di solidarietà e di unione che ci accompagna lungo tutto il corso dell'anno. Solidarietà e unione che trova in queste occasioni una sua espressione più cordiale e più sentita.**

**Conosciamo gli anni difficili che stiamo attraversando in ogni Paese e sappiamo che la nostra gente sparsa nel mondo ha le nostre stesse difficoltà, vive le nostre preoccupazioni e, per certi aspetti, sente di più, e spesso in maniera pesante, quella che viene chiamata la «crisi» del nostro tempo. Che non è soltanto difficoltà di mercati e di lavoro, di economia e futuro incerto: è anche, e forse soprattutto, un momento di interpretazione difficile, di disorientamento, di insicurezza della convivenza sociale, di transizione e di ricerca di nuovi valori che siano accettabili per colmare un vuoto di « umanità » nella convivenza di un mondo che si fa sempre più piccolo.**

**Con la nostra gente, in tutti i continenti dove vive e lavora, vorremmo essere vicini soprattutto in questi giorni natalizi e di speranze per il nuovo anno: stringendosi le mani in segno di fratellanza e di cordialità, nello sforzo di guardare al domani con più fiducia, nonostante tutte le ombre che lo oscurano. A tutti i nostri lettori, ai nostri Fogolârs e ai loro amici, vogliamo arrivi il nostro abbraccio, nella comune convinzione di non essere soli sulle strade del mondo. E per i giovani un particolare ricordo che li accompagni nel loro guardare con maggiore serenità alla vita e alle sue responsabilità.**



**Immagini di altri tempi, di un'economia di sussistenza, alla vigilia dell'inverno nelle povere case di montagna: questa è la prima impressione di questa immagine dal significato commovente. Forse è vero: questi volti stanno scomparendo e sono i testimoni di una esperienza esistenziale che sta passando alla storia. Ma questa immagine è ancora viva: è di quest'anno e vuol essere un omaggio alla donna friulana che tanto ha lavorato per la sua famiglia e per la sua terra, oggi fortunatamente cambiate.**
(foto Del Fabbro, Forni Avoltri)

# "Quanto vi meritate,,

*Dati statistici attendibili confermano che il processo della ricostruzione del Friuli terremotato, a otto anni dall'evento sismico ha toccato il novanta per cento del programma globale: è un risultato che, nella storia delle calamità naturali italiane, rappresenta un record esemplare. Non soltanto come operazione caratterizzata da una continua e positiva efficienza sia burocratica che tecnica; non soltanto per la tempestività di tempi esecutivi e di normalità procedurale in tutte le fasi di un disegno che poteva, all'inizio, far sorgere notevoli dubbi perfino sulle capacità di spendere una massa di investimenti di grande portata (e il dubbio lo aveva formulato proprio il dott. Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia), ma anche (e noi diciamo soprattutto!) per un certo modello culturale, storico e ambientale. E' nato certo un Friuli nuovo, ma senza tradire la sua identità; è stato rifatto un paese e un comune, ma non sono stati cancellati i suoi segni caratteristici e la sua fisionomia; le case sono state rialzate, ma non hanno perduto quell'armonia di paesaggio tipico di un Friuli ricco di cultura e di storia.*

*A confermare queste affermazioni che ormai diventano scontate per chi ha potuto constatare con i propri occhi questa ricostruzione, e meglio ancora per chi ha consuetudine di conoscenze dirette con altre zone terremotate italiane, forse meno fortunate di questa terra, è arrivato in Friuli il capo del Governo nazionale, il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Ha voluto ripetere quasi per intero quel giro fatto otto anni fa, nell'anno dell'emergenza, quando oltre settantamila case erano da costruire e scuole e municipi e ospedali e servizi pubblici erano quasi paralizzati. Gli hanno mostrato quanto è stato fatto e quanto rimane da fare, quanto è costato e quanto può essere necessario, in termini finanziari, per arrivare al cento per cento di una ricostruzione che può ben essere definita un modello, pur con tutti i limiti che possono essere sottolineati. Anche a lui, come a tutti i suoi predecessori e ai governi di un'Italia che si è dimostrata autenticamente sensibile al riscatto di genti colpite tanto duramente, il Friuli ha ripetuto il ringraziamento per la « solidarietà nazionale »*

(Continua in seconda)

## Rinviato il convegno dei presidenti

**Per difficoltà tecniche di circostanze, non dipendenti dalla volontà di nessuno, avvertiamo i nostri lettori che il Convegno dei rappresentanti dei Fogolârs e circoli residenti fuori Regione, già fissato per i giorni 8-11 dicembre prossimo, in preparazione alla Terza conferenza regionale dell'emigrazione, è stato rimandato a data da destinarsi. Il comunicato da noi pubblicato in prima pagina nel numero di ottobre viene, con questo aggiornamento, annullato: saremo tempestivi per ogni altra notizia in merito.**

# La nuova Giunta Regionale



**ADRIANO BIASUTTI (Dc) — Nuovo presidente della giunta regionale —. E' nato a Palazzolo dello Stella il 14 ottobre 1941. Sposato e con due figli, ha cominciato la sua intensa attività politica nel Movimento giovanile della Democrazia cristiana di cui è stato delegato regionale.**

**Consigliere comunale di Latisana e segretario del comitato comunale Dc, sempre di Latisana, Biasutti ha poi assunto importanti incarichi nel comitato provinciale del partito, di cui è stato anche vicesegretario e dirigente Spes.**

**Eletto consigliere regionale nella terza legislatura (1973-1978) ha ricoperto la carica di capogruppo. Nella quarta legislatura (1978-1983) Biasutti è stato assessore regionale ai lavori pubblici fino alla nomina a segretario regionale della Dc avvenuta nel febbraio dell'83. Attualmente fa parte anche della direzione nazionale del partito.**

**PIETRO ZANFAGNINI (P.S.I.). — Vicepresidente e assessore al bilancio —. E' nato a Udine il 7 novembre 1932. Consigliere regionale dal 1973, avvocato, ha ricoperto in consiglio la carica di capogruppo. E' stato presidente della sezione regionale Enti locali del Psi e presidente della Lega regionale cooperative e mutue. Dall'aprile del 1980 è stato assessore alle finanze e successivamente vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio.**

**SILVANO ANTONINI (Dc). — Agricoltura —. E' nato a Pittsburg (Usa) il 23 luglio 1929, figlio di emigrati friulani. Laureato all'università di Padova, è primario all'ospedale di Pordenone e presidente regionale e provinciale dell'ordine dei medici. Sindaco di Meduno dal 1964 al 1978, è stato eletto consigliere regionale nel 1978, ricoprendo per tutta la legislatura la carica di assessore alla sanità.**

**DARIO BARNABA (Pri). — Istruzione e formazione professionale —. E' nato a Tavagnacco il 26 marzo 1946. Già segretario provinciale del Pri e assessore comunale di Udine, è stato eletto consigliere regionale nel 1978. E' stato pure segretario regionale del suo partito. Presidente della prima commissione permanente dell'assemblea regionale, è diventato nel 1980 assessore all'istruzione.**

**ADRIANO BOMBEN (Dc). — Lavori pubblici e pianificazione territoriale —. E' nato a Pordenone il 19 giugno 1943. Già segretario provinciale della Dc, è stato assessore comunale a Pordenone e presidente del primo bacino di traffico. Eletto consigliere regionale nel 1978, è stato assessore al turismo e poi assessore ai lavori pubblici dall'inizio di questa legislatura.**

**MARIO BRANCATI (Dc). — Lavoro, assistenza sociale e sport —. E' nato a Gorizia il 17 maggio 1939. E' stato consigliere e assessore comunale di Gorizia. Eletto consigliere regionale nel 1978, è stato presidente della commissione istruzione. In questa legislatura è diventato assessore al turismo.**

**GIOVANNI DI BENEDETTO (Dc). — Viabilità, trasporti e traffici —. E' nato a Pordenone il 15 febbraio 1944. Nella Dc dal 1965, è stato segretario provinciale, regionale e consigliere nazionale. Per 13 anni sindaco di Fontanafredda e poi presidente del consorzio urbanistico intercomunale. Eletto consigliere regionale nel 1983, è diventato assessore ai trasporti e traffici.**

**ROBERTO DOMINICI (Dc). — Ricostruzione —. E' nato a Basiliano il 4 dicembre 1942. In consiglio regionale dal '78, è stato vicepresidente del gruppo nella quarta legislatura. Nella quinta ha presieduto la Commissione enti locali, bilancio, programmazione e finanza.**

**GIOACCHINO FRANCESCUTTO (Psi). — Industria. E' nato a Casarsa il 5 agosto 1941. Sindaco di Casarsa e poi presidente della Provincia di Pordenone. Eletto consigliere regionale nel 1983, è diventato assessore all'industria.**

**PIO NODARI (Dc). — Enti locali e personale —. E' nato a Trieste il 3 marzo 1939. E' professore associato alla facoltà di economia di Trieste. E' stato fondatore e presidente del Centro studi Vanoni. Dal 1978 al 1980 segretario della Dc triestina. Eletto in consiglio regionale nel 1983.**

**ALDO GABRIELE RENZULLI (Psi). — Igiene e sanità —. E' nato a Udine il 20 aprile 1943. Già segretario regionale del suo partito e vicepresidente del gruppo consiliare, è entrato in consiglio regionale nel 1978. Dopo numerosi incarichi in commissioni consiliari, è diventato nell'80 assessore al lavoro ed emigrazione. In questa legislatura è stato assessore alla sanità.**

**DARIO RINALDI (Dc). — Finanze —. E' nato a Trieste il 18 dicembre 1936. Segretario provinciale della Dc triestina dal 1973 al 1978. Giornalista professionista, è stato eletto consigliere regionale nel 1978 diventando poi assessore all'industria, ai trasporti e traffici e infine alle finanze e agli affari del personale.**

**PAOLO SOLIMBERGO (Pli) — Affari comunitari —. E' nato a Rivignano il 6 ottobre 1925. E' consigliere nazionale del Pli nel quale milita dal 1949. Già consigliere comunale di Udine è entrato nel '78 in consiglio regionale e nell'82 è diventato assessore ai rapporti con la Cee e alla tenuta dei libri fondiari.**



**VINICIO TURELLO (Dc). — Artigianato ed emigrazione —. E' nato a Bicinicco il 22 gennaio 1930. E' stato dal 1967 al 1978 presidente della Provincia di Udine. Eletto consigliere regionale nel 1978 ha ricoperto la carica di capogruppo consiliare Dc. In questa legislatura è stato presidente del consiglio regionale.**

**CARLO VESPASIANO (Psdi). — Turismo e commercio —. E' nato a Tricesimo il 22 marzo 1939. E' stato vicepresidente della Provincia e sindaco di Tarvisio fino al 1983. Eletto consigliere regionale 1978, ha ricoperto la carica di capogruppo socialdemocratico. In questa legislatura è diventato assessore agli enti locali, foreste ed economia montana.**

---

DALLA PRIMA PAGINA

# I giovani il domani

la maggioranza, questi giovani figli di stranieri hanno la sfortuna — non nel senso di puro caso, ma di complesso di fattori non modificati volutamente o non facilmente modificabili con tutte le buone intenzioni — di trovarsi in uno stato di precarietà esistenziale: sono italiani a metà e per l'altra metà dovrebbero essere del Paese che ha accolto i loro genitori. E le due metà non formano quasi mai un intero, ma una somma di aspetti disordinati, confusi, imprecisi, con una coscienza indefinita, con un'incertezza interiore personale che non permette loro un'identificazione autentica, in grado di legarsi e realizzarsi con una socializzazione completa. Uno stato di estraneità che non è migliorata molto da quella che era la condizione della famiglia da cui sono partiti; un difficile ritrovarsi come autocoscienza, in un più difficile equilibrio tra il ricordo spesso inconscio delle radici più profonde e il convivere in una società che, praticamente, non offre nulla o molto poco al giovane figlio di stranieri per integrarsi in maniera armonica, con valori capiti e accettati.

Il problema dei giovani friulani all'estero è comune a quello di altre regioni e di altri Stati a forte tasso di mobilità sociale. E credere che sia un fenomeno contingente, una semplice fase di transizione che automaticamente viene assorbita con la maturità, sarebbe leggerezza colpevole. Il fatto documentato resta invece una vera alienazione che il giovane subisce per un certo periodo con apparente indifferenza, ma che a lungo termine si traduce sempre in una mancata realizzazione di personalità, soprattutto quando — e capita più spesso di quanto si creda — a monte ci sono mancanze già segnate da una imperfetta e lacunosa scolarizzazione, da non avvertite emarginazioni e da falsi obiettivi che si crede raggiunti. Dire queste cose può apparire pessimismo ingiustificato: mentre le osservazioni di sociologi e di educatori stanno constatando da anni una situazione che, in alcuni Paesi e in alcune fasce sociali, si rivela al limite del pericolo.

Va bene dirlo, se non altro, come provocazione per quanti hanno ancora qualsiasi responsabilità verso questi giovani: famiglie, scuola, classi economiche, politici di ogni genere e chiunque abbia interesse per questo «pianeta giovani» all'estero. Non c'è soltanto da osservare un fenomeno come oggetto di conoscenza, magari preoccupante: c'è la responsabilità di un recupero, di un'offerta di affermazione, di uno strumento da mettere in atto, perché questi giovani entrino nella società con maggiore sicurezza culturale del proprio essere, della propria identità, come anche troppo frequentemente si dichiara, e con maggiori possibilità di partecipazione. E non finirà così presto il richiamo a questo dovere che coinvolge, per quanto ci riguarda, associazioni più o meno larghe perché finalizzate alla nuova generazione, regione e competenze nazionali con più pesanti responsabilità. E' facile, certo, fare della demagogia in questo campo: come quando si è parlato, in Italia, di un ministero della gioventù. Soltanto oggi — ma era tanto chiara la previsione — ci si accorge che il futuro doveva essere costruito con serietà e senza illusioni: è una verità che dura da sempre, ma che tante volte viene dimenticata per la troppa fiducia nelle proprie sicurezze che non sono mai, se non in misura trascurabile, ereditabili.

Esagerazione può essere ritenuta la sola paura o il solo ottimismo: lo si può vedere quando si è a contatto con i figli dei nostri connazionali all'estero. Giovani che indubbiamente sono alla ricerca di autenticità, di certezza per la propria personalità e il proprio futuro. Ed è estremamente positiva questa attesa, se dall'altra parte c'è la volontà di riconoscere il diritto dei giovani ad avere una coscienza autonoma ed una possibilità di scelte concrete. Senza fare del «giovanilismo», ancora una volta vale la pena di affermare che verso questi giovani il dovere è degli adulti: per costruire un futuro con i giovani che ne saranno i protagonisti domani.

O. B.

# "Quanto vi meritate"

*che ha permesso questa specie di « miracolo di resurrezione ».*

*Con una breve risposta, durata appena dieci minuti, l'on. Craxi ha dimostrato di aver capito i friulani e la loro volontà: « Otto anni fa ho visto palazzi e case con le occhiaie vuote e le tombe con la terra fresca. Oggi vedo una città nuova, compiuta e solida, che è costata infiniti sacrifici, ma nulla si costruisce senza sacrifici e senza amore per la propria terra ». E sono parole nobilissime che vanno collocate tra i molti riconoscimenti storici che il Friuli ha saputo guadagnarsi e può mostrare non per retorica o campanilismo, ma semplicemente per documentare la sua identità. Quello che conta è che si conosca questo Friuli di confine e non più emarginato. Allora anche a un Presidente del Consiglio che arriva qui otto anni dopo il terremoto, dopo i miliardi che lo Stato ha concesso, è possibile chiedere con onestà quel che manca per arrivare al completamento: quel dieci per cento che, altrimenti, potrebbe lasciare un segno negativo in questo lungo cammino di rinascita.*

*« Non costerà più di quanto meritate » ha affermato il Presidente Craxi: perché la ricostruzione friulana non può fermarsi al novanta per cento ma deve essere portata a termine senza interruzioni e senza crisi. « L'aver fatto trenta, ha aggiunto il Presidente Craxi, richiede di fare trentuno », quasi volesse affermare che non si tratta di difficoltà insuperabili, dal momento che si è ormai a riva di questo guado, percorso con scelte precise e con una volontà comune di rare occasioni. E' stata, quella di Craxi in Friuli, una visita che ci voleva, in un momento di difficoltà particolari che non risparmia forze economiche e istituzioni pubbliche. E con il Presidente Craxi è venuta al Friuli ed alle sue popolazioni quella garanzia di essere parte viva della politica nazionale che troppo spesso faceva dubitare dell'interesse e dell'attenzione nei confronti di problemi fondamentali. Il futuro prossimo, come una prospettiva più lontana, appare segnato da una fiducia di maggiore tranquillità, anche se permangono ombre che, del resto, sono comuni a tutte le regioni italiane. Ancora nodi da sciogliere, ma intanto la promessa scritta di un intervento immediato è stata data e data ufficialmente.*



**Nadia Gubiani si è brillantemente laureata all'università di Toronto in economia e commercio: assieme al fratello Marco, alla sorella Ornella, a papà Luigi e a mamma Rosina, ricorda la Gemona dei suoi genitori e il Friuli tutto, con un particolare saluto a tutti i parenti.**



**Miriam D'Agnolo, figlia di Giuliana e Marco emigrati da Toppo in Canada, a Kamloops (B.C.), si è recentemente laureata in educazione fisica all'università di Victoria. Con questa foto desidera salutare i nonni, gli zii e i cugini residenti in Friuli e in tanti altri paesi del mondo.**



La montagna non è sinonimo di povertà: che anzi, contro ogni crisi della civiltà industrializzata rappresenta sicurezza e produttività. Basterebbe valorizzarne le possibilità che sono state abbandonate per le otto ore in fabbrica.

# Una ricchezza dilapidata le malghe in abbandono

Quando i fili di un discorso plausibile sulle malghe della Carnia parevano tutti annodati, la cronaca aggiunge una noterella a piè pagina: un fulmine incendia e distrugge malga Bordaglia Bassa, in Comune di Forni Avoltri, utilizzata da malghesi di Lauco: 100 milioni di danni, più o meno. E la notizia fa tutt'uno con quelle piccole superstizioni che ti colgono nel momento in cui l'occuparsi di qualcosa, l'alpeggio, in questo caso, ti porta a voler saper tutto il possibile su di un argomento. L'effetto è comprensibilmente negativo e la sensazione amplificata: avevo letto della croce di ferro che veniva posta su di una pertica, negli spiazzi antistanti la malga: segno di profonda religiosità, si diceva, ma anche un rudimentale parafulmine.

Altri tempi, si capisce ma la storia delle malghe è tutta una vicenda di altri tempi, ormai: per i più comprensivi, a tutt'oggi, il titolo appropriato è quello delle «crescenti difficoltà».

Vediamo allora ciò che il fulmine, metaforicamente, ha mandato all'aria. Il filo dell'alpeggio partiva molto lontano, facciamo una decina di secoli, quando si leggevano nomi sempre meno familiari: «Aips, Claudinico, Lanza, Premos...». Eran già pascoli alti, più o meno organizzati, la rotta estiva degli animali che non scendevano in Istria.

Il discorso cominciava subito dopo a sfilacciarsi: con il patriarca, spiega Giuseppe Faleschini, il pratopascolo prevaleva sul bosco; alla Serenissima, in assoluto, interessavano ben di più i noci ed i roveri della Carnia, e son cose che alla lunga si pagano. Come si è pagata la Prima Guerra Mondiale e quel confine che è diventato tale anche per i malghesi al di qua e al di là del Plocken; come il colpo di grazia assestato dal mettere insieme la fatica conosciuta ed il miraggio industriale.

Ed in questi pochi lustri del '900 la storia recente ha qualcosa di più brutale, le cifre, i dati. Stupefacente, per le sue indicazioni numeriche, quel «I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro» con il sottotitolo che val bene la menzione: «Descrizione critica di 215 malghe, Estratto dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, Udine 1911» (tenere bene a mente le due cifre) di Enrico Marchettano (Giuseppe Faleschini, nel suo testo del 1970, ne censiva, come «esistenti», però, 184 nella sola Carnia).



Lo «stemma nobiliare» di ogni malga: un palo alto con in cima i segni di una religiosità profondamente vissuta a contatto con le forze della natura.

Al 1983, informa oggi il tecnico della Comunità Montana, contate ad una ad una, le malghe funzionanti sono 49, di cui 3 non monticate, 3791 i bovini presenti quando, nel 1967, tra capi da latte e vitelli, erano ancora 6129. Per la struttura occupazionale, fanno testo i documenti di piano della Comunità Montana: 9645 posti di lavoro nel 1951, 1064 trent'anni dopo.

Sono dati frammentari, forse poco omogenei, ma di sicuro effetto, pochi e confusi i tratti, ma la riproduzione è fedele. Siamo allora alla resa dei conti: sempre meno malghe e la prospettiva dell'estinzione, si fa per dire, per gli animali ma, soprattutto per i malghesi. Ogni settembre, da dieci anni a questa parte, Enemonzo ospita la mostra del formaggio e della ricotta di malga, un appuntamento unico, per il popolo dei pascoli alti che da giugno fatica all'alpeggio. Ed ogni anno par di vedere gli stessi volti.

La discussione, invece, ha sempre toni un po' rassegnati: la proprietà troppo frazionata, le condizioni di vita del malghese, tra fumo e concime, fuori dal mondo, che dev'essere migliorata, la viabilità di certo non ottimale, gli incentivi che non arrivano, le aziende di fondo valle in crisi com'è tutta l'agricoltura... Qualcosa si è fatto, qualcosa si farà, ma quegli sguardi sembrano gli stessi dell'anno prima e dell'anno ancor prima, immobili fino al momento in cui non ci si trova davanti allo spartiacque: «I ai tacât a lâ in mont tal...», l'iniziazione, quasi un punto di non ritorno.

Da loro, un po' di silenzio per i discorsi ufficiali, un po' di trambusto per le lungaggini, quel tanto di baldoria attorno al buffet e l'ingenua commozione per la premiazione delle ricotte e dei formaggi (han vinto, in questa edizione, con una qualità che si è pressoché standardizzata su ottimi livelli, la Casera Vecchia di Odino Piazza, malga Malins della Stalla sociale di Enemonzo, malga Meleit di Giovanni Piazza — per i formaggi —; per le ricotte, malga Codem di Margherita Zanella, Mont Freida di Vittorio Mainardis e Mont di Riu di Carlo Petris).

Ma, da quegli sguardi, si comprende, a Enemonzo più che altrove, perché son tutti lì assieme, qual è il problema dei problemi: chi raccoglierà il testimone se finora non han trovato ancora nessuno a cui affidarlo. Questi malghesi han un'età media piuttosto elevata ed i giovani che li seguono son i pochi figli, nipoti o parenti. Altri, i molti altri, han ragionato: «chi me lo fa fare di vivere da selvaggio, di alzarmi alle quattro del mattino, ogni giorno, per preparare il caffè, di sentire passare le ore come le gocce d'acqua del rubinetto guasto, di mungere 40 o 50 mucche, di veder uscir la polenta dagli occhi...?». Già, chi glielo fa fare? Le otto ore in fabbrica son ben più gratificanti, finché dura, le mode si seguon meglio a fondovalle che lassù... Ma, ironie a parte, il problema resta, manca il ricambio generazionale. In tempi in cui il richiamo a certi valori, nonostante tutto, regge poco, l'incentivo pare esser proprio quello del denaro, il reddito, tra sudore e vocazione forzata, può essere la molla giusta.

E allora si dia pur la stura alle possibilità: formazione professionale e conoscenze tecniche, per iniziare, la viabilità e la qualità di vita, tanto per gradire, la collocazione del prodotto, l'agriturismo, i bar bianchi, il trekking, le camere per gli ospiti, per guarnire il tutto. Sogni? Forse no, se lo fossero, ci sarebbe sempre un fulmine a svegliarci senza preavviso.

ALBERTO TERASSO

# Ladini e friulani sempre più vicini

Recentemente, sotto gli auspici di un comitato d'onore composto dal presidente del consiglio provinciale, dr. Franco Paolazzi, dal consigliere regionale rag. Enzo Anesi, dal presidente dell'Union di Ladins de Fasha, sig. Danilo Dezulian, dal presidente del comprensorio ladino di Fassa e sindaco di Vigo di Fassa, dr. Aldo Trottner, dal presidente onorario del Fogolâr di Trento cav. Gino Tramontin e dal presidente del Fogolâr di Fiemme-Fassa, sig. Carlo Barbacetto, presso l'istituto culturale ladino di S. Giovanni di Fassa si è avuto un incontro fra la comunità dei Ladins de Fasha ed i Fogolârs di Trento e di Fiemme-Fassa.

Nella sala grande del Tabià, dove con cortese gesto di attenzione era stata appositamente prolungata la mostra antologica dello scultore fassano Tita Pederiva, il consigliere regionale Anesi, rallegratosi per la realizzazione dell'iniziativa, ha presentato la manifestazione quale primo incontro — fecondo di altri successivi — fra due comunità legate da un vincolo linguistico. Ha poi presentato, cogliendo il significato della presenza, il dr. F. Paolazzi il quale ha espresso il compiacimento per l'incontro fra friulani e ladini, ravvisando in questi rapporti di conoscenza fra comunità regionali o di più ampio livello, il modo migliore per una civile e pacifica convivenza.

Il presidente dell'Unione di Ladins de Fasha, sig. D. Dezulian, parlando in ladino fassano, ha auspicato più approfonditi incontri fra le due comunità e, ricordati i momenti di fraterna solidarietà in occasione del terremoto del 1976 e di civile comportamento delle popolazioni dolorosamente colpite («avete dimostrato cosa vuol dire essere galantuomini anche nella sventura»), ha posto in risalto la necessità che venga riconosciuta e tutelata l'importanza e la funzione delle minoranze linguistiche le quali devono trovare in apposite leggi la loro tutela e la salvaguardia della loro identità culturale.

A nome dei friulani, il presidente del Fogolâr di Trento, Emilio Roseano, recato il saluto dell'Ente Friuli nel Mondo, ha ringraziato la comunità ladina per l'accoglienza ricevuta ed ha brevemente illustrato «l'identità Friuli» nella sua entità linguistica e storica. Associandosi alla necessità di conservare il patrimonio delle rispettive comunità, ha ricordato le comuni tradizioni, valori e l'influenza che per entrambi i gruppi ha avuto la fede cristiana.

Vi è poi stato un cordiale scambio di doni (libri sulle usanze ladine e sulla architettura delle case delle valli ladine da parte dei ladini e il volume sulla civiltà friulana e sul terremoto in Friuli da parte dei friulani) e un brindisi al felice avvenimento cui ha fatto seguito la visita alla biblioteca ed al museo.

Subito dopo, nella attigua Pieve di S. Giovanni (del 1200 circa), simbolo della tradizione cristiana della Val di Fassa, il sacerdote salesiano (e friulano) Don Gustavo Marangone ha celebrato la S. Messa in friulano che sia dai ladini di Fassa che dai friulani ivi residenti veniva ascoltata per la prima volta.

Il gruppo si è poi recato a Pian Schiavaneis (sulla strada del Passo Sella) dove era stato organizzato il pranzo al termine del quale il poeta Fabrizio Da Trieste fra la attenta partecipazione dei presenti ha recitato alcune sue poesie riscuotendo un vivo consenso.

Al termine, il consigliere regionale Anesi, dopo aver espresso soddisfazione per la riuscita della manifestazione ed aver auspicato ulteriori incontri, anche a nome della comunità ladina della quale è il rappresentante in seno al Consiglio Regionale, ha porto ai friulani un caloroso saluto.

Il cattivo tempo sopravvenuto ha impedito la prevista salita in funivia al Sass Pordoi (stava nevicando) per cui il gruppo dei friulani si è portato a S. Giovanni di Fassa dove c'è stato un incontro con il noto scalatore Giuseppe De Francesch il quale, con squisita cortesia, ha intrattenuto gli ospiti proiettando e commentando diapositive di sue scalate sulle Dolomiti e sull'Himalaya.

## Da Windsor chiede collaborazione di studio

**Flavio Andreatta è un giovane che risiede attualmente a Windsor, Ontario (Canada) ma che sente profondamente le sue radici parentali friulane. Tenacemente impegnato da anni in un lavoro di conoscenza della terra dei suoi genitori (Azzano X) e del Friuli, come anche del Veneto, si rende conto che l'aiuto di collaboratori, gli sarebbe estremamete utile per arricchire le sue «fatiche» e i suoi risultati. Attraverso il nostro giornale, esprime il desiderio di mettersi in contatto con chiunque sia in grado di fornirgli, dietro giusto compenso materiale vario che si riferisca ad Azzano X (carte fotografiche, cartoline, fotografie, libri o dipinti dell'Azzano X prima del 1958). Gli sarebbe di grande piacere poter comunicare con qualsiasi abbia, anche per diversi altri temi (Friuli e Veneto) gli stessi suoi interessi. L'indirizzo del sig. Flavio Andreatta è: 3233 Dandurand Blvd, Windsor, Ontario - Canada N9E 2E9.**



L'incontro tra friulani e ladini a San Giovanni di Fassa: da sinistra nella foto, il presidente onorario del Fogolâr di Trento, cav. Gino Tramontin, il presidente del consiglio provinciale, dr. Franco Paolazzi, il consigliere regionale, rag. Enzo Anesi, il presidente del Fogolâr di Trento, Emilio Roseano e il presidente dell'Union di Ladins de Fasha, sig. Danilo Dezulian.

# Nuova stagione a Pablo Podestà da novembre al prossimo anno

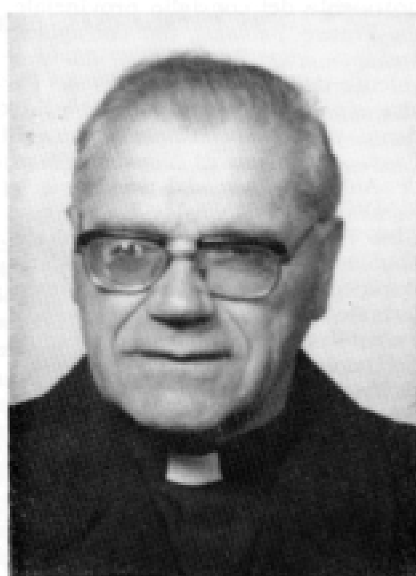
Il santuario mariano dei friulani in Sud America ha nuovamente un suo pastore friulano. Don Vito Ferini, vicario foraneo di Cividale e parroco di Prestento, ha manifestato all'Arcivescovo la sua disponibilità a prendere il posto dello scomparso padre Carisio Pizzoni a Madone di Mont in Argentina.

L'ingresso del nuovo responsabile del santuario, meta ogni anno di migliaia di pellegrini friulani, avverrà il 27 novembre, in occasione dell'annuale festa dell'« Unione Friulana Castelmonte » di Buenos Aires.

La cerimonia cade esattamente un anno dopo l'inaugurazione delle campane di Madone di Mont, che nel 1983 hanno suonato per la prima volta all'unisono con tutte le campane della diocesi udinese.

Il significato dell'appuntamento di quest'anno è reso ancor più pregnante dalla venuta del successore di don Pizzoni, come pure dal 20° anniversario dell'Unione Friulana Castelmonte, l'artefice del santuario mariano.

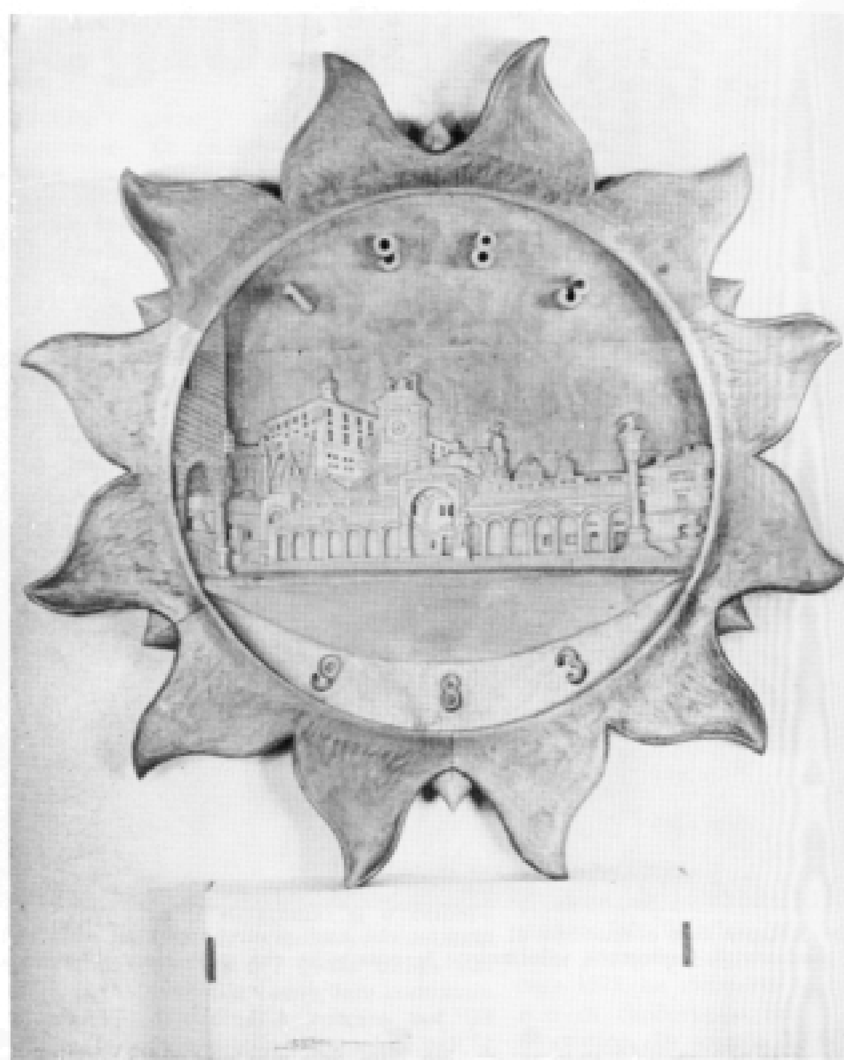
L'attività dell'Associazione ha permesso infatti la realizzazione del


Don Vito Ferini nuovo parroco di Madone di Mont a Buenos Aires.

Santuario mariano. La copia della statua della Vergine giunse in Argentina nel novembre del 1970 accompagnata da un centinaio di emigrati friulani che erano venuti in Friuli per riceverla dai Frati di Castelmonte. Mons. Emilio Pizzoni la consegnò ai soci dell'Unione Friulana Castelmonte. Dieci anni dopo, nel novembre dell'80, il santuario fu consacrato dall'Arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti e, come dicevamo, lo scorso novembre mons. Pizzoni fu di nuovo presente tra i friulani emigrati in Argentina per benedire le campane del Santuario, dono dell'Arcidiocesi udinese, del Comune di Udine e della comunità dei frati di Castelmonte.

Le cerimonie dell'Unione avranno il loro culmine nel prossimo anno, con il ricordo dell'attività di quel numeroso gruppo di emigrati friulani il cui unico scopo è stato la costruzione in Argentina di un tempo in onore della patrona dei friulani in patria e nel mondo.

L'attività dell'Unione continuerà ancora: non solo per curare l'organizzazione di due pellegrinaggi annuali al santuario (nella terza domenica di marzo e nella quarta di novembre), ma anche per far conoscere in Argentina il Friuli, la sua storia e la sua realtà culturale e sociale.


Il « Cuore della città di Udine » è il titolo di questa scultura in legno di acero, del diametro di un metro circa.

# *Per i suoi vent'anni*

**A Pablo Podestà, in Argentina, alla periferia della città di Buenos Aires, sarà celebrato solennemente, nel corso del 1985, il ventesimo anniversario della fondazione, da parte di un numeroso gruppo di emigranti friulani, dell'Unione Friulana Castelmonte, istituzione il cui fine essenziale e primordiale era quello di costruire un Santuario in onore della Vergine di Castelmonte « Madone di Mont », patrona dei friulani in patria e sparsi in tutto il mondo.**

**Felicemente questo proposito è stato realizzato. Nel mese di novembre dell'anno 1970 — quando i lavori di costruzione del tempio erano appena iniziati — giunse in Argentina, accompagnata da un centinaio di emigranti friulani che erano venuti in Italia per riceverla dai frati di Castelmonte, una copia della statua della Madonna Nera. Fu mons. Emilio Pizzoni a consegnarla ai soci dell'Unione Friulana Castelmonte.**

**Dieci anni dopo, nel mese di novembre dell'anno 1980, l'aspirazione dei friulani d'Argentina fu appagato con la consacrazione del Santuario, ormai finito, da parte dell'Arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti e, infine, nel mese di novembre dello scorso anno, furono benedette da mons. Pizzoni le campane donate dalla Diocesi di Udine, dal comune di Udine e dalla comunità dei frati di Castelmonte.**

**Raggiunto l'obiettivo per il quale era stata costituita l'Unione Friulana Castelmonte i suoi soci non vollero scioglierla prendendo l'impegno di mantenere sempre vivo il culto alla Patrona del Friuli, diffonderlo, trasmetterlo ai propri figli e, nello stesso tempo, far conoscere in Argentina il Friuli, la sua storia, i suoi costumi, la sua realtà culturale e sociale. Un compito fissato dai dirigenti è quello di organizzare annualmente due pellegrinaggi: nella terza domenica di marzo e nella quarta di novembre.**

**Prossimamente comunicheremo le date ed i programmi delle manifestazioni che saranno organizzate dall'Unio. e Friulana Castelmonte per festeggiare il XX dalla fondazione.**

EVARISTO MARCHI


Il santuario Madonna di Castelmonte di Pablo Podestà, alla periferia di Buenos Aires in Argentina. (foto Mariano)

# Un artista del legno a Udine

In via della Valle 8, a Udine vive e lavora Daniel Temresian, una casa che lui ama definire una « vecchia bottega d'artigiano » e lì infatti, che lavora i suoi legni, li fa diventare altorilievi, li fa vivere in figure semplici, prese con l'occhio di ogni giorno.

Mi piace lavorare il legno, dice Daniel: « Sì, lavorare è il termine con cui definirei questa mia attività, un rapporto con la materia che ho imparato quando facevo il mobiliere. Amo il legno più della pietra perché è "docile", sensibile a farsi modellare, non si scaglia a suo piacimento come fa la pietra; è un materiale caldo che continua a vivere sempre; le ore che passo con le sgorbie in mano, di fronte ai legni da me lavorati, sono non solo momenti di studio, di dialogo con la materia, ma una continua scoperta di quanto riesco a dare, e quanto mi da, una passione, questa, che ha bisogno di continuo rinnovamento didattico ».

I suoi lavori, riflettono una sensibilità immediata per i soggetti che, con la loro potenza evocativa, sanno entrare e « lasciare il segno » nell'animo di questo artista-artigiano. Sono così nati, nel noce e nell'acero, gli altorilievi di « Azzurra » la barca italiana più famosa, « Cuore di Udine » (Piazza Libertà), che, come ha scritto ultimamente Nico Pepe, « ogni volta mi commuovo di fronte alla Loggia, felice di essere immerso nella suggestiva, armoniosa bellezza di questa nostra Piazza ». Come il grande attore anche Daniel rimane « commosso » di fronte alla piazza, l'ha riportata più volte nei suoi legni, è il simbolo del suo « essere a Udine », del suo dialogo con la città, referente non solo fisico ma soprattutto psicologico, modo di vivere e pensare Udine.

Questo appare del suo ultimo lavoro (nella foto) dove la piazza diventa un sole centro di una scansione temporale (i raggi sono dodici come le ore), una piazza che è anche centro della storia, simbolo di quel Millenario che ha segnato un punto di passaggio per la cultura in città. Piazza Libertà per Daniel è come il sole, la luna, parte della quale, compare nella parte bassa della scultura; un mondo di riferimenti che costituiscono, in un insieme di corrispondenze, la « poetica del legno ». Per questo Daniel invita a tutti quelli che amano la scultura nel legno a scrivergli all'indirizzo di via della Valle 8.

UNA LETTERA DELL'UNICEF

# *Aria di casa in Argentina*

*Con quanta festosità e calore sono stati accolti i membri della delegazione del Comitato Italiano per l'Unicef dagli italiani d'Argentina! Con quale entusiasmo hanno accolto l'appello lanciato dal Segretario generale italiano per l'Unicef, dr. Arnoldo Farina!*

*Il viaggio studio è durato 8 giorni, durante i quali i membri del comitato hanno visitato centri infantili, ospedali, villas miserias della capitale, della provincia di Buenos Aires e della zona di Jujuy.*

*La visita aveva lo scopo di appurare le condizioni di vita dell'infanzia argentina: la situazione è apparsa subito nella sua drammaticità.*

*Fredde statistiche parlano di percentuali altissime di mortalità infantile, soprattutto nelle zone a nord del paese: si parla dello stato d'indigenza in cui versa il 70% della popolazione, si parla di denutrizione, di innondazioni, d'infezioni. Non altrettanto freddi siamo rimasti noi del comitato davanti agli effetti che fame e mancanza d'igiene provocano sulla pelle e negli occhi dei tanti bambini sofferenti che abbiamo incontrato. Sono stati proprio quegli occhi a trasformare il nostro viaggio di studio in qualcosa di sempre più vivo e travolgente, quegli occhi, che ancora scavano la nostra anima e turbano la nostra indifferenza, aspettano che qualcosa cambi nel loro destino, che l'uomo si ricordi della propria responsabilità civile.*

*Il nostro lavoro diventa sempre più partecipe e frenetico: bisogna fare presto, fare qualcosa subito per far capire alla gente argentina che non è sola. Il Comitato Unicef decide quindi di varare un progetto pilota destinato a migliorare la qualità di vita dell'area urbana e suburbana di Buenos Aires. Il progetto Unicef sarà appoggiato dal Governo italiano e da quello argentino, che fa notevoli sforzi per elevare la situazione socio-sanitaria del paese non con mezzi d'emergenza, ma con programmi radicali.*

*Così nasce l'idea e la proposta del dr. A. Farina:* Un dollaro all'anno per ogni italiano d'Argentina!

*L'appello viene accolto con vero entusiasmo da tutti i 132 rappresentanti delle varie comunità d'italiani in Argentina, durante una conferenza tenuta presso il Consolato italiano di Buenos Aires, il 13 settembre.*

*L'entusiasmo si ripeterà la sera successiva all'interno della comunità friulana, presso il più antico dei Fogolars furlans di Buenos Aires, in Calle Navarro, dove improvvisamente... mi ritrovo a casa: il «fogolar», una grande stanza con bandiere e pochi arredi; tante sedie dagli imponenti schienali lungo una tavola rettangolare intorno alla quale affiorano ricordi, nostalgie, si fanno discorsi in «furlan», spagnolo e con molta difficoltà in italiano, in onore dell'ospite dr. Farina.*

*La partecipazione della famiglia friulana è totale e commovente: ci incaricano di spronare i friulani in patria a fare altrettanto, portando un «discorso friulano» che unisca tutti i Fogolârs del mondo in questo grande ed importante impegno per i bambini argentini, ricordandoci che anche i figli dei friulani sono bambini argentini.*

*Aria di casa, dicevo, in Argentina: è l'aria della speranza che ben conoscono i friulani, la stessa speranza, la stessa voglia di fare, di ricostruire, il bisogno di «dasi une man», di collaborare che si sentiva nell'immediato dopoguerra o nel dopoterremoto.*

**Gigliola Ivinich Della Marina**
(Segretario regionale Unicef)

# Alberto Chiarandini un pittore con impressionismo in Canada

Già altre volte « Friuli nel Mondo » si è occupato di una particolare settore dell'emigrazione, quello degli artisti. Ci sono artisti che sono partiti per l'Estero già consapevoli e esperti della loro arte, ce ne sono diversi che si sono scoperti tali nei nuovi Paesi in cui si sono inseriti e altri sono figli di nostri emigranti, che hanno trovato in se stessi la passione e la genialità artistica. Numerosi sono gli artisti di origine friulana che si sono fatti stimare e apprezzare e ora fanno parte di Accademie nazionali internazionali, di circoli, di associazioni. Qualcuno con la personalità e l'originalità delle sue realizzazioni ha creato persino scuole e correnti.

Alberto Chiarandini, di Udine, è uno di questi, come ci fa sapere il cav. uff. Bruno Romano, lui pure udinese e abitante in tempi lontani nella stessa via Monte Vodice di Udine come il Chiarandini. Bruno Romano è ora a Genova e opera in seno a quel vivace Fogolâr. Chiarandini trova rilievo sulla stampa canadese per la sua attività pittorica. Lo scrittore di redazione di una rivista del Canada, Joanne Mc. Crie mette in luce le qualità di pittore ritrattista di Alberto Chiarandini. Nel suo studio circa trenta tra uomini e donne imparano a dipingere con gli occhi fissi sulle modelle ora dallo sguardo imperioso e dai capelli di un grigio sfumato ora dai capelli neri e biondi con un giovane sorriso, ora dal volto aristocratico ora dal volto più comune e popolare. Questa è la scena più comune che si possa ammirare nella sede dell'Associazione dei pittori ritrattisti, la cui presidente è June Thomson. Essa è una sezione dello Humber Valley Art Club. Il maestro è Alberto Chiarandini, un istruttore del Collegio d'Arte di Toronto. Un numero degli artisti dell'Etobicocke ha chiesto a Chiarandini se poteva prendere delle classi addizionali che potessero studiare la fascinosa arte della forma. Alberto Chiarandini ha accettato ed è stata formata così l'Associazione dei Pittori Ritrattisti, sotto la direzione di Margaret Baptiste e Pat Alan e Jamie Simpson. Lo studio è stato aperto nel cuore di Toronto e vi sono anche classi serali di allievi di pittura e ritratto il giovedì. Quando il tempo è bello gli allievi escono dall'aula per dipingere paesaggi poiché i concetti di composizione, di forma, di luce e colore sono similari. Chiarandini è membro della Società degli Artisti dell'Ontario (O.S.A.) e socio dell'Istituto d'Arte e Lettere (FIAL) in Svizzera.

Il pittore friulano è considerato negli ambienti della critica d'arte e della scuola canadese come un uomo affasciante, che sa insegnare la storia dell'arte e le varie tecniche artistiche. Chiarandini, come rileva la stampa canadese, crede nel-

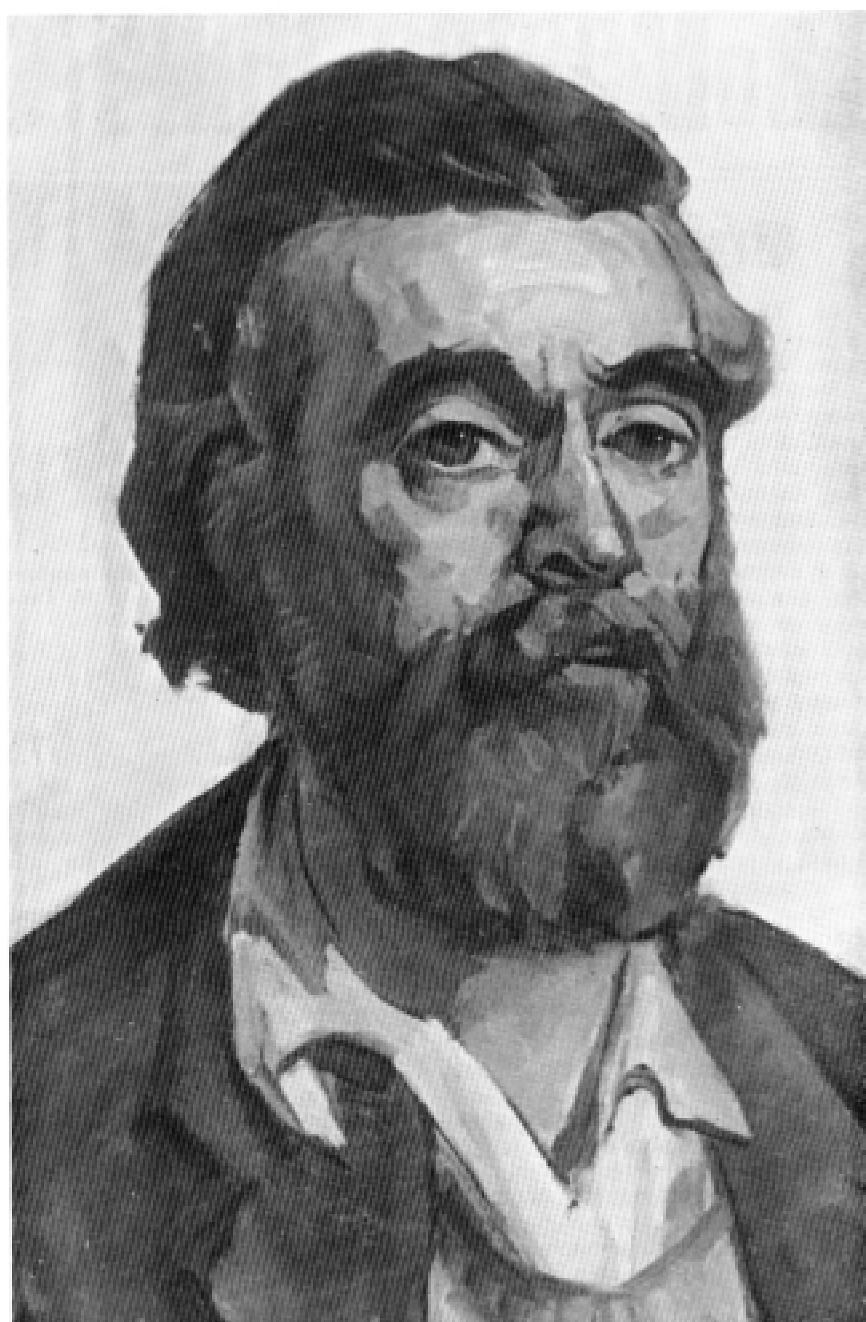


**Il pittore Alberto Chiarandini al lavoro nel suo studio.**

l'emozione e nella bellezza. Quando si dipinge un ritratto, un modello forte di carattere tende a prevalere sull'artista, mentre un modello con una personalità più debole non fa scaturire la medesima risposta, secondo Chiarandini. Egli parlando degli artisti che hanno lasciato la loro impronta nella storia, dando modelli e impressioni al mondo, dichiara che la loro personalità si mostra oltre il ritrarre. Per Alberto Chiarandini Cezanne, Monet, Michelangelo, Rembrandt, Van Gogh, insigni maestri della pittura, sentivano le emozioni ed erano pure grandi pensatori e filosofi. Non è certamente tra i giocatori di calcio che si trovano i grandi pensatori, afferma l'artista friulano con un sorriso.

A proposito della nudità delle sue modelle Chiarandini si esprime con un buon humor, asserendo, in contrasto con i pittori come Toulouse-Lautrec, che le donne Nord-americane sono troppo abbondanti per posare nude tra due bicchieri di birra. Per Alberto Chiarandini il ritratto deve vivere e l'artista deve avere responsabilità e stile, deve captare le caratteristiche basiliari di chi viene ritratto. Qualcosa del pittore passa in ogni sua pittura e ogni persona vede in modo diverso. L'Associazione dei Ritrattisti di Chiarandini ha esposto in una rassegna, tenutasi alla Richview Library di Toronto nel mese di dicembre 1983, una parte delle opere del maestro e degli allievi, riscuotendo consensi di pubblico e di critica. Il pittore friulano vive a Willowdale ed è abbonato a « Friuli nel Mondo ». La sua scalata al successo non è stata facile, ma da buon friulano, tenace e volitivo, non è mai indietreggiato di fronte a sacrifici, ostacoli e avversità. Oggi la sua fama nella Federazione Canadese è diffusa e le sue opere sono ricercate.

Come abbiamo visto nell'articolo di McCrie Alberto Chiarandini è pure studioso e insegnante della Storia dell'Arte e quindi dotato di una elevata cultura. Con l'insegnamento l'artista friulano-canadese trasmette la sua sensibilità per la pittura e la sua passione per la figura umana e il paesaggio. I suoi allievi ne possono essere orgogliosi come i tanti friulani emigrati nell'Ontario, che sono fieri dei suoi successi.



**Particolare de L'Ubriacone del pittore Alberto Chiarandini.**

# Un pioniere friulano in Australia

Tra i numerosi pionieri dell'emigrazione friulana in Australia, pionieri che hanno onorato degnamente la loro provenienza, una figura di primo piano è quella del cav. Giovanni Battista Cozzi. GioBatta Cozzi è nato a Castelnuovo del Friuli nel 1905. Castelnuovo è un paese che ha dato tante braccia all'emigrazione friulana.

Titta Cozzi, membro di una famiglia che si distingueva nell'amministrazione comunale di Castelnuovo del Friuli, si è recato a lavorare assai giovane in Francia nel 1921 e quindi ha preso le vie dell'emigrazione transoceanica, raggiungendo l'Australia nel 1928. Unica parentesi tra queste due partenze il servizio militare da lui espletato con consapevolezza del proprio dovere di cittadino e di Italiano. Non erano tempi facili e la crisi economica batteva alle porte di molte famiglie e paesi, non solo in Friuli, ma in tutta l'Europa, precedentemente sconvolta da un immane conflitto, distruttore di innumerevoli risorse di mezzi e di vita umane. GioBatta Cozzi venne accolto in Australia dallo zio Domenico Bortolussi, che risiedeva colà. Sebbene Titta avesse una buona qualifica come tecnico delle costruzioni, il mercato del lavoro era poco favorevole e il nome italiano non godeva allora poco prestigio.

Tuttavia non si perse d'animo e trovò impiego presso una ditta di corregionali, i Fratelli De Marco di Fanna di Maniago, dedicandosi al terrazzo e al mosaico. Quando si trovava a lavorare presso aziende agricole dell'interno gli fu consigliato di guardare bene nelle coperte del letto prima di dormire perché le vipere australiane, che sono di dimensione tripla di quelle friulane, amavano rifugiarvisi e scaldarsi. Cozzi lavorò così per dieci anni, peregrinando un po' per tutto il vasto continente australiano. Nel novembre del 1938 Titta metteva sù famiglia, come si dice, sposandosi con Benvenuta Mion da Fanna, che faceva parte della piccola, ma compatta comunità friulana d'Australia.

Da questo matrimonio sono nate due figlie, che hanno non poco contribuito alla serenità degli affetti di Titta e di Benvenuta. Lo scoppio della guerra doveva però portare in famiglia e nei cittadini di origine italiana nuovi problemi e dispiaceri. Fu così che Giovanni Battista Cozzi finì internato in un campo perché cittadino di un Paese, l'Italia, in guerra contro l'Inghilterra e l'Australia.

Fortunatamente la stima e l'onesta reputazione che lo accompagnavano da anni di permanenza in Australia gli fecero ottenere una specie di libertà. Il lavoro era, nonostante questo favore, coatto e di scarsa retribuzione. La famiglia non poteva vedere soddisfatte tutte le sue essenziali esigenze di vita. La prova consolidò ulteriormente lo spirito di sacrificio e le capacità di resistenza e di intraprendenza di Titta. Nacquero intanto un'altra figlia e un figlio. Cozzi e consorte non lesionarono nulla per l'istruzione dei propri figli. Titta non pensava solo alla sua cerchia familiare o al lavoro, ma, rinunciando spesso alla sua utilità personale, fin dagli anni 30 aiutava, dirigeva, consigliava l'unico circolo italiano di Melbourne: il Cavour. Nel periodo successivo al secondo conflitto mondiale Titta Cozzi si trovò nel mezzo di una ripresa economica e con una rinnovata e numerosa emigrazione friulana in Australia.

Fu allora che nacque e maturò in lui la volontà di unire gli emigranti, di confortarli e di offrire loro un servizio sociale e assistenziale che sembravano indispensabili. Se abbondava ora il lavoro, mancavano però le strutture per le famiglie. Per questo Cozzi pensò sull'esempio degli avi e delle tradizioni della sua terra friulana di fondare quell'organizzazione benefica e provvidenziale, che avrebbe fornito assistenza e attività socio-ricreative alla comunità. Fondò così il Fogolâr di Melbourne. Con alcuni amici lavorò lui stesso, propagandando il suo sogno, e realizzandolo, alla costruzione degli impianti immobiliari e sportivi dei Friulani di Melbourne. L'opera è una testimonianza della presenza della collettività friulana e un orgoglio per tutti, che in essa si ritrovano e vedono il punto di riferimento della propria vita comunitaria. Per i suoi meriti e il suo interessamento concreto alla comunità, i friulani lo hanno voluto presidente del Fogolâr dal 1959 al 1972.

Il Governo italiano lo onorò nel 1967 del Cavalierato al Merito della Repubblica Italiana, quello australiano gli ha conferito il governatorato a vita dell'Ente per i Bambini Minorati. La Provincia di Pordenone gli ha assegnato il Diploma di Fedeltà al Lavoro e allo Sviluppo Economico. Castelnuovo del Friuli, suo paese natale, gli ha consegnato una pergamena di merito a nome di tutti i concittadini nel 1973. GioBatta Cozzi è il « decano » dei friulani di Melbourne e la comunità friulana gli si stringe attorno come a un padre e auspica la sua presenza per molti anni ancora. Per il Fogolâr egli rappresenta una figura carismatica, come si usa dire ai nostri giorni. Quanto alla famiglia Titta può essere contento per le figlie: Lily, valente professoresa, Emy, assistente sanitaria e sposa dell'avvocato italiano G.V. Scomparin, Clara, maestra e coniugata essa pure, per i numerosi nipotini che fanno la felicità del nonno.

Purtroppo in questa felicità c'è l'ombra della scomparsa del figlio Johnnj, una promessa nel campo degli studi e nella serietà di vita, stroncato sul fior della gioventù da un incidente occorsogli mentre si impegnava e dedicava all'assistenza dei giovani. Con i suoi cinquantasei anni di emigrazione, GioBatta Cozzi ha dimostrato una tempra e un carattere a tutta prova di fronte alle difficoltà delle cose, dei tempi e degli uomini e un amore verso i suoi simili grande e perseverante.



**Il cav. Gio Batta Cozzi, in Australia dal 1928.**



**Il cav. G.B. Cozzi, del Fogolâr furlan di Melbourne, premia uno dei giovani friulani per meriti particolari.** (foto Bergagna)

# La Mostra della civiltà friulana in Venezuela

## Caracas

La « Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi », dopo le tappe europee e nordamericane — Canada e Stati Uniti —, è sbarcata in Sudamerica, continente crogiolo di contraddizioni, vissuto, qui come ovunque dalla presenza friulana e del suo lavoro che in qualche modo ne cambia i tratti. Caracas, tra tentazioni statunitensi in un firmamento di ranchitos, ha ricevuto per prima, con esaltante ospitalità, il lavoro dei professori Bergamini, Burelli e Michelutti e del commendator Appi, nel Centro Italiano-Venezolano, prestigioso fiore all'occhiello della comunità italiana della capitale, dove, splendido anfitrione, ha fatto gli onori di casa il presidente del Centro, dott. Salvatore Pluchino, docente di farmacologia all'Università di Caracas, che, con entusiasmo e disponibilità (ma il motore silenzioso dell'operazione - Venezuela è stata la friulana Eliana Triches, semplicemente insostituibile) ha fornito l'accoglienza che si deve ai duemila anni di Storia che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha affidato ai messaggeri di « Friuli nel Mondo ». E' che l'occasione fosse di quelle eccezionali lo si è riscontrato alla sera della vernice, il 27 settembre, nel superbo salone del Centro, quando, assieme a 400 persone, è intervenuto il Gotha della rappresentanza italiana in Venezuela: il dott. Ludovico Incisa di Camarana, ambasciatore d'Italia a Caracas, il dott. Alberto Ceccarelli, console generale e la dottoressa Renata Gerone, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Caracas, unitamente ad una qualificatissima delegazione culturale ed amministrativa venezolana con la dottoressa Aura Sarabia, vicepresidente dell'Associazione degli Atenei del Venezuela, il direttore dei Musei di Caracas e l'Alcalde del Municipio di Baruta. E i « Fogolârs »? C'erano, eccome! Padrone di casa, era, infatti, data la circostanza, il presidente del Fogolâr furlan di Caracas, ing. Giorgio Simonutti con l'ing. Glauco De Filippo di Barquisimeto e Ilario Gasparini di Valencia.

Gli interventi, poi, hanno ancor più evidenziato il valore di questa mostra itinerante, valore assoluto, culturale e sociale.

Hanno così preso la parola, esprimendo soddisfazione e plauso, l'ospite-signore Pluchino, l'ambasciatore d'Italia, il presidente del Fogolâr, Simonutti, il vicepresidente di « Friuli nel Mondo » (« l'associazione che lega da oltre trent'anni tutti i friulani emigrati alla loro piccola patria d'origine »), Appi ed il prof. Giuseppe Bergamini che ha dottamente introdotto i presenti (ma i visitatori, fino al 10 ottobre, giorno di chiusura, saranno 15 mila) alle 220 fotografie che compongono l'esposizione. Più articolato è stato il discorso del prof. Ottorino Burelli, responsabile delle iniziative culturali di « Friuli nel Mondo » che, dopo aver portato il saluto della Regione (dell'assessore alla cultura, Dario Barnaba, e all'emigrazione, Silvano Antonini, in particolare) ha svolto, in chiave storico-analitica, il significato della mostra. Tre, per Burelli, sono i piani di lettura di questa iniziativa: dar risposta ai friulani all'estero che si chiedono « chi sono, da dove vengono, quale cultura e quale civiltà li ha fatti uomini »; ribadire che questa civiltà, la friulana, ha sue validissime peculiarità, giocate quasi tra il genetico e l'inconscio, che si rinvengono in ogni parte del mondo: non è un caso, infatti, che i friulani non sono mai stati colonizzati o strumento di oppressione, lasciando invece testimonianza del loro lavoro — lavoro eccellente — ovunque abbiano avuto la possibilità di operare ». Infine, ha aggiunto ancora Burelli, ma il messaggio è oltremodo esplicito, questa Mostra della civiltà friulana è un altro segno tangibile che chi vive nel Friuli storico, che poi è un terzo del grande Friuli presente in ogni angolo del pianeta, non dimentica chi se n'è andato, ieri e oggi, appunto, « dalla Transiberiana, in Russia, alle pianure del Chaco, in Argentina, dalle vecchie capitali, in Europa, alle nuove metropoli americane ».


Subito dopo la cerimonia dell'apertura, circa trecento persone hanno iniziato la visita alla mostra della Civiltà friulana al Centro Italiano-Venezolano di Caracas.

E Caracas dopo questo esordio (conclusosi con la consegna di medaglie e pubblicazioni alle autorità da parte della rappresentanza di Friuli nel Mondo e del Fogolâr di Caracas, e, molto opportunamente, alla signora Triches, senza il cui impegno l'appuntamento sarebbe stato impossibile), ha sancito il pieno successo della Mostra: migliaia i visitatori, come si diceva, gran risalto sulla stampa venezolana e motivo di vanto, rimbalzato di bocca in bocca, da Caracas a Maracaibo, da Puerto Ordaz a Barquisimeto, da Porto Cabello all'Orinoco, per la comunità italiana intera.

Come se non bastasse, poi, per rendere più viva e palpitante la testimonianza di un Friuli irripetibile ma anche attuale, alla Mostra era, ed è, abbinata una proiezione di diapositive, per il puntuale commento dei professori Michelutti e Bergamini, che, con rara efficacia, ribaltavano, con grazia e potenza, il Friuli, ancora « compendio dell'Universo », con la sua singolarità storico-architettonica, una vita scandita dai ritmi delle sue cose, nella memoria, sfuocata o indelebile, di quanti hanno lasciato la Piccola Patria. Pieno successo, dunque.


All'inaugurazione della mostra della Civiltà friulana a Caracas, nella sede del Centro Italiano-Venezolano; da sinistra, nella foto, il prof. M. Michelutti, l'ing. G. Simonutti, presidente del Fogolâr di Caracas, il prof. G. Bergamini, il presidente del Centro Italiano-Venezolano prof. Salvatore Pluchino, il vicepresidente del Fogolâr Urbani, l'ambasciatore d'Italia in Venezuela, dott. Ludovico Incisa di Camerana, il vicepresidente di Friuli nel Mondo R. Appi e il dr. O. Burelli.

## Valencia

Ma il destino della Mostra è, in fondo, quello di tanti nostri corregionali: errante, migrante... Stavolta, però, era un niente: attraversato il Vecchio Continente, solcato l'Atlantico, toccato il Pacifico, superati i Caraibi, cosa sono in fondo un paio di centinaia di chilometri, nel traffico impazzito, quelli che separano Caracas da Valencia? Un niente, appunto, ma con un suo preciso significato, quello di essere vicini a tutti i friulani e di portare, nei limiti dell'umano, questo Friuli così ricco di cultura, dove i friulani lo « sentano » e lo chiedano.

E a Valencia, capitale dello Stato del Carabobo, cuore industriale di un Venezuela, ricco quanto incerto nelle grandi scelte economiche, affogate in oltre un milione di abitanti, sono state censite 120 famiglie friulane per le quali il giovanissimo Fogolâr furlan è momento di aggregazione, tra una cerveza e un « Vegnin ju i Cjargnei... ». E se questo è già molto, la Mostra, proposta dal 25 ottobre al 4 novembre, ha portato due altri elementi che, qui forse più che altrove, con Fogolârs più anziani e consolidati, hanno fornito stimoli per una proficua riflessione: l'aver incanalato friulanità ed entusiasmo, dibattito e senso di comunità verso l'impegno costante in una iniziativa, la Mostra, appunto, di grande prestigio, con riflessi sensibili all'interno della ben più numerosa colonia italiana di Valencia. Poi, l'aver costruttivamente fornito il destro per nuove iniziative che dilateranno la voglia di esserci, un po' tarpata, dei friulano-valenciani.

L'appuntamento nel Carabobo, ma non poteva essere altrimenti, ha bissato il successo di Caracas (il vicepresidente di « Friuli nel Mondo », Appi, nel suo abbrivo, con emozione montante, esordiva, nella serata inaugurale, con un « non si è ancora spento in me il ricordo entusiasmante di Caracas e già sono alle prese con altrettanta suggestione »). Il Centro sociale Italo-Venezolano ha così visto riempirsi il salone « Leonardo da Vinci » non solo di Friulani, ma di venezolani e di moltissimi altri italiani. Segno questo dell'importanza della proposta culturale attribuita anche dal fruitore « foresto » alla fatica della Commissione per la diffusione della Mostra (Bergamini, Appi, Burelli, Michelutti e Molea). E anche la Valencia delle personalità non ha voluto mancare di attribuire un caloroso ringraziamento agli ambasciatori della Piccola Patria.

Le autorità intervenute erano infatti tutte di rango, a cominciare dall'Arcivescovo Enriquez, che mai, prima, aveva onorato della sua presenza una manifestazione al Centro, estimatore e buonissimo conoscitore di cose italiane, per continuare con il Governatore dello Stato, Ignacio Acevedo Ledesma, giovane amministratore da cui sono venuti i più lusinghieri commenti per i friulani (rivolto ai suoi concittadini, nella sostanza, ha additato ad esempio i nostri corregionali, additando questa nostra civiltà e la coscienza di essa come stimolo insostituibile per superare qualsiasi difficoltà, e Dio solo sa quante ve ne sono in America Latina), con il viceconsole onorario, Raffaele Serrapiglio, la direttrice degli istituti di cultura di Valencia, Judith Villa Mediana, il presidente del Centro Italo-Venezolano, Emilio Flumeri ed il suo direttore di cultura, Ferdinando Cristiano, ed il rappresentante della Missione Cattolica della città, padre Gelindo.

Il Fogolâr furlan presentava, in prima fila, l'attuale presidente, Ilario Gasparini, che si è fatto in quattro per la realizzazione della Mostra, e dal suo fondatore, il manageriale Renzo Bertuzzi, originario di Colle di Pinzano. Ciceroni e coordinatori, infaticabili come sempre, e meritati sono gli attestati ricevuti dal Fogolâr, il professor Burelli, che, oltre ad aver puntualmente introdotto la manifestazione nel suo intervento inaugurale, ha gestito in solitaria la proiezione delle diapositive, ed il commendator Appi che, anche a Valencia, con la sua calda umanità, è andato dritto al cuore dell'uditorio.

Non sono mancati, come si è detto, gli attestati ed i riconoscimenti che hanno, una volta di più, sancito la cordialità dei rapporti, la stima ed il clima di serena convivenza tra venezolani e friulani. Li hanno ricevuti, da parte di « Friuli nel Mondo », il Vescovo Enriquez, il Governatore, il presidente del Centro, il direttore di cultura, Ilario Gasparini, Renzo Bertuzzi, il viceconsole; pubblicazioni sulla cultura friulana sono state offerte a Judith Villa Mediana e al poeta Valeriano Gardin. Dopodiché, le gigantografie hanno avuto la loro parte: curiosità, qualche ricordo, una gran « fame » di Friuli.

Ed era stimolante osservare come i primi pannelli « selezionassero » il pubblico: a guardare la carta geografica dell'Europa si soffermavano i bambini e i più giovani; al crescere dell'età corrispondeva una sosta più prolungata davanti allo Stivale, magari con l'indice sul Friuli, sulle Puglie, sulla Sicilia, mentre i più anziani, incollati alla carta della regione, rinvenivano, tra vie e viuzze, cittadine e paesetti, « quel » nome così importante da volerlo almeno leggere.

Ora sonnecchia paziente su di una nave che, in dicembre, la scaricherà in Argentina, dove altri friulani di questa stessa civiltà sapranno apprezzarla e raccoglierne lo spirito. Poi, proverà gli umori dell'Oceano Pacifico che la separa dall'ultima tappa, l'Australia. Partita nel 1980 da Villa Manin di Passariano, nel 1985 la Mostra tornerà a casa: e se anche questa fosse un'indicazione...?

A. T



L'inaugurazione della mostra itinerante della Civiltà friulana al Centro Sociale Italo-Venezolano di Valencia (Venezuela).


Autorità e pubblico all'inaugurazione della mostra della Civiltà friulana a Valencia (Venezuela).

# I lavori del Comitato regionale dell'emigrazione

## La bozza del programma

Il documento regionale di base della terza Conferenza dell'emigrazione, approvato nella riunione di Udine dal Comitato dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, sarà stampato in numero di 25 mila copie per una sua adeguata distribuzione in vista della fase preliminare di consultazione con le comunità emigrate, con gli enti locali e con le rappresentanze politiche, economiche e sociali della Regione.

La prima parte del documento, quella introduttiva, concerne le motivazioni e la metodologia di svolgimento della Conferenza, la cui conclusione viene prevista per la metà del 1985. Oltre alle motivazioni riferite all'ambito strettamene regionale, in questa prima parte — ha detto l'Assessore Antonini nel corso della seduta del Comitato — assumono rilievo altre motivazioni più ampie, che riguardano la politica dell'emigrazione nella sua globalità, che sembra finalmente trovare, in molti segnali positivi, una giusta collocazione nel quadro complessivo della società italiana, per essere poi proiettata nel più vasto ambito della Comunità europea ed internazionale.

La parte seconda è dedicata alla chiarificazione dei diversi ruoli della politica nazionale e delle politiche regionali in materia di emigrazione e nello stesso tempo all'affermazione della necessità di un loro stretto coordinamento. Particolare sottolineatura si è data al ruolo svolto dal Friuli-Venezia Giulia nel contesto delle politiche regionali in favore degli emigrati.

Un ampio esame della politica nazionale dell'emigrazione viene svolto nella terza parte del documento di base, delineando il quadro politico, economico e sociale dell'emigrazione, in riferimento ai provvedimenti del « pacchetto emigrazione » definito dal Governo per la nona legislatura (istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana, Consiglio generale degli italiani all'estero, anagrafi e rilevazione dei cittadini italiani all'estero, nuove norme sulla cittadinanza, norme per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extracomunitari, norme per la votazione degli italiani all'estero in occasione delle elezioni politiche, riforma della legge 153 del 1971, istituzione del Fondo sociale Stato-Regioni per i problemi dell'emigrazione). Viene pure dato spazio alle proposte di ampliamento del « pacchetto emigrazione » per considerare un quadro più vasto di esigenze, nonché ai problemi delle prestazioni previdenziali in regime internazionale ed al ruolo dell'informazione, sua importanza e limiti fin qui registrati.

Nella parte quarta del documento, riservata alla politica del Friuli-Venezia Giulia in materia di emigrazione, si analizzano i movimenti migratori, la situazione economica-occupazionale e la politica di sviluppo, la legislazione e gli interventi in favore degli emigrati, descrivendo le esperienze fatte ed i problemi incontrati, delineando le prospettive per un loro superamento.

Dopo aver approfondito da un lato la politica nazionale e, dall'altro, la politica regionale, nella quinta parte del documento si affronta il problema della loro necessaria saldatura attraverso strumenti amministrativi e legislativi, il Comitato interministeriale per l'emigrazione e la Conferenza Stato-Regioni.

Infine il lavoro termina con una parte sesta che emblematicamente, nel suo titolo (« Un dialogo aperto con gli emigrati, con le loro associazioni, con gli enti locali e con le rappresentanze politiche, economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia ») ribadisce l'impostazione di fondo di tutto il documento. « La parte sesta — ha detto l'Assessore Antonini — è un capitolo in bianco che dovrà essere scritto dalle proposte e dai documenti che matureranno nell'arco di svolgimento della Conferenza; è un capitolo in bianco lasciato soprattutto agli emigranti, che lo riempiranno con i loro documenti di vita, con le immagini dell'emigrazione di oggi, con la storia delle loro lotte, delle loro conquiste e con la visione del loro futuro ».

## Il giudizio del sen. Toros



Il sen. Mario Toros.

**Sul contenuto del documento di base per la Terza conferenza regionale dell'emigrazione, predisposto dall'assessore Antonini, abbiamo chiesto un giudizio al presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, sen. Mario Toros:**

La riunione della Consulta dell'Emigrazione del Friuli - Venezia Giulia è stata dedicata, in particolare, al pre-esame del documento di base della prossima Terza conferenza regionale dell'emigrazione, qual è il suo giudizio su questo documento?

**E' un giudizio positivo. Si tratta di un documento che sarà esaminato sia da noi, quali rappresentanti dei Friulani nel mondo, sia a livello di altre Associazioni. In tal modo potremo dare il nostro contributo di idee al prossimo incontro di tutti i presidenti dei Fogolârs e circoli all'estero, già in programma, ed arrivare, altresì, pienamente preparati alla Terza conferenza Regionale.**

**Ritengo, inoltre, di dover dare un giudizio positivo riguardo alla impostazione che è stata data al documento di base, in cui si è voluto valorizzare il ruolo della Regione nei suoi rapporti con le Associazioni delle comunità friulane nel mondo. Fra l'altro, si è impostato il lavoro preparatorio della Conferenza in modo tale da rivedere la legislazione regionale attuale e valutare anche la necessità di modificare composizione e compiti del Comitato regionale dell'emigrazione. Basta questo per capire che l'impostazione del documento è caratterizzato da una positività, che portata avanti unitariamente permetterà di raggiungere validi obiettivi ».**

## Un ringraziamento e un augurio



Il prof. Silvano Antonini.

**Con la nuova giunta regionale, varata poche settimane fa, l'emigrazione, come competenza, è passata di mano ad un nuovo assessorato. Non è, questo, nè vuol essere un commento di merito che sarebbe fuori luogo nelle nostre pagine e nel nostro stile.**

**Vogliamo, con una breve ma doverosa nota, ringraziare il prof, dott, Silvano C. Antonini che per quasi due anni ci è stato particolarmente vicino nel nostro operare, con una sensibilità e un'attenzione di cui abbiamo avvertito la sincerità e la cordialità verso ogni nostra iniziativa e, in genere, verso tutta la vasta tematica della nuova emigrazione. Ne sono buona testimonianza i suoi molteplici interventi e la prima fase concreta per la Terza conferenza regionale dell'emigrazione.**

**Al nuovo assessore, avv. Vinicio Turello, che in questi giorni sta avvicinandosi a questo settore, vorremmo dare il nostro cordiale benvenuto in questo « mondo dei friulani all'estero », ben conoscendo la sua esperienza di contatti e di interessi a queste nostre comunità che vivono ancora legate alla Piccola Patria. Sappiamo che non è nuovo a questo lavoro e che, nel suo iter politico, dalla presidenza della Provincia di Udine alla Presidenza del Consiglio regionale, molte sono state le occasioni di avvicinamento con il lavoro dell'Ente Friuli nel Mondo.**

**Abbiamo motivata fiducia che la tradizione, già consolidata con l'assessore Antonini, di una centralità della politica per l'emigrazione nel complesso degli interventi della regione Friuli-Venezia Giulia, troverà, nel nuovo assessore avv. Turello, una continuità operativa finalizzata a a sempre migliori risultati. All'assessore Antonini un grazie sincero e all'assessore Turello i nostri più cordiali auguri di buon lavoro.**



L'avv. Vinicio Turello.

## Ampia fase di consultazione

Con una seduta straordinaria del Comitato regionale dell'emigrazione, si aprirà la terza Conferenza regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, La terza Conferenza, a differenza di quanto avvenuto nelle due precedenti del 1969 e del '79, si caratterizzerà infatti per il suo dinamico realizzarsi attraverso una ampia fase preliminare di consultazioni e di incontri sia a livello regionale, sia all'estero e nelle altre regioni italiane, in vista della fase conclusiva che si celebrerà in regione nel 1985.

Il progetto per l'organizzazione della Conferenza, nonché il documento di base per la fase preliminare di consultazione, sono stati approvati, al termine di un dibattito, dal Comitato dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi a Udine nei giorni 20 e 21 ottobre sotto la presidenza dell'Assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione dott, Silvano Antonini-Canterin. E' intervenuto anche il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Fioret.

Saranno quattro le fasi della Conferenza, i cui obiettivi sono rappresentati emblematicamente dal titolo: « Non più politica per l'emigrazione, ma con l'emigrazione ». La fase di apertura sarà costituita appunto dalla seduta straordinaria del Comitato regionale dell'emigrazione, cui parteciperanno anche, in qualità di esperti, tutti i presidenti o loro delegati delle sedi associative all'estero e nelle altre regioni italiane degli emigrati del Friuli-Venezia Giulia. Alla seduta saranno altresì invitati rappresentanti delle associazioni ed enti interessati ai problemi dell'emigrazione ed altri esperti. In tale sede sarà esaminato il documento regionale di base, soprattutto per raccogliere una prima serie di indicazioni e di istanze di una qualificata rappresentanza degli emigrati.

La seconda fase, quella di consultazione all'estero, consisterà in assemblee da realizzare presso ogni Fogolâr, circolo, club o segretariato degli emigrati, per esaminare il documento regionale ed esprimere su di esso proposte da tradurre l'elenco nominativo dei presenti ed essere inviati all'Assessorato regionale dell'emigrazione e all'associazione regionale cui ogni fogolâr, circolo, club o segretariato aderisce. Possibilmente dovranno essere organizzate anche riunioni di « secondo grado » per Stato o area geografica con partecipazione dei rappresentanti delle varie sedi associative.

In parallelo alla consultazione presso le comunità emigrate verrà avviata (terza fase della Conferenza) una consultazione in sede regionale. In primo luogo sarà realizzato un dibattito in Consiglio regionale e poi, nei primi mesi dell'85, convegni specializzati con gli enti locali, le rappresentanze economiche, sindacali e del movimento cooperativo, gli istituti di credito, gli organi di stampa e di informazione. In una tavola rotonda tra Regione, Inps, patronati ed associazioni degli emigrati sarà esaminato il problema delle prestazioni previdenziali in convenzione internazionale.

La quarta fase della Conferenza, quella conclusiva, coinvolgerà tutti gli enti locali, le forze politiche, economiche e sociali della regione ed una rappresentanza degli emigrati del Friuli-Venezia Giulia, espressiva delle realtà associative all'estero e nelle altre regioni italiane e di tutte le aree geografiche nelle quali gravita l'emigrazione friulana e giuliana. Il « dossier » della Conferenza sarà costituito dal documento regionale di base, integrato sia con gli ordini del giorno votati dalle assemblee degli emigrati sia con gli atti dei convegni promossi in sede regionale.

Si vuole realizzare la terza Conferenza regionale dell'emigrazione — ha detto l'Assessore Antonini — con una meticolosa preparazione, con il più largo ed unitario impegno ed un ampio terreno di dibattito, affinché essa, con le sue risoluzioni, possa offrire un contributo determinante di proposte valide non solo nell'ambito regionale ma anche su scala nazionale.

Con un intervento del vicepresidente del Comitato regionale dell'emigrazione, Lenarduzzi, che si è soffermato sulla cittadinanza europea, si è aperto sulla relazione svolta dell'assessore Antonini. Sono intervenuti il presidente dell' Ente Friuli nel mondo, senatore Toros (la fase di consultazione alla terza Conferenza regionale deve rispettare il pluralismo delle associazioni); il presidente dell'Alef, onorevole Migliorini (è opportuno che le assemblee dei lavoratori all'estero, per discutere il documento base della Conferenza, siano promosse unitariamente); Pirzio Biroli, della Pal Friûl; Drescig, presidente dell'Unione emigrati sloveni; Salvi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo. Hanno pure parlato Dassi, direttore dell'Alef, e Burino, dell'Alef della Svizzera; Martinis (Ente Friuli nel Mondo), Muzzolini (Fogolârs dell'Australia), Tomat e D'Agosto (Fogolârs della Francia), Romanin (Fogolârs dell'Argentina), Mattiussi (Fogolârs del Canada), Marangone (Fogolârs della Svizzera), Degano (presidente del Fogolâr di Roma), Sirotti (Alef del Belgio), Scelsi (Associazione giuliani nel mondo della Germania occidentale). Lezzi ha illustrato le iniziative dell'Istituto di credito per i lavoratori italiani; Zilli, dell'Inps di Udine, ha parlato delle procedure attuate dall'Istituto nella nostra regione.

# Un paese al giorno

### PORTOGRUARO

## Il friulano è cultura popolare

Che sia legato alla regione Veneto, non ha importanza, e se ce l'ha è solo dal punto di vista amministrativo: ma Portogruaro e il suo territorio hanno profonde radici di cultura friulana. Lo dimostra non soltanto la storia ma la volontà e le iniziative dei suoi abitanti: come la festa del folclore che ha avuto pieno successo in Piazza della Repubblica. Protagonisti di questo riuscitissimo incontro, in riva al Lemene il gruppo dei danzerini dell'Artugna. Una settantina di danzerini e cantori, esperti di cultura popolare, nati come gruppo sette anni fa. Il nome Artugna deriva dal torrente che attraversa Dordago, Budoia e Santa Lucia, una zona collinare della pedemontana ricca di boschi e di tradizioni montanare. L'Artugna ha saputo fondere, in un armonico e intelligente confronto, i temi della cultura friulana con quelli delle culture vicine, veneta e tirolese. Sono diventati così una specie di ambasciatori del Friuli nelle diverse esibizioni, sempre coronate da successo, in Svizzera, in Germania, in Austria e Lussemburgo e particolarmente a Roma. Un gruppo che, se pur con recenti successi a paragone di altri complessi più vecchi, è una autentica promessa di sicura validità per il nostro folclore popolare.

### CISERIIS DI TARCENTO

## La nuova scuola materna

Ancora una volta l'Associazione nazionale alpini entra in un paese del Friuli con un'opera sociale di grande solidarietà e di profonda umanità: una scuola materna per i bambini di Ciseriis realizzata con un contributo determinante dell'ANA. Ad inaugurarla è intervenuto il presidente del Senato della Repubblica italiana, sen. Francesco Cossiga. L'ospite ha avuto parole di grande apprezzamento per quanto gli Alpini hanno fatto in tutto il processo di ricostruzione, favorendo con il loro intervento associativo iniziative di valore umano. Ciseriis costituisce una tangibile testimonianza di questo lavoro che ha accompagnato il rinascere dei paesi colpiti dal terremoto: anche Ciseriis oggi trova nella scuola materna una testimonianza di affetto concreto per questi alpini, dimostratisi sempre fratelli nelle opere di generosità.

### TRASAGHIS

## Si è fatto poco per salvare il lago

Non hanno torto quanti affermano che dopo tante promesse, dopo studi e proposte per porre rimedio al degrado che sta rovinando uno dei bei posti dell'alto Friuli, il Lago dei tre Comuni, ancora non si è fatto molto. Ha subito, tra le prime zone di questa terra, l'attentato ecologico dovuto al progresso e allo sfruttamento delle risorse naturali. Ma qui non ci si rassegna ancora a perdere e non si deve lasciar cadere sotto il silenzio che il tempo corre, se così vanno le cose, a tutto svantaggio del lago. C'è stata, tra le altre, una bella iniziativa che ha chiuso la stagione turistica dei tre Comuni: un concorso fotografico « Un'immagine per il Lago » che ha visto concorrenti professionisti e dilettanti in gran numero e con ottimi risultati. Migliaia di turisti hanno scelto questa località per i loro fine settimana nell'estate di quest'anno: ed è proprio questa realtà a far pensare con impegno serio ad un futuro che sarebbe irrimediabilmente compromesso se non si ponesse il problema della tutela e della difesa di queste acque e di questo paesaggio. E' un territorio che deve essere salvaguardato nella sua globalità: case, paesi, acque, sponde e soprattutto tanta sensibilità per questi valori ambientali.

### CASARSA

## Il coro Santa Cecilia di Toronto

Nella sua permanenza in Friuli, il coro Santa Cecilia di Toronto ha fatto tappa, tra le decine di esibizioni, anche a Casarsa: « confrontà l's lidris » qui aveva un significato particolare perché sei casarsesi sono da anni parte viva di questo gruppo corale che in Canada, nell'Ontario soprattutto, è conosciutissimo e dopo questo giro, anche in Friuli. I « magnifici sei » sono Egidio Francescutti (Crodia), i due fratelli Colussi (Gialût), Firmino e Alceste, e i tre Santarossa: Alfeo, Sergio e Rino. Dopo l'esibizione in cui hanno dimostrato tutta la loro bravura e la loro preparazione, i coristi si sono incontrati con la popolazione in una cordialissima atmosfera di fraternità, creata dall'impareggiabile Pio Fantin: la corale casarsese ha risposto con esecuzione proprie e, alla fine, c'è stato uno scambio di doni che ha cementato l'amicizia oltre ogni rischio di dimenticanza.



**Sono tutta gente di Meduno, trapiantati in Canada: in occasione della visita dell'assessore regionale al lavoro e emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, prof. Silvano C. Antonini (al centro, nella foto) si sono dati appuntamento a Toronto.**

### PANTIANICCO

## I cinquant'anni della latteria

Hanno voluto celebrare con solennità, e ci sono riusciti, il cinquantesimo di fondazione della latteria sociale turnaria che si presenta rinnovata in tutte le sue attrezzature. L'inaugurazione dei nuovi impianti, voluti dal consiglio direttivo, è avvenuta davanti agli esponenti della vita pubblica friulana, quasi per un concreto apprezzamento esplicito a quanto è stato fatto in mezzo secolo di attività e particolarmente per gli ammodernamenti realizzati: aria condizionata, impianto termico, refrigerazione, zangola in acciaio inossidabile. Il contributo della regione per queste necessarie novità è stato determinante. L'europarlamentare Alfeo Mizzau ha tagliato il nastro per le nuove opere: qui si lavorano in media ventiquattro quintali di latte al giorno per un ottimo formaggio tipo Montasio. Va sottolineato che la latteria, in un paese come Pantianicco — ma lo era fino a pochi anni fa in tutti i paesi del Friuli — rappresenta una componente di progresso economico non soltanto nel settore specifico della produzione di formaggio. Va anche aggiunto che la latteria turnaria costituisce una caratteristica sociale nella storia di comunità agricole, come quelle che il Friuli presenta spesso anche oggi.

### ARTA TERME

## Successo in Polonia del coro Peresson

Otto giorni in Polonia, con soste nelle città di Wroclaw, Zelena, Gora, Poznan e particolarmente Stettino, per il coro Peresson di Piano d'Arta: e sono stati otto giorni di successo nelle diverse esibizioni musicali, con un repertorio classico e popolare che ha ottenuto ampi consensi di critica da parte dei polacchi. Il coro, invitato dal Collegium Majorum di Stettino, ha avuto il suo momento di maggiore affermazione nel concerto eseguito nella sala dello storico castello di Stettino, situato, sul colle della città, poco distante dal palazzo municipale: il sindaco e l'assessore alla cultura hanno espresso la loro convinta ammirazione per le brillanti e riuscite esecuzioni del Peresson. Autori italiani e brani folcloristici internazionali sono stati eseguiti con grande bravura, hanno poi completato il successo con una applauditissima esecuzione nel grande salone del Politecnico di Stettino.

### SAN PIETRO AL NATISONE

## Sei miliardi alla Comunità Montana

Per le Valli del Natisone sono stati stanziati recentemente quasi sei miliardi per risolvere o almeno avviare a soluzione i problemi già indicati come prioritari per questo immediato futuro: si tratta di interventi per la realizzazione dell'acquedotto Savogna - Matajur, a servizio anche di alcune frazioni di quel comune; dell'elettrodotto destinato a servire l'impianto di risalita attuale, di cui è previsto il rinnovo e gli altri da realizzare ai due lati di quello e con esso collegati, per lo sviluppo di un più ampio comprensorio sciabile, che si pone come struttura integrata e trainante per la ripresa economica della zona. Ancora interventi sono previsti per fornire di allacciamenti all'acquedotto del Friuli centrale le località di Castelmonte, verso Janich e Altana da una parte, in comune di San Leonardo e Obozzo dall'altra, in comune di Prepotto; per l'elettrificazione rurale, compresa la stazione di pompaggio per l'acquedotto di Montefosca: e saranno infine allargate le reti degli acquedotti rurali e la viabilità al servizio dei pascoli e delle malghe che si rivelano strumenti necessari per l'agricoltura di montagna. Per tutte queste opere, che certamente incideranno nel tessuto socio-economico delle Valli, sono già stati consegnati gli impegni di progettazione che saranno portati a termine a breve scadenza.

### BARAZZETTO

## Coniugi d'oro con nove figli

Diletta Mattiussi e Domenico Zamparo, in una festa che è stata di tutto il piccolo paese unito, hanno celebrato in una chiesa gremita come nei giorni di sagra, le nozze d'oro. Diletta e Domenico, in tempi non facili hanno educato e avviato alla vita, con una generosità esemplare, nove figli che, per questa occasione, si sono ritrovati tutti per la festa dei genitori: Pierino, venuto dalla Svizzera; Gualtiero e Dorino, venuti dalla Francia; Fulvio, ritornato dal Canada; suor Ottilia, Marino, Ennio, Carino e Milvia vivono e lavorano in Italia. Un ceppo familiare che ormai è giunto alla terza generazione, con nipoti numerosi e, a rendere più solenne questo appuntamento, c'è stata la presenza del sindaco Zin, di Coseano, e la nuova corale coseanese. Ai coniugi Diletta e Domenico Zamparo vogliamo augurare nuovi traguardi, sempre circondati dall'affetto dei loro figli, nipoti e pronipoti.

### GEMONA

## Rifatto il tempietto del Duecento

Posta sulla sella tra il monte Cumieli e il monte Cjampon, secondo la tradizione sorta sulle rovine di un preesistente tempio pagano, è stata ricomposta con cura e rigidi criteri architettonici la chiesetta votiva di Sant'Agnese: e con una cerimonia solenne è stata restituita alla comunità. La chiesetta come fondazione risale al secolo decimosecondo, ma gli eventi sismici del 1976 l'avevano resa inutilizzabile, con grave rischio di completa distruzione. Ai lavori di restauro e di radicale risanamento ci ha pensato la Sovrintendenza per i beni ambientali archeologici e artistici del Friuli-Venezia Giulia che ha portato a termine gli interventi con adeguamento antisismico, ripristino delle murature crollate. Sono state usate tecniche particolari con materiali del luogo e anche la parte crollata è stata rifatta senza per questo tradire l'architettura originale. Nel presbiterio a pianta circolare, sono stati messi in luce lacerti di affreschi e tracce di pitture che risalgono al secolo quattordicesimo e che testimoniano quanto la chiesetta fosse meta di pellegrini e devoti di quelle popolazioni. Indubbiamente nel territorio gemonese, questo edificio rappresenta uno dei documenti più antichi dal punto di vista storico e particolarmente religioso.



**Emigranti del Comune di Rive d'Arcano provenienti dall'Argentina per un periodo di visita alla terra d'origine. Sono stati ufficialmente ricevuti in comune dal sindaco Giovanni Melchior che ha fatto loro omaggio di un ricordo dei loro paesi: da sinistra, nella foto, Lino Florissi, Antonio Chiarvesio, Norma Campana, il sindaco Melchior, Maria Toniutti, Giovanni Burelli e Galliano D'Angelo.**

(Foto Gallino)

### RUDA

## Quattro giorni di Alsazia

Il gruppo polifonico ha realizzato una delle sue frequenti uscite canore, ma questa volta tocca più da vicino i Fogolârs e gli emigrati del Friuli. Il «Monteverdi di Ruda» è stato ospite, con il suo maestro Dipiazza, del Fogolâr furlan de la Moselle, a Metz, con un concerto in quella cattedrale e poi nel duomo di Thionville. Il Fogolâr alsaziano celebrava i suoi quindici anni di attività e il Monteverdi ha dato solennità a questo anniversario. A Strasburgo è stato ospite dell'Istituto italiano di cultura e ha aperto alla comunità italiana e alsaziana e francese un applauditissimo concerto nella chiesa dei domenicani. Queste preziose occasioni si sono potute realizzare grazie all'interessamento dell'assessore provinciale di Udine, avv. Giovanni Pelizzo, in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. Il Monteverdi di Ruda ha eseguito canti friulani e francesi, preparati per l'occasione.

### REANA DEL ROJALE

## A Ribis le più buone patate del Friuli

E' già da qualche anno che in questo paese avviene una specie di confronto tra produttori di patate che intendono convincere con dimostrazioni concrete l'eccellenza di questo prodotto diffuso ovunque, ma qui eccellente per qualità particolari. Nel Rojale, si vuol dire maturano le migliori patate dell'intera regione: e quest'anno, per tre giorni, sono presenti con i loro prodotti ben trentaquattro aziende agricole con cinquantacinque campioni in esposizione, provenienti da diciassette comuni delle province di Udine, Gorizia e Pordenone. Undici varietà in concorso: e i campioni sono stati esaminati da tecnici agricoli e da osservatori provenienti dalla facoltà di agraria dell'università di Udine. I premi sono stati attribuiti secondo i criteri della migliore commerciabilità (ha prevalso la qualità Kennebec) e del miglior contenuto di amido (ed è prevalsa la qualità Desirée). Particolare che non va trascurato: nelle tre giornate di esposizione e di fiera della patata, è possibile acquistare notevoli quantità di questo prodotto, che è accompagnato anche da una esposizione di prodotti caseari, di piante e di altre specialità gastronomiche. Una serie di manifestazioni di contorno hanno fatto di questo incontro un caratteristico appuntamento di notevole richiamo e non soltanto per i prodotti esposti ma anche per la particolare organizzazione della festa.

### S. MICHELE AL TAGLIAM.

## Riapre una «farie» per opere d'arte

Un mestiere, quello del fabbro, presente un tempo in ogni paese che si rispettasse, di quel Friuli che sapeva formare artigiani del ferro battuto, oggi documentato in abbondanza in palazzi e case: un mestiere però che, se non è del tutto scomparso, sta morendo. A San Michele al Tagliamento, Adelchi Geromin ha riaperto la vecchia «faria» e si è messo a lavorare il ferro, con un talento e un'inventiva degni degli antichi maestri. Seriamente appassionato di questo tipico artigianato, ha fatto nascere un vero laboratorio con opere che già si sono affermate in diverse mostre italiane: in questa bottega, per tanto tempo frequentata da contadini della zona, Adelchi Geromin, non più impegnato per ferrare cavalli e asini e muli e bovini da lavoro o incerchiare ruote di carro, crea oggetti artistici in ferro battuto, soprammobili, utensili, lampadari e tante altre sue idee che girano le fiere e i mercati italiani. La notizia è fresca: a Adelchi Geromin è stato commissionato il trofeo per il motoraduno internazionale di Monaco di Baviera e l'opera d'arte è già stata ultimata: una moto stilizzata in ferro battuto e pazientemente lavorata a mano. Finirà in Germania.

# Un paese al giorno

## MONTEREALE VALCELLINA

### Perché non c'è un'altra farmacia?

Ci sono periodi in cui una sola farmacia, come attualmente esiste, può bastare per tutto il territorio comunale; ma ci sono altri periodi dell'anno, e precisamente quando quest'unica farmacia si prende le dovute ferie e chiude i battenti, in cui i disagi per i quattromilacinquecento abitanti del comune si fanno notevoli perché bisogna ricorrere nella non sempre vicina sede di Maniago. Sono stati, oltre all'osservazione di tutte le frazioni, gli abitanti di Grizzo che hanno sollevato il problema e che hanno fatto presente la necessità di aprire una seconda farmacia. Ma, si dice, questo non è possibile là dove la popolazione del comune non supera i cinquemila abitanti. Ma c'è pure da tener presente che il comune ha quattro frazioni e queste hanno le loro giustificate esigenze.



Incontro dei setti fratelli Barborini di Torsa: Carlo, Ernesto, Angelo, Gino, Maria, Bruno e Guerrino. Carlo e Ernesto non si incontravano da 49 anni con il fratello Angelo: i primi due emigrati in Argentina e il terzo nel Sudan. Con il parroco, don Ermes salutano tutti i torsesi sparsi nel mondo.
Un ritratto del « gigante buono » Primo Carnera di Sequals.

## AVIANO

### Tra i carri armati, la macchina di L. da Vinci

In una giornata che si è rivelata appuntamento di folla, nella caserma Zappalà è stato celebrato il cinquantesettesimo anniversario della specialità carristi, con lo schieramento di otto battaglioni, con le rispettive bandiere di guerra e duecentonovanta carri armati, che nella imponente sfilata hanno ricostruito il poderoso «muro d'acciaio». Questi strumenti bellici, che si sono rivelati determinanti nella non mai dimenticata e dolorosa seconda guerra mondiale, sono stati fondati come specialità nel 1927 e sono entrati subito a far parte come uno dei rami più fermi del ceppo della fanteria. Quello che ad Aviano, in questa celebrazione, che tutti speriamo sia e rimanga sempre come un simbolo di difesa della democrazia del nostro popolo, ha destato particolare interesse è stato il passaggio, quasi una mostra rievocativa, di alcuni carri armati ormai passati alla storia: e più ancora una «macchina» disegnata da Leonardo da Vinci e riprodotta fedelmente: il grande genio italiano che tante opere e macchine ha intuito anche nel settore della guerra, aveva capito e progettato un carro armato come strumento di offesa e di difesa. Ma quello che va ricordato sono i quasi cinquemila caduti nel secondo conflitto mondiale, che hanno trovato la propria tomba nel carro armato.

## SPILIMBERGO

### E' tornato dalla Francia il coro Tomat: con tanta amicizia

Una breve ma ricca tournée della corale Tomat, con trentadue coristi, ma tanta soddisfazione nelle diverse tappe e soprattutto a La Chatre, a Bourges, e a Chatoroux, con interviste anche alla radio. Il pubblico è stato veramente generoso di applausi e di simpatia particolarmente a La Chatre, città gemellata con la friulana Spilimbergo: anzi, è stato un vero consolidamento del vincolo di amicizia. Le due località hanno in comune interessi artistici, bellezze paesaggistiche e una naturale vocazione ad aprirsi al mondo per nuovi rapporti culturali. E' forse questa serie di caratteristiche che fanno dei due centri una sola gente che, ad ogni occasione, si scambiano tanti segni di amicizia e di cortesia. Il coro Tomat ha cantato con entusiasmo per questi amici francesi che ormai, si può dire, fanno parte della comunità spilimberghese.

## PASIAN DI PRATO

### L'unico gruppo folcloristico italiano a Stoccolma

Quattordici nazioni hanno partecipato al festival internazionale del folclore di Stoccolma: a rappresentare l'Italia, unico, ha avuto ampio successo il gruppo folcloristico di Pasian di Prato. Tutti i gruppi si sono esibiti in vari teatri della città, favoriti anche da un tempo eccezionalmente favorevole. Quelli di Pasian di Prato hanno avuto l'onore di aprire le esibizioni al teatro reale dell'opera, alla presenza della principessa Cristina che ha inaugurato il festival. Al ricevimento ufficiale offerto dal Consiglio della capitale svedese, il direttore del coro cav. Giorgio Miani ha donato al presidente, signora Annie Marie Sundbhom, il sigillo del Comune di Pasian di Prato. Il ricevimento ha avuto luogo nella stessa sala dove si premiano i Nobel. I danzerini di Pasian di Prato si sono poi esibiti nei più frequentati quartieri affollatissimi di Stoccolma, con un picnic nel castello della residenza estiva della regina, definita la Versailles della Svezia. Hanno poi partecipato alla grande parata sul lungomare di Nybroplan fino alla pittoresca isola di Skansen, che oggi è un museo all'aria aperta con la riproduzione fedele delle vecchie abitazioni e delle botteghe artigiane svedesi del passato, con una raccolta di tutte le piante e di tutta la fauna che vive in Svezia.

## VILLA SANTINA

### E' riapparsa la leggendaria cascata

In un tempo di abbondanti piogge, tali da far temere pericolosi smottamenti e i rischi di alluvioni mai dimenticate per la loro gravità soprattutto in Carnia, si è potuto ammirare un avvenimento di grande fascino: è riapparsa in tutta la sua maestosità la leggendaria cascata di Villa Santina, che si fa più imponente quando l'acqua delle piogge diventano più frequenti. Per la sua altezza, che misura duecentosettanta metri, è una delle più significative d'Italia: anche la sua caratteristica di verticalità è affascinante. C'è un curioso detto popolare che corre tra la gente: «farina del diavolo» è chiamata la polvere, che si alza dalla roccia sottostante dove batte a perpendicolo e con violenza l'acqua della cascata. Studenti e soprattutto curiosi hanno fatto meta delle loro visite, nelle prime settimane di ottobre, in questa zona, a poca distanza dalla strada che da Villa Santina esce verso Tolmezzo.

## ERTO

### Ricordata la tragedia di 21 anni fa

Va premesso, e non certo per il gusto della cronaca che fa scalpore, che a distanza di ventun anni, la ricostruzione dei paesi e la ricomposizione del territorio colpito dal crollo del monte Toc nel lago artificiale del Valont, non è completamente realizzata. Recentemente, proprio a questo fine è stata rifinanziata la legge per queste zone: quella notte del 9 ottobre, alle ore 22.45, una frana enorme piombava nello specchio del lago costruito dalla Sade e provocava un'ondata che spazzava via paesi come una falce. Oltre duemila vittime in pochi istanti e tante località danneggiate in maniera tragica: Longarone ebbe l'acqua come una maledizione caduta nel sonno di mille e più innocenti. Si sono ripetuti anche quest'anno riti di ricordo per questa tragedia che ha commosso il mondo e che rimane una delle tragedie civili più disastrose che siano capitate là dove l'uomo mette in atto le sue tecniche di sfruttamento della natura. I cimiteri dove sono state sepolte le vittime, sono stati visitati con ufficialità ma soprattutto con affetto dai parenti e dai compaesani in cui rimane nella memoria quella notte terribile: a Fortogna, dove sono sepolte la maggior parte delle vittime, c'è stato l'incontro comune di tutti.

## MONTEREALE VALCELLINA

### I resti di un castello medioevale

Un gruppo di professionisti e studenti di Londra e di Nuova York, aggregati a un museo di lavori e ricerche sullo sviluppo urbano della metropoli londinese, con altri ricercatori, hanno dato il via e realizzato un lavoro che è unico nel suo genere, particolarmente nella nostra regione: si tratta degli scavi operati a Montereale Valcellina, per la raccolta di una documentazione di vasto interesse e di sicura provenienza e tutta riguardante la testimonianza di come si viveva nel Medio Evo in questa località. Gli scavi, iniziatisi in agosto, si sono protratti per oltre un mese e hanno permesso di riportare alla luce un'enorme quantità di reperti. E' stata esaminata la consistenza del sito, è stato individuato un ben conservato perimetro murario, mettendo in chiara evidenza la strategicità del luogo stesso e della posizione del castello all'imbocco della Valcellina. Non si è lavorato nella maniera tradizionale e classica in cui avvengono queste ricerche, finalizzate alla scoperta d'autore o destinate ai musei: si è soprattutto operato uno sforzo per la ricostruzione di un ambiente umano medioevale, in rapporto con le condizioni e i mezzi di vita di quei secoli. Questo metodo, che ha avuto origine in Inghilterra, si sta affermando anche in Italia e in Regione.

## CODROIPO

### Raddoppio del ponte della Delizia

Un'importante riunione tra responsabili dell'Anas e di alcune amministrazioni comunali, nel municipio di Codroipo, ha fatto nascere la speranza fondata che nell'estate del prossimo anno potranno aver inizio i lavori di raddoppio, con una nuova pista a monte dell'attuale, del ponte della Delizia che attraversa il Tagliamento. Erano presenti i Comuni di Codroipo, Sedegliano, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, Camino al Tagliamento, Varmo e Bertiolo. E finalmente c'è la prospettiva che questa insufficiente «strettoia» possa adeguarsi alle esigenze attuali: l'Anas ha progettato la costruzione di un importante svincolo stradale sulla sponda, in territorio di Valvasone. La realizzazione di questo manufatto contribuirà allo snellimento del traffico in un punto in cui oggi è costretto ad una specie di strozzatura. Viene così anche riconfermata l'importanza primaria di questa grande arteria stradale che è la Pontebbana.

## CANEVA

### Il secolo della Cassa operaia

Potrebbe sembrare che in tempi di sicurezza sociale e di diritti garantiti per tutti, anche per i deboli e più poveri, una Cassa operaia di mutuo soccorso non abbia più senso e tanto meno utilità: e invece, con tutte le «assistenze» che il nuovo sistema statale garantisce, ci sono mille occasioni che rendono ancora non soltanto utile ma provvidenziale un'istituzione di solidarietà e esattamente di «mutuo soccorso» come quella che cento anni fa veniva fondata a Caneva di Sacile e che tuttora, sia pure con modestia e discrezione, opera tra le classi popolari meno fortunate. Cento anni fa la vollero operai, contadini, artigiani, professionisti di ogni genere, finalizzata alla difesa e all'aiuto degli ammalati, degli infortunati e dei poveri: per cento anni è stata presente in queste mille esperienze che forse non hanno fatto chiasso, ma certamente hanno fatto del bene a tutti. E oggi si trova a celebrare il secolo di attività, in un mondo radicalmente cambiato, ma purtroppo ancora bisognoso per tante diverse necessità che non rientrano nelle leggi riconosciute come concessione di assistenza. E bene hanno fatto i suoi responsabili di oggi, sulla tradizione di chi li ha preceduti in questo impegno umanitario, a far appello ai giovani perché la Cassa operaia di mutuo soccorso possa continuare a svolgere la sua opera benefica.



I fratelli D'Agnola a Belgrado di Varmo: da sinistra, Bruno (in Argentina dal 1948), Remigio (a Lion dal 1956), suor Anna (ad Haiti dal 1951), Gino, in Italia e Livio emigrato in Belgio.

## ARTA TERME

### Vent'anni di buona musica

Con una manifestazione ufficiale, davanti ad una sala del Kursaal stracolma di ammiratori e appassionati di canto, il coro Peresson ha ricordato i suoi vent'anni di attività. Dopo un'apertura «musicale» che ha dato inizio alla celebrazione, il presidente del coro Fiorenzo De Colle ha voluto sottolineare i contributi dati da tanti generosi, pubblici e privati, che hanno permesso al complesso musicale di crescere, di affermarsi, di dare un'immagine sempre ammirata della sua preparazione. Nell'intera valle del But, il coro Peresson svolge un ruolo culturale notevole, come ha ricordato l'assessore provinciale Martini, come espressione di continuità di una tradizione preziosa. Sono stati dati riconoscimenti ai fondatori Alfredo Chiussi, Arnaldo e Fiorenzo De Colle e attestati di merito a Vincenzo Candoni, Luigi Clocchiatti, Gianna Contin, Maria Cristina De Colle, Emmanuele Plazzotta, Antonio Puntel, Tullio Puntel, Caterina Talotti e Luigi Talotti che cantano nel coro da dieci anni. Ai tre fondatori ancora presenti nel complesso è andata una medaglia d'oro. Alla manifestazione di questo ventennale hanno partecipato le corali dell'ANA di Vittorio Veneto, il coro Tomat di Spilimbergo diretti dai rispettivi maestri. Per Arta Terme, il coro Peresson rappresenta un biglietto da visita di alto prestigio.

## BRAULINS

### Il ponte ha ceduto alla violenza del Tagliamento

Vecchio, conosciutissimo, carissimo ponte di Braulins: non ha resistito alle spinte delle acque violente di un Tagliamento gonfio e pauroso ai primi di ottobre. Il pilone centrale, a due arcate si è «seduto» e la carreggiata si è abbassata, al di sopra, di circa un metro. Poi è crollato del tutto, andando a pezzi. Quanto ci vorrà per aggiustare questo danno, è difficile dirlo. Più facile è prevedere le conseguenze di disagio provocate da questa interruzione. Per le popolazioni della Valle del Lago (i comuni di Trasaghis con le sue cinque frazioni, di Bordano con Interneppo) l'unica via praticabile per attraversare il Tagliamento ritornerà ad essere quella di Tolmezzo, non certo vicina. La « passarella » di Pioverno è già da tempo pericolante e non può dare affidamento. Buona fortuna ha voluto che non ci fossero vetture in transito al momento dell'incrinatura del pilone centrale.

## FAGAGNA

### Usi e costumi della civiltà contadina

Un paese, quello di Fagagna, nel cuore del Friuli di vecchia cultura contadina: e qui è stata realizzata un'iniziativa di altissimo valore culturale, a cui ha dato la sua partecipazione l'intero paese. A Palazzo Pico, una suggestiva, affascinante mostra dal titolo: «Civiltà contadina, oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali». Un comitato di giovani ha battuto a tappeto, porta per porta, tutti i borghi del paese per raccogliere dalle soffitte e dai granai le cose vecchie, arrugginite e spesso, purtroppo, a pezzi. Ne è uscita la storia di una gente anonima, quella appunto dei «senzastoria» ma di tutti i giorni e mai segnata nelle cronache nobiliari o nei diplomi ufficiali. E' stato ricostruito il «mondo contadino», dalla stalla al granaio, dalla cantina all'aia e alla casa, con i carri agricoli, gli attrezzi, il corredo, la tessitura, le botteghe artigiane di falegnami, fabbri e muratori. E ne hanno fatto un glossario di tutto, per rivivere una memoria che, pur essendo di ieri, sembra lontana di un secolo. Una mostra che, allestita con molta intelligenza dall'architetto Anna Baldo, ha fatto veramente centro, quasi creando quel museo della civiltà contadina che dovrebbe essere la testimonianza di un popolo.




# FRIULI: UNA GRANDE SFIDA




## A confronto con gli U.S.A.



**Il presidente della CCIAA di Udine, Gianni Bravo.**

Il Friuli per metà figlio dell'Austria e per l'altra metà figlio di Venezia ha saputo mantenere nei secoli la sua individualità. Il Friuli è oggi una regione completa, perché in esso si combinano montagne, colline e pianure; i fattori storici ed etnici hanno favorito uno sviluppo autonomo dell'economia, imprimendole una fisionomia particolare.

Il Friuli comprende la Provincia di Pordenone, la Provincia di Gorizia e la Provincia di Udine: in totale una superficie di 763 mila ettari con 953 mila abitanti. Questa piccola entità geografica, che, al cospetto di New York è meno di quanto sia stato David di fronte al gigante Golia, si è presentata negli Stati Uniti d'America, dove ha trovato nuove amicizie e stime e il modo di accentuare gli scambi commerciali con affari di reciproco vantaggio come amici di sempre.

Il Friuli è l'ultima tappa del mercato euroccidentale a strettissimo contatto con l'economia di piano dei Paesi dell'Est comunista, dopo esser stato confluenza di tre popoli: il latino, lo slavo e il tedesco.

Il Friuli è la finestra sull'Oriente europeo. E' una posizione ricorrente, perché lo era già nel periodo dell'Impero Romano, del Patriarcato di Aquileia (il primo patriarcato della Chiesa cattolica cristiana), della Marca carolingia di Verona, della Repubblica Veneta, del Regno Italico di Napoleone Bonaparte. In ogni secolo il Friuli è stato terreno di battaglie, di invasioni: sede permanente di eserciti.

Le difficoltà economiche, il modo per guadagnare da vivere hanno influito sul carattere del friulano legato al risparmio. Di questi modi c'è un esempio. Nel 1896 Edison chiamò negli Stati Uniti un inventore friulano di Udine, Arturo Malignani, il quale aveva inventato una pompa che riusciva a creare il vuoto d'aria nelle lampadine elettrice (Udine, capitale del Friuli, è stata grazie al Malignani una delle prime città d'Europa a sostituire l'illuminazione pubblica a gas con quella elettrica). Nel porto di New York la dogana statunitense chiese a Malignani un dazio di importazione di molto superiore al valore della pompa da lui inventata. Malignani, allora, rispose che, piuttosto di pagare un simile dazio preferiva gettare nel mare la pompa e costruirsene poi una nuova negli Stati Uniti. I doganieri gli ricordarono, però, che, anche se l'avesse gettata nel mare, avrebbe dovuto pagare lo stesso dazio, perché quel mare era degli Stati Uniti. Soltanto allora Malignani pagò il dazio ed Edison a Meulo Park acquistò il brevetto friulano. E Malignani è stato il primo industriale del Friuli. Questo per dire del carattere tenace e caparbio del friulano.

Nel 1629 al tempo della grande carestia l'America salvò il Friuli, inviandogli mais e patate, sconosciuti alla coltura europea di quei tempi; nel 1917 e nel 1945 fu l'esercito statunitense a risolvere le difficoltà belliche. E per finire nel 1976 dagli Stati Uniti sono arrivati gli aiuti economici per la ricostruzione del terremoto (50 milioni di dollari, che il Friuli, utilizzò con molta cura, restituendo 3 milioni di dollari che gli erano avanzati...). E' stato, allora, il vice presidente degli USA, Rockeffeller, a controllare l'utilizzo del finanziamento, complimentandosi con gli amministratori friulani.

Con il terremoto del 1976 e nei sussulti che continuarono per mesi persero la vita mille persone, tremila furono gravemente ferite. In un'area di 5725 Kmq. ci furono 70 mila senza tetto, 6500 aziende furono distrutte e fu distrutto l'80% del patrimonio edilizio. Danni gravissimi subirono l'agricoltura, i servizi sociali, il patrimonio artistico. Dopo otto anni il 70% delle abitazioni è stato ricostruito, le industrie invece sono risorte nel giro di pochissimi mesi a tutela dei posti di lavoro. I 40 mila profughi sulle spiagge del Mar Adriatico come ai tempi delle invasioni barbariche, ritornarono nel giro di una stagione nei loro paesi.

I friulani hanno preferito il decentramento produttivo in un tessuto diffuso di imprese piccole e artigianali, che hanno potuto approvvigionarsi, in modo autonomo, di energia, grazie alle risorse idroelettriche e alla disponibilità di mano d'opera (il reddito pro-capite è integrato con il lavoro agricolo part-time). La zona friulana della no capo altre 5 aziende artigiane - Gioielli in oro.
sedia interessa un totale di circa 800 imprese e 8600 addetti con una produttività a regime di 60 mila sedie al giorno. Le imprese sono quasi tutte piccole o artigiane (la media è di 11 addetti per impresa) con qualche rara azienda di dimensioni medie. I cicli di lavorazione sono diversificati e verticalizzati: si va dal ciclo completo, effettuato dal 22% delle imprese e che produce sedie al finito, alle lavorazioni parziali, fra le quali prevalgono la levigatura (18% delle imprese) e le tappezzerie (12,5%). Tutte le altre lavorazioni occupano segmenti inferiori al 10%. Oltre alla zona della sedia posso citare la zona del mobile (151 imprese per 6100 addetti), la zona della scarpa (produzione annua a regime di un milione di paia di scarpe), la zona del prosciutto (20 mila quintali annui con una consistenza di 150 mila suini), le zone dei vini DOC (368 mila quintali).

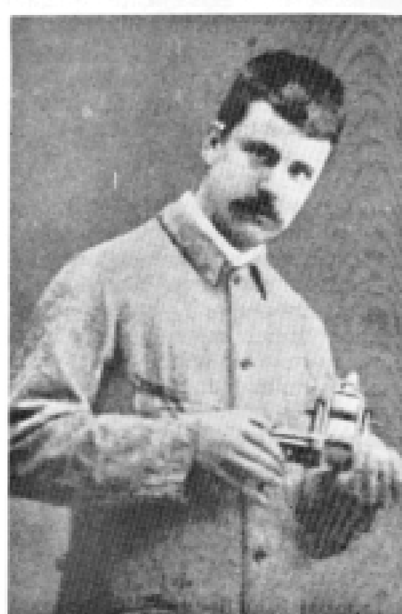


**La statua della Libertà all'ingresso del porto di New York.**

Ma in Friuli ci sono risorse naturali ancora da sfruttare come le attività forestali e l'utilizzo della materia prima per le industrie del legno e della cellulosa, le attività estrattive e, particolarmente quella del marmo, dove a mancanza di pro. cessi adeguati non consente di soddisfare la domanda molto sostenuta a livello internazionale.

Il sindaco di New York, l'italo-americano Cuomo, ha precisato che il Friuli costituisce oggi per il mondo liberale una nuova frontiera, su cui è necessario porsi per difendere e potenziare la posizione strategica di fronte ai mercati dell'Est.

A sua volta, Gianni Bravo, presidente della Camera di Commercio di Udine ha ricordato che con i Paesi dell'Est europeo il Friuli da tempo ha intrecciato, per ragioni storiche e naturali, commerci e traffici di frontiera, maturando rapporti con la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Albania. Recentemente c'è stato uno scambio di visite di operatori economici cinesi e friulani, che hanno portato il Know how friulano e tecnologie nella Cina comunista. Su queste orme si sta attuando anche un « progetto Africa » che inizierà con uno stage di studenti del Senegal in Friuli.



**Arturo Malignani inventore delle « lampadine ».**

Con il suo modo internazionale di agire, il Friuli si è riscattato dal proprio condizionamento materiale e psicologico di regione periferica e si è presentato agli USA come un esempio svizzero per la pulizia per bellezza degli spazi rispettati da una comunità gelosa della propria immagine. Questo Friuli si è aperto con decisione ad un mondo tanto vasto come quello americano, con il quale intende competere.

I modi tipici friulani di esistere, di lavorare, di pensare, di studiare, di inventare, di commerciare costituiscono il « made in Friuli », rappresentato da un marchio composto da tre F quante sono le provincie italiane che costituiscono il Friuli (Gorizia, Pordenone, Udine).

I confini politici hanno troppo spesso emarginato il Friuli dal resto del mondo, ma oggi, forte delle esperienze fatte e della maturità economica raggiunta, sente l'esigenza di mostrare la sua immagine e la sua produzione con la convinzione di poter divenire protagonista di mercati.

LUCIANO PROVINI

## Le ditte presenti a New York

**ARREDAMENTO**

Ethon di Zanon Dario & C., Torreano - Elementi per mobili; Skylax Srl, Udine - Scale; Zenith Sistemi D'Arredamento Srl, Via Zorutti, 29, Campoformido - Mobili guardaroba; D.A.L.G. di Michelutti & C. Snc, Corno di Rosazzo - Attaccapanni e varie; I.P.L.A. SpA, Colloredo di Prato - Porte in legno per interni; Fantoni Arredamenti SpA, Osoppo - Arredamento per casa ed ufficio; Nadalet Arredi, Fagagna - Arredamento per cucine; Sedie Nord Sas, S. Giovanni al Natisone - Mobili per bambini; Comello SpA, Bueriis di Magnano in Riv. - Salotti e cucine componibili; G. Gervasoni SpA, Pavia di Udine - Arredamenti interni in giunco; Giaiotti SpA, Cividale del Friuli - Arredamento per ufficio; Snaidero SpA, Majano - Cucine componibili; Moroso SpA, Cavalicco di Tavagnacco - Mobili imbottiti; Soflite Srl, Lauzacco di Pavia di Udine - Mobili in kit; Granzotto F.lli SpA, Via Nazionale, 65, S. Giovanni al Natisone - Sedie; Calligaris SpA, Viale Trieste, Manzano - Sedie e tavoli in legno; Spai Srl, Via Rovigo, Risano di Pavia di Udine - Sedie e tavoli in legno; Olivo Srl, Via L. da Vinci, 4, Chiopris Viscone - Sedie e tavoli in legno; Bernardis & Pali Srl, Via Duca d'Aosta, 2, Manzano - Sedie; Picotti di B. Picotti, Moraro (GO) - Sedie e tavoli; Daron SpA, Via dell'Asilo, 3, S. Giovanni al Natisone - Sedie; Vibiemme Srl, Via Cividale, 41, Manzano - Sedie; Cress Srl, Via Spilimbergo, 154, Martignacco - Sedie ed arredamento; Artilegno SpA, Oleis di Manzano - Sedie; Cosve Snc, Orsaria di Premariacco - Sedie; Polflex Salotti di A Urbani & C. Snc, Via Buia, 1, Artegna - Sedie e salotti; A. Sibau SpA, Via Manzano, 17, Ipplis di Premariacco - Sedie; Business Center Srl, Via Div. Julia, 24, Manzano - Sedie; Soc. Fil 3 dei F.lli Don Snc, Via Pesenalat, 2, S. Giovanni al Natisone - Elementi per sedie; La Sedia Srl, Loc. Segheria Roggia, 2, Manzano - Sedie.

**AGRO-ALIMENTARI**

Camel Distillerie SpA, Udine - Liquori e distillati; Pac Srl, S. Giovanni al Natisone - Salumi d'oca, pasta alimentare, vini; Delser Industria Dolciaria SpA, Martignacco - Biscotti; Consorzio Regionale Formaggio Montasio, Codroipo - Formaggio montasio; Udinese Caffè SpA, Udine - Caffè torrefatto; Amideria L. Chiozza & C. Srl, Ruda - Glutine da riso; Birra Moretti SpA, Udine - Birra; Tenuta Teresa Raiz Snc, Marsure di Sotto, Povoletto - Vini e spumanti; Az. Agr. Volpe Pasini Sas, Togliano di Torreano - Vini; Az. Vinicola Passoni, Via Tomasoni, 3, Buttrio - Vini; Banear Srl, Via Cocul, 2, Treppo Grande - Vini; Az. Agr. Duchi Badoglio, Via Ponte della Delizia, Codroipo - Vini; Az. Agr. Alfreito Cantarutti, Via Ronchi, 2, S. Giovanni al Natisone - Vini; Casa Vinicola E. Antonutti Snc, Colloredo di Prato - Vini; Cantina Produttori Vini del Collio, Via Mariani, 31, Cormons (GO) - Vini e spumanti; Vinicola Udine SpA, Via Marsala, 60, Udine - Vini e spumanti; Az. Agr. F.lli Pighin, Risano di Pavia di Udine - Vini; Fantinel SpA, Via Nazionale, 38, Buttrio - Vini e spumanti; Az. Agr. Giacomelli, Via Roma, 41/1, Pradamano - Vini; Cantina Sociale La Delizia, Casarsa della Delizia (PN) - Vini; Casa Vinicola « E. Collavini », Corno di Rosazzo - Vini e spumanti; Az. Agr. Pradio Srl, Felettis di Bicinicco - Vini; Cantine Comini Mario Mattia, Artegna - Vini - Cantina del Friuli Centrale SpA - Bertiolo - Vini e spumanti.

**METALMECCANICA E SIDERURGIA**

Stark SpA, Trivignano Udinese - Utensili per lavorazione legno e metalli; Trader Sas di Cantarutti ing. A. & C., Remanzacco - Fili per saldatura; Acciaierie Weissenfels SpA, Tarvisio - Catene in acciaio ed accessori; Acciaierie Fonderia Cividale SpA, Tavagnacco - Fusioni, fucinati e flange in acciaio; Tropic Srl, Moimacco - Termoelettrici; Pilutti Edoardo, Codroipo - Metalmeccanica ed elettrotecnica; Agromatica di E. Londero, Udine - Forbici pneumatiche e scuotitrici per frutta; Officine Riunite SpA, Udine - Costruzioni macchine edili; Carniaflex di E. Cescutti, Paluzza - Tubi metallici flessibili; ZA. MU.CI. Srl, Pradamano - Macchine impastatrici per pizza; Ofma SpA, Urbignacco di Buia - Attrezzature pneumatiche per potatura; Promelco Srl, Buia, Progettazione e costruzioni elettromeccaniche; Compar Snc, Montegnacco di Cassacco - Tavoli e tavolini in metallo; Filarc SpA, Gruppo Pittini - Modul Blok di S. Petrei, Castellerio - Scaffalature metalliche industriali.

**ARTICOLI DA REGALO**

Evergreen di Mauron Clade-Maryse, Feletto Umberto - Bambole in porcellana vestite; Coop. Friulcartoccio, Bordano - Coop. Cartocciai Friulani, Cortale di Reana - Prodotti con foglia di mais, (con linea Natale); Tonutti Alma, Feletto Umberto - Borsette in paglia ed in tessuto; Lorenzo Dante Ferro Snc, Camino al Tagliamento - Profumi e cosmetici; Coop. Artigiana « La Ruota » Srl, Gorizia - Articoli da regalo in stoffa.

**GIOCATTOLI E ARTICOLI PER L'INFANZIA**

Aries Export Sas, Udine - Bamboline in costume friulano; Ledraplastic Snc, Osoppo - Personaggi Walt Disney; Londero Lucio, Trasaghis - Giochi bocce, croquet, banchi scuola; Kid di Bertizzi Alma, Fagagna - Giocattoli, oggettistica, parures, ecc.; Baby Export Snc, Corno di Rosazzo - Lettini in legno; Prealpina Giocattoli Snc, Dignano - Lavagnette, slitte, giochi bocce, ecc.

**EDILIZIA**

Ceramiche Girardi SpA, Palazzolo dello Stella - Piastrelle in ceramica; Bulfone Italo, Remanzacco - Marmi e pietre graniti; I.R.E.C.O. Srl, Remanzacco - Materiale edilizio; Friuli Filiere Srl, Tarcento - Attrezzature per estrazione di materie plastiche; Italricambi Sas di G.C. De Martinis & C., Cividale - Parti di usura per macchine movimento terra.

**TESSILI**

Maglificio della Riviera SpA, Magnano in Riviera - Maglieria intima per uomo e donna; Tessitura Carnica, Villa Santina - Biancheria per la casa.

**OCCHIALI**

Solmar SpA, Rivignano - Occhiali da sole e montature; Roby e Gyuly Srl, Forni di Sopra - Occhiali da vista, da sole e sportivi.

**OREFICERIA**

S.E. Mazzola Sdf, Udine, a cui fanno capo altre 5 aziende artigiane - Gioielli in oro.

**STRUMENTI MUSICALI**

Borgna Ruggero & figli, Casarsa della Delizia - Fisarmoniche.

**VARI**

Candida Pelletteria Artigianale, Tolmezzo - Pelletterie in genere; Chiandetti Editori, Reana del Roiale - Editoria, stampa; Nordchem SpA, Martignacco - Granulati termoplastici; Fotocrom Srl, Udine - Poligrafico; Sistema Maniago SpA - Coltelleria; Friulgiulia, Trieste - Consorzio per lo sviluppo scambi estero; Consorzio Pantofolai Friulani Srl, S. Daniele - Calzature e pantofole; Friulmec Lupa SpA, Pasian di Prato - Apparecchiature fotografiche; Beneco SpA, Loc. Cemur di S. Leonardo - Articoli sportivi; Brevetti Bernè SpA - Villanova di S. Daniele - Abbigliamento mare; C.E.I.F., Udine - Consorzio export-import; Il Mosaico di Giulio Menossi, Viale Palmanova, 41, Udine - Mosaico di arredamento e ritratti; Ceramiche Fabbro Snc, Via Udine, 17, Rivignano - Ceramica artistica tipica; S.L.I. Sas, Via Nazionale, 99, S. Giovanni al Natisone - Biancheria per la casa; Del Tin Armi Antiche Snc, Via dei Fabbri, 13, Maniago (PN) - Riproduzione armi bianche e elmi; Cofripel « Consorzio Friulano Pelletterie », Colloredo di M.A. - Pelletterie coordinate; Studio Punto & Linea, Via Roma, 50, Mortegliano - Progettazione per tessuti stampati.

**TURISMO**

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dei Forni Savorgnani, Forni di Sopra; Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Lignano Sabbiadoro; Azienda Autonoma di Soggiorno, Turismo e Cure, Arta Terme; Azienda Autonoma di Cure, Soggiorno e Turismo, Grado-Aquileia.

# LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

## Notizie per tutti

### Pensione annullata

*Mio marito è deceduto nel 1969 e poteva far valere quasi venti anni di lavoro in Canada, mentre in Italia ha compiuto quattro anni di servizio militare. Risiedo in Canada ed ho chiesto la pensione italiana in qualità di vedova. L'INPS di Udine mi ha concesso la pensione ragguagliata al trattamento minimo a partire dal gennaio 1979, ma poi l'INPS di Pordenone l'ha annullata, in quanto il servizio militare fatto in Italia non poteva essere accreditato come assicurazione figurativa per la mancanza di requisiti previsti dalle leggi italiane precedenti la morte di mio marito. Ci ho capito ben poco. Mi dispiace che, nonostante ci siano precedenti di altri connazionali che hanno ricevuto la pensione italiana avendo compiuto soltanto servizio militare in Italia, a me sia stato negato il diritto.*

Il tuo caso è davvero spiacevole: vedersi assegnare una pensione e poi vedersela portar via sotto gli occhi non è certamente un fatto di tutti i giorni. Ma devo precisarti che l'equivoco è nato semplicemente perché l'INPS di Pordenone ha accreditato come contributi versati all'INPS tutti e quattro gli anni di servizio militare di tuo marito, mentre non lo era possibile perché a quei tempi era necessario per l'accreditato un precente assicurativo reale. Tuo marito non è mai stato assicurato presso l'INPS, quindi non era legittimo l'accredito del periodo trascorso sotto le armi. L'INPS di Udine (il reparto che ha competenza regionale per le convenzioni con l'estero) aveva quindi erroneamente liquidato la pensione di vedova con decorrenza gennaio 1979, data di entrata in vigore della convenzione fra il governo italiano e quello canadese. L'ufficio udinese aveva cumulato insieme i periodi di servizio militare in Italia con i periodi di residenza in Canada. Questo cumulo è possibile fin tanto che in Italia esista accreditato almeno un anno intero (52 settimane) di assciurazione obbligatoria, figurativa o volontaria.

### Pensione comunitaria

*Ho 33 anni di assicurazione INPS per lavoro fatto in Italia e 5 anni di assicurazione francese per lavoro fatto in Francia. Ho presentato domanda di pensione di anzianità all'INPS di Udine e mi è stato risposto che non ho diritto alla rendita perché ho soltanto 33 anni di assicurazione, invece che 35. Ma la Francia?*

Nel compilare la tua domanda di pensione di anzianità ti sei evidentemente dimenticato di chiedere che nei tuoi confronti venissero applicati i Regolamenti della Comunità Europea, che prevedono la possibilità di cumulo dei contributi italiani con quelli francesi.

### Contributi svizzeri

*Sono stata assicurata per quattro anni in Svizzera, ho 50 anni di età e vorrei che mi venissero rimborsati i contributi versati in Svizzera. Come devo fare?*

L'assicurazione svizzera non prevede il rimborso dei contributi, ma semplicemente la liquidazione di una rendita di vecchiaia al compimento del 62esimo anno di età. Se questa rendita è di misura inferiore a un determinato tetto, nell'occasione ti verrà liquidata un'indennità forfettaria. Ti avverto che nel caso tu non avessi 15 anni di assicurazione in Italia i quattro anni di assicurazione svizzera ti potranno servire per il compimento di questo requisito a 55 anni, cioè quando farai domanda della pensione di vecchiaia italiana.

### Dall'Australia

*Siamo venuti a Udine dall'Australia per ritrovare i familiari di Pontebba: mio marito ha compiuto quest'anno 60 anni è titolare di una pensione d'invalidità australiana, e può far valere, tra contributi volontari e contributi obbligatori, 15 anni, per cui ci siamo rivolti all'INPS locale per fare domanda di pensione, senonché mi è stato detto da parte dell'impiegato che la domanda doveva essere fatta in Australia, paese in cui risiediamo. A chi dobbiamo rivolgerci?*

L'informazione ricevuta non è esatta: è logico che è preferibile presentare la domanda di pensione italiana presso il consolato italiano più vicino alla residenza straniera, però l'INPS come ufficio pubblico non si può esimere di ricevere qualsiasi domanda di prestazioni di suoi assicurati siano essi cittadini italiani o stranieri. Soltanto per i cittadini residenti negli Stati, con i quali esiste una convenzione con il governo italiano, è necessario presentare la domanda presso l'ente previdenziale dello Stato di residenza, per evidenti ragioni di procedura istruttoria. Anche in questi casi, l'INPS è obbligata a ricevere la domanda di pensione direttamente dall'interessato, salvo girarla poi all'ente straniero. Quindi, se siete ancora a Pontebba, ritornate subito all'INPS di Udine e consegnate la domanda di pensione corredata di tutta la documentazione richiesta (certificato di nascita, stato di famiglia, dichiarazione della residenza in Australia), se, invece, siete ritornati in Australia presentate la domanda al consolato italiano più vicino, che la invierà all'INPS di Udine.

### Libretto personale

*Mi hanno detto che se non conosco qualcuno negli uffici dell'INPS non riuscirò mai a sapere se il mio datore di lavoro dal 1950 al 1956 mi ha pagato i contributi. La notizia mi è necessaria per sapere se posso presentare o meno domanda di pensione di anzianità, tenendo conto dei 25 anni da me trascorsi al lavoro in Isvizzera.*

Le dicerie non fanno testo, quindi presenta una esplicita domanda per ottenere il duplicato del libretto personale. Con la domanda, infatti, dovrebbero sparire anche le tue perplessità. L'INPS è un ufficio pubblico e come tale deve compiere la sua funzione dando le notizie che gli vengono richieste. Sarà ad ogni modo utile che tu ti appoggi all'INASTIS, ente di patronato di Berna (Effingerstr. 9), il quale, tramite l'INAS-CISL italiana, nel caso l'INPS non risponda procederà per chiedere l'intervento della magistratura.

### Censimento emigrati

*Ho letto l'articolo apparso su « Friuli nel mondo » scorso, col quale gli emigrati italiani vengono invitati a partecipare attivamente al censimento organizzato dall'INPS italiano per poter evitare le lungaggini burocratiche al momento in cui si faranno le domande di pensione. Dal modello CI 100, ricevuto dal mio patronato, risulta che dovrei scrivere tutti i miei periodi di lavoro in Italia con l'indirizzo dell'INPS presso cui sono stato assicurato e il numero di assicurazione; le stesse cose dovrei scrivere per i periodi da me fatti, in questi ultimi quindici anni, in Francia. Ebbene né io, né altri due amici che sono in Francia con me conosciamo il numero di assicurazione italiano. Per quanto poi riguarda la sede provinciale dell' INPS possiamo soltanto presumerla dal luogo ove abbiamo lavorato. Per i periodi di lavoro fatti in Francia la richiesta mi sembra addirittura esagerata, dato che nel giro di 24 ore la Cassa francese mi dà l'estratto del mio conto individuale. Vorrei sapere se, compilando il mod. CI 100 per la parte riguardante i « periodi di attività lavorativa in Italia », l'INPS provvederà a riscontrare se sono stato effettivamente assicurato.*

Pubblico quasi tutto il testo della tua lettera, perché l'operazione censimento dell'INPS è attuale. Purtroppo non sono in condizioni di assicurarti che l'INPS, quando riceverà il tuo questionario, farà subito gli accertamenti da te richiesti; si tratta semplicemente di una raccolta di dati per costituire una vera e propria anagrafe di assicurati italiani che hanno lavorato in più Stati membri della Comunità Economica Europea.

## Pallacanestro crescente

Domenica dopo domenica si snocciola il campionato di calcio che vede protagoniste, come non mai, forze emergenti del pianeta pallone. Più che le pronosticatissime Juventus, Roma, Inter, e Fiorentina (queste ultime rinforzate dai nuovi stranieri Rummenigge e Socrates), hanno preso il comando della situazione il Verona (solo, al vertice della classifica), il Torino (ora secondo, guidato dall'onnipresente Junior), il Milan (trascinato dalla coppia inglese Wilkins-Hateley) e la Sampdoria (con il regista Souness a dirigere l'entusiasmo di tanti giovani). In acque pericolose si dibattono già Ascoli, Lazio e Cremonese mentre il Napoli di Maradona stenta ad ingranare la marcia giusta. E l'Udinese, che dire di questa Udinese? Dopo la terza sconfitta consecutiva la situazione cominciava a farsi preoccupante. Se il risultato negativo di Verona trovava conforto nella bella prova offerta dai bianconeri e lasciava sperare per un futuro prodigo di soddisfazioni, la *débacle* interna col Torino e l'inaspettata sconfitta di Como, pur se gravate da una buona dose di sfortuna, avevano decisamente ridimensionato ogni roseo programma.

Tutto andava rivisto: l'assetto di squadra, la mentalità, gli obiettivi. La zona retrocessione era già pronta ad accogliere i bianconeri quando un sano bagno di umiltà creava i presupposti per la vittoria interna sulla Sampdoria, arrivata giusto in tempo prima che la situazione cominciasse a precipitare.

E' davvero stata una vittoria scacciacrisi? Si vedrà!

Chi invece non sembra neanche sfiorata dalla crisi è la pallacanestro udinese, che sta vivendo momenti entusiasmanti specie dopo l'arrivo in Friuli del fuoriclasse olandese-statunitense Swen Nater, subito ribattezzato «lo Zico del basket». Ebbene, con la presenza nelle fila dell'Australian di Udine del gigantesco pivot (m 2,07 di altezza) ex compagno di squadra del mitico Jabbar nel campionato NBA americano, tutto l'ambiente cestistico friulano ha ricevuto una decisa spinta rivitalizzatrice.

L'interesse e l'attenzione sempre crescenti verso i gialloverdi udinesi, quest'anno guidati dal tecnico jugoslavo Aza Nikolic, sono davvero giustificati data l'effettiva caratura della compagine. Si è infatti riusciti ad affiancare alla «mitragliatrice» Dalipagic (lo slavo è già al comando della classifica marcatori del massimo campionato italiano) l'esperienza dei valori Della Fiori e Cagnazzo, l'estro vincente di Lorenzon e Bettarini, l'entusiasmo giovanile di Turel e Milani. Fiore all'occhiello poi il grande Nater che, con la sua presenza, non pone davvero limiti alle possibilità di far bene dei friulani in campionato. I play-offs (e forse molto di più) non sembrano per niente irraggiungibili.

GLP



**Edinho, il libero brasiliano che ha trovato il colpo vincente per piegare la Sampdoria.**

## E chi sbaglia paga


**Udinese - Lazio 5 a 0. Bei tempi: sembrava così facile fare gol! Ecco il primo di quella storica goleada: Galparoli di testa.**

Chiamare in causa la sfortuna potrebbe sembrare una scusa troppo facile per cercare di giustificare le tre sconfitte consecutive subite dall'Udinese ad opera di Verona, Torino e Como. In verità bisogna però riconoscere che accanto ad indubbie carenze della squadra (soprattutto per quanto riguarda l'assetto difensivo) si sono verificate una serie di circostanze negative che hanno influito non poco nel cammino dell'Udinese in questo inizio di campionato. L'infortunio a Zico, che gli ha impedito di essere in campo con Verona e Torino, i numerosi pali colpiti dagli attaccanti bianconeri, il determinante autogol del terzino Galparoli a pochi minuti dalla fine della partita con il Como non possono non essere ascritti alla malasorte.

La terza partita casalinga con la brillante Sampdoria (si presentava seconda in classifica alle spalle del lanciatissimo Verona) suscitava pertanto una certa apprensione nella tifoseria friulana, memore anche delle recenti batoste che la squadra ligure aveva rifilato all'Udinese nelle due partite di campionato degli anni scorsi disputate allo stadio Friuli. I pessimisti erano non pochi, I più si auguravano un pareggio che servisse a rasserenare l'ambiente e a scongiurare la tempesta che in caso di ulteriore sconfitta avrebbe ricacciato l'Udinese nei pericolosi meandri della zona retrocessione.

Anche la squadra, che presentava la novità di Papais a centrocampo al posto del centravanti Selvaggi infortunato, sembrava contagiata dal clima di ansietà e insicurezza che attanagliava i tifosi.

Alle briosità e velocità del gioco della squadra ligure l'Udinese opponeva infatti, in inizio di partita, un gioco lento e contratto chiaramente ispirato al « primo non prenderle ». Una conclusione ravvicinata di Zico al decimo del primo tempo non serviva a cambiare il tema della partita che denotava una supremazia tattica della Sampdoria, sempre brava a disimpegnarsi nel gioco di centrocampo e a impostare veloci azioni giocate di prima con le quali i suoi due giovani attaccanti Mancini e Vialli venivano catapultati nell'area friulana. Da un disimpegno difensivo poi, nasceva l'azione che avrebbe portato il doriano Wierchowood a presentarsi, dopo una sgroppata di oltre sessanta metri, solo davanti al portiere Brini, per concludere malamente a lato da tale favorevolissima posizione.

Chi sbaglia paga. E' questa una legge che trova spazio anche nel calcio. Neanche due minuti dopo il clamoroso errore di Wierchowood, l'Udinese passava inaspettatamente in vantaggio con un gran gol da trenta metri del libero Edinho. Questa marcatura, colta con un bolide al volo di sinistro del nostro brasiliano, si aggiudicava senza ombra di dubbio la palma del miglior gol della giornata in tutta la serie A.

Dopo la rete, la partita si sviluppava sulla falsariga di un accanito contenimento del gioco sampdoriano da parte dell'Udinese che, se non di chiare e limpide trame, dava ampia dimostrazione di un buon livello agonistico e di capacità di interdizione.

Forse non è questo il gioco che l'allenatore Vinicio intendeva dare alla squadra, ma di questi tempi, e valutando la situazione nel suo complesso, è meglio non andare troppo per il sottile. Le prossime due partite ad Avellino ed in casa con l'Atalanta daranno definitivamente l'idea delle possibilità dell'Udinese in questo campionato.

GLP

# LA VOCE DEI FOGOLÂRS

## Una giornata a S. Giorgio della Richinvelda

Quasi 500 persone (emigranti e loro famiglie) hanno partecipato alla « Giornata dell'emigrante », organizzata dal Comune.

E' il settimo anno che in questa occasione centinaia e centinaia di emigranti si ritrovano nel paese da cui sono partiti e, per molti di essi, l'assenza durava da decenni.

Quest'anno è stato il turno di San Giorgio capoluogo, come frazione ospitante.

Quella della giornata dell'emigrante è un'insostituibile occasione per un caloroso incontro della comunità locale con i cittadini di S. Giorgio che per necessità di lavoro, in anni lontani o in tempi recenti, hanno dovuto lasciare il Comune per andare a vivere e lavorare in paesi stranieri, tenendo sempre vivo l'affetto per la terra d'origine.

La « giornata dell'emigrante » è iniziata con la posa della prima pietra, a Domanins, di un monumento in onore di tutti gli emigranti.

L'iniziativa è partita da alcuni emigranti di Domanins, di ex-emigranti e di volontari, e fra questi anche il Comune.

« Abbiamo posto simbolicamente — ha detto il sindaco Lorenzo Ronzani — la prima pietra di questo monumento. Non c'era modo migliore per onorare il sacrificio di tutti i nostri emigranti e di ricordarlo ai posteri. Un'apposita cerimonia verrà organizzata per la sua inaugurazione, ma sin d'ora ringrazio tutti coloro che, in qualunque maniera, hanno contribuito alla realizzazione di un'opera altamente significativa ».

Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità comunali e di moltissimi



**Il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Lorenzo Ronzani, con i due emigranti argentini che hanno usufruito del viaggio offerto dal Comune.**

cittadini, emigranti e non, nella pieve di S. Giorgio è stata celebrata la Messa. Sacerdote celebrante, come ha tenuto a sottolineare don Pasianotto parroco di S. Giorgio, don Giovanni Basso, salesiano rauscedese, anch'esso emigrato in Canadà, dove svolge la propria opera pastorale.

I momenti principali della Messa erano accompagnati dalle voci della Corale di Rauscedo, che ha contribuito, con i suoi canti, ad impreziosire l'atmosfera.

Al termine della celebrazione del rito religioso, preceduti dalle allegre note di « 33 » della filarmonica di Valeriano, e da diversi stendardi del Comune, dell'Associazione donatori di sangue, dell'Associazione nazionale Alpini, il corteo delle autorità e dei cittadini, si è recato presso il Monumento ai Caduti del Comune.

Il sindaco Ronzani ed il consigliere Secco, hanno deposto una corona di fiori.

Il piazzale antistante tra gremito di gente attenta: molte le facce nuove. Non sono solo i vecchi emigranti che sono tornati, ma ci sono anche i loro figli, nati all'estero e che forse per la prima volta vedono il paese dei loro genitori.

Dopo il breve saluto del sindaco, targhe ricordo sono state consegnate a Volpe Derio e Pasquin Cipriano, i due emigranti che hanno beneficiato del viaggio offerto dal Comune, a don Pasianotto parroco di S. Giorgio, a don Giovanni Basso, ed alla corale di Rauscedo.

Il sindaco ha anche letto un telegramma inviato dal Sottosegretario agli Affari esteri on.le Mario Fioret: « Impossibilitato presenziare giornata emigrante, invio segni di viva partecipazione formulando cordiali voti augurali lieto soggiorno terra di origine ».

L'appuntamento, quindi, è stato nei locali della scuola elemenetare dove era stata allestita l'ormai tradizionale cena, con oltre 450 persone. Occhi lucidi, commossi, vita ed esperienze diverse, ma in ogni sguardo si leggeva chiaramente l'amore mai assopito per il proprio paese di origine.

Al termine, il ballo, anch'esso ormai tradizionale.

Una giornata densa di emozioni, intensamente umana, alla luce dell'allegria, ma anche dei ricordi.

Con questa giornata si conclude il giro delle frazioni del Comune: ogni frazione, infatti, ha ospitato questa festa, che ormai è diventata tradizionale nel Comune.

L'iniziativa, quindi, non può terminare qui, perché le frazioni sono esaurite. E' troppo attesa dagli emigranti, è troppo attesa anche dai cittadini residenti. Il sindaco indirettamente l'ha assicurato: questa esperienza non può concludersi!

Ormai, infatti, è diventata patrimonio per la gente di S. Giorgio e, seppure magari inventando nuovi modi e nuove forme, essa deve continuare. Espressamente lo chiedono gli emigranti ed altrettanto espressamente lo chiedono tutti i cittadini di S. Giorgio.

Un'esperienza positiva, così carica di affetto e di umanità, non può essere dimenticata, ma deve essere ripresa e continuata.



**La giornata dell'emigrante organizzata dall'Amministrazione comunale di San Giorgio della Richinvelda: il corteo d'apertura.**

## Alberto Passoni lascia Sciaffusa

Alberto Passoni lascia dunque Sciaffusa. La notizia è dispiaciuta moltissimo agli emigranti italiani e friulani della città, ma purtroppo non si è potuto prolungare in nessun modo la permanenza del validissimo agente consolare. Alberto Passoni ha raggiunto i limiti di età previsti dalla legge e nessun regolamento o provvedimento legislativo può ovviare a questo dato di fatto. Non ci sono disposizioni in merito. E' quanto in sostanza il sottosegretario all'emigrazione del governo italiano, on. Fioret, ha scritto al sen. Mario Toros presidente di Friuli nel Mondo che lo aveva sollecitato a trovare il modo di mantenere ancora in carica per un periodo di tempo nel consolato di Sciaffusa Alberto Passoni.

I limiti di età, specialmente per chi è ancora in gamba e può dare molto alla comunità, sono una delle inflessibili e non sempre giuste categorie della moderna legislazione statale d'ogni Paese, non solo dell'Italia. Pare che qualche deroga venga fatta solo per l'insegnamento, ma anche qui non oltre certi limiti. Per le cariche civiche e politiche non risulta che ci siano limiti di età e questo sembra giusto perché una persona umana deve esprimere se stessa versa la collettività in qualsiasi età della propria vita. Il concetto di validità dovrebbe sostituirsi a quello di età, specie nei concorsi di Stato, per evitare emarginazioni e discriminazioni. Comunque Alberto Passoni lascia ora la sua carica di agente consolare a Sciaffusa. Il telegramma inviato dal Comitato Cantonale d'Intesa di Sciaffusa al Ministero degli Affari Esteri Italiano e all'on. Fioret non ha avuto esito positivo.

Alberto Passoni, presidente onorario del Fogolâr Furlan, ha dal canto suo indirizzato un saluto a tutti i connazionali che lavorano nel Cantone. Passoni si rivolge alla Comunità italiana, una Collettività — e qui citiamo testualmente — che si è conquistato riconoscimento e rispetto, che ha raggiunto, non senza sacrifici, posizioni morali e spesso anche economiche di tutto riguardo in un ambiente alle volte assai diverso per mentalità e carattere dal loro di origine. Ad essa, al di là di ogni facile espressione che potrebbe suonare di circostanza, va dato atto di grande operosità, serietà, dignità. L'operato del cav. Passoni è noto a Sciaffusa e in tutta la Confederazione Elvetica.

Il nostro agente consolare si è interessato alle vicende dei nostri connazionali, degli emigranti friulani, e ha cercato in tutti i modi di venire loro incontro per il disbrigo delle pratiche consolari e per inserirli nel Paese di elezione. La partenza di Alberto Passoni per i raggiunti limiti di età è un grosso dispiacere per la collettività italiana e per la comunità friulana in particolare, ma entrambe sapranno far tesoro del suo esempio e del suo lavoro, profuso con cordiale generosità.



**Un momento della manifestazione promossa dal Fogolâr furlan di Verona.**

UNA COLLETTIVA DI PITTURA

## *Prestigiosa iniziativa dei friulani a Verona*

Il Fogolâr Furlan di Verona sta compiendo un'opera di promozione culturale cercando di sviluppare gli scambi artistici e culturali tra il Veronese e il Friuli. Nell'ambito di questi scambi si sono realizzati incontri e conferenze con esperti del mondo culturale friulano e veronese. Recentemente ha avuto luogo una manifestazione artistica di notevole rilievo, che ha proposto a Verona e alla sua provincia la pittura di affermati pittori friulani. Sotto l'egida dell'Amministrazione della Provincia di Verona, avendo per enti promotori la Società Filologica Friulana di Udine e il Fogolâr Furlan di Verona, è stata organizzata una mostra collettiva degli artisti regionali: Sergio Altieri, Giorgio Celiberti, Enrico De Cillia, Virgilio Tramontin, Renzo Tubaro. La rassegna è stata ospitata presso la centralissima Galleria D'Arte Fra' Giocondo di Piazza dei Signori ed è stata curata con felice esposizione dal prof. Marino Medeot, Vicepresidente della Società Filologica Friulana per il Goriziano.

La collettiva ha avuto quale illustre presentatore il presidente della Società Filologica Friulana, l'eurodeputato Alfeo Mizzau, che davanti alle autorità veronesi, ai dirigenti del sodalizio friulano, agli artisti e al pubblico ha puntualizzato il valore dell'iniziativa e ha messo a fuoco la personalità degli artisti espositori. L'apertura, tenutasi il 1 aprile 1984, ha costituito, secondo il Dott. On. Mizzau, un primo evento del genere e non rimarrà certamente isolato, vista la bontà dell'iniziativa. Il Presidente del Fogolâr veronese ha porto il saluto agli intervenuti e fatto gli onori di casa. I pittori sono ormai degli artisti conosciuti e segnalati dalla critica e dal pubblico. Essi hanno risposto positivamente all'appello degli organizzatori della rassegna pittorica di Verona. Sergio Altieri è nato e risiede a Capriva in provincia di Gorizia. Ha esposto in Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto, in Jugoslavia, in Austria, a Vienna, in Ungheria.

Giorgio Celiberti è nato a Udine e la sua formazione artistica risente di esperienze diverse maturate in Italia e all'Estero. La sua produzione figurativa e scultore ha varcato l'Oceano. Ha esposto in molti Stati da Israele alla Francia, dal Giappone agli Stati Uniti d'America. Enrico De Cillia è nato a Treppo Carnico e dal 1945 ad oggi ha collezionato molti premi. Ha esposto a Trieste, Udine, Roma, Acitrezza, Napoli. Da quindici anni dipinge il paesaggio del Carso, per cui viene chiamato il Pittore del Carso. La sua opera gode di una vasta critica d'arte su numerose riviste e rotocalchi italiani. Virgilio Tramontin è nato a S. Vito al Tagliamento. Consegue la licenza all'Accademia di Belle Arti di Venezia e quindi si dà al settore grafico e partecipa alla Biennale di Venezia nel 1940 e 1942. Diversi letterati e studiosi hanno dedicato articoli e saggi alla sua arte. Renzo Tubaro è nato a Codroipo e vive e lavora a Udine. E' passato per l'Accademia delle Belle Arti di Venezia e di Roma. La sua presenza è attiva in importanti mostre collettive nazionali. Citiamo la Quadriennale di Roma, le Biennali d'Arte Triveneta di Padova e di Verona, Campione d'Italia e di Villa Simes. Tubaro ha allestito mostre personali a Udine, Milano, Venezia, Treviso, Napoli, Pordenone. Alcune sue opere figurano degnamente alla Galleria d'Arte Moderna di Venezia e al castello sforzesco di Milano. Ha affrescato varie chiese del Friuli. Il terremoto ha distrutto le pitture del presbiterio della Chiesa di Cesariis, che erano tra i suoi primi lavori parietali. La mostra è stata visitata da un pubblico numeroso, anche per la varietà degli stili e delle opere dei cinque artisti friulani, appartenenti a diverse aree geografiche del Friuli e quindi rappresentativi della realtà regionale nel suo complesso.

Il successo della rassegna incoraggia il Fogolâr Furlan di Verona a proseguire sulla nuova strada. Altre attività hanno caratterizzato il sodalizio friulano veronese. Il 29 aprile 1984 è stata effettuata la scampagnata di primavera nella villa dei Vandelli a Cavalcaselle, in mezzo ai prati coperti dalla prima erbette primaverile. Ci sono stati giochi per i piccoli e per i grandi negli ampi spazi verdi e si è consumato il pasto alla griglia, inaffiato da buon vino friulano e veneto. I partecipanti sono stati numerosi. Anche la gita di primavera ha avuto un consolante successo. Si sono visitate le più famose Ville Venete, quelle che i nobili del patriziato veneto si sono fatti costruire a partire dal Rinascimento, con una vera e propria fioritura nel Settecento.

Sono Ville che vanno dalla riviera del Brenta fino alla marca trevigiana e oltre, munite di vasti giardini, di parchi, di sale affrescate da pittori quali il Veronese e il Tiepolo. La gita primaverile del Fogolâr ha avuto quindi uno scopo non solo ricreativo, ma anche artistico e culturale di notevole rilievo. Il sodalizio friulano di Verona ha d'altra parte continuato a svolgere la sua attività sociale nei vari settori programmati dalla sua presidenza e dal suo consiglio direttivo con l'approvazione e la collaborazione dei propri soci.

# Molte attività a Oakville

Il Fogolâr Furlan di Oakville nell'Ontario in Canada ha mantenuto fede ai suoi impegni programmatici annuali. Il 29 aprile ha avuto luogo dopo regolare convocazione l'assemblea annuale dei soci. Il presidente della Famee furlane ha svolto la sua relazione morale e finanziaria, esponendo i bilanci dell'associazione e illustrando le attività svolte dal sodalizio sotto la sua presidenza durante la passata stagione. Fatto il consuntivo, si è provveduto a impostare il calendario delle nuove iniziative e di quelle ormai tradizionali della Famèe di Oakville.

L'Assemblea ha quindi svolto le elezioni per il rinnovo del direttivo del sodalizio. Il risultato della votazione assembleare ha dato i seguenti nominativi, che praticamente riconfermano al novanta per cento il consiglio direttivo del 1983. Sono stati eletti: Roberto Pestrin, presidente; Egidio Pasut, vicepresidente; Tarcisio Matteazzi, segretario, Pietro Nottegar, tesoriere. Quanto ai consiglieri abbiamo: Riccardo Belluz, Tullio Pestrin, Pietro Spangaro, Leo Bagatto, Giuseppe Cecchin, Angelo Nasato. Le attività svolte dalla Famèe furlane di Oakville hanno sempre più cementato l'unione tra i soci e i loro familiari e simpatizzanti. Ha avuto luogo il banchetto annuale con molte presenze. L'incontro è stato allietato da canti e musiche, ispirate al Friuli e al mondo attuale della canzone. Discorsi e indirizzi di saluto sono stati pronunciati dal presidente e da vari intervenuti. Il convito si è svolto all'insegna della più schietta e fraterna friulanità. Anche il picnic ha offerto un piacevole motivo di incontro nei vasti spazi del Canada davanti a una natura che conserva ancora gran parte del suo fascino. Tra giochi per tutti e gustose grigliate si è passata una splendida giornata.



**La sig.na Anna Bertoli, figlia di Mario, presidente del Fogolâr furlan di Oakville e di Bianca Cornacchini, si è laureata all'università di Toronto in economia e commercio. Con tante felicitazioni a lei e, in particolare, ai carissimi genitori.**

Non sono mancate altre serate ricreative nella sede della Famèe furlane, con conferenze, trattenimenti musicali, danze. Nel campo dello sport vanno segnalate le gare di bocce, che vedono coppie di concorrenti disputarsi con entusiasmo i vari trofei posti in palio dal sodalizio. Per gli amanti del gioco delle carte sono state organizzate gare di briscola con un buon numero di partecipanti. Si è rinnovata la campanga per l'abbonamento a « Friuli nel Mondo », che rappresenta la voce del Friuli e dei Fogolârs sparsi in tutto il mondo. I soci del fogolâr di Oakville operano attivamente per il mantenimento dell'unione tra Friulani nella zona e per la valorizzazione del patrimonio della lingua, dell'arte e della cultura friulane. Il problema più sentito è quello di trasmettere ai giovani tutto questo stupendo patrimonio in un mondo così lontano e diverso dal Friuli. Esiste tuttavia la speranza con buone fondamenta che i figli dei Friulani di Oakville sappiano raccogliere la fiamma dei padri e continuare il loro cammino con la fiaccola della friulanità accesa e lucente, superando le difficoltà ambientali e generazionali che vi si frappongono, specie al giorno d'oggi.



**I fratelli « Play » in una foto scattata ad Ampezzo nell'agosto 1979.**

# I Crozzolo in Argentina

*E' giunta la triste notizia della scomparsa improvvisa di Tarquinio Crozzolo « di Chei di Plai » avvenuta in giugno in Argentina.*

*Pubblichiamo uno scritto di cinque anni or sono del nostro consigliere Libero Martinis, epoca in cui, dopo cinquantun anni di emigrazione in Sud America, Tarquinio Crozzolo « di chei di Plai » è tornato per l'ultima volta ad Ampezzo.*

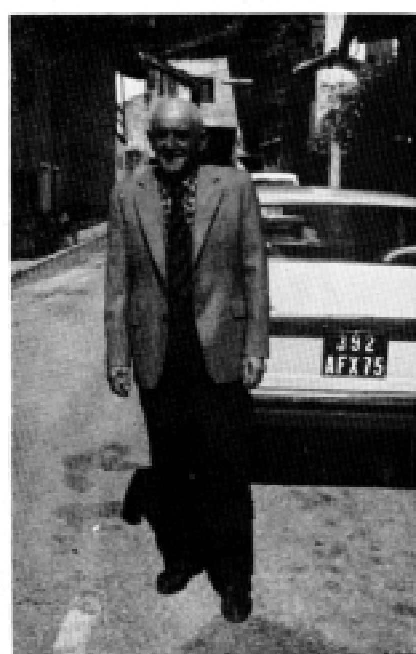
Non risente dell'usura del tempo il ricordo che del paese natio ha Tarquinio Crozzolo, « di chei di Plai », classe 1912, dal 1928 emigrato in Argentina. Dopo 51 anni suonati di assenza, egli dichiara di trovarsi a proprio agio, come se nella vecchia Ampezzo tutto si fosse fermato.

Invece, nel dopoguerra, il capoluogo della Alta Val Tagliamento ha rinnovato e modificato il proprio aspetto: sono sorte fabbriche, erette scuole, costruiti strade ed alberghi, si è dotato di strutture sociali e sportive, ma soprattutto ha visto crescere tante case: graziose, linde, civettuole, fiorite.

Anche il « palazzetto » dei Plai, sito in Clendis, e' stato riattato. Il manto d'asfalto copre l'antico selciato di tutte le vie del borgo, perfino la serpentina che tenta di raggiungere « Pascis », ormai piccola frazione « della ponta di pais ».

« L'aria » è però quella di allora, afferma Tarquinio che appartiene a una famiglia patriarcale: 13 tra fratelli e sorelle, proporzionalmente divisi tra Ampezzo e Sauris e la repubblica del Plata. Fa eccezione un componente ben sistemato in Francia, con alle spalle una lunga esperienza sudamericana. Quattro dei tredici sono scomparsi: Fulvio, disperso in Russia, Bepo e Tarcisio deceduti a Buenos Aires, e Maria, che riposa laggiù « alla Maina », accanto ai genitori Marina e Natale.

A detta degli anziani Tarquinio assomiglia come una goccia d'acqua al padre Natale, ex sindaco e presidente della latteria sociale, amministratore tanto capace e loquace, quanto brioso e generoso, specie nel periodo in cui il nucleo familiare cresceva con cadenza annuale.





**Tarquinio Crozzolo, uno di « Chei di Play » di Ampezzo.**

La madre Marina Agostinis, contadina appassionata, venne a mancare cinquantenne a seguito un infortunio sul lavoro. Il destino dei Plai, solo per l'anagrafe « Crozzolo » era da allora segnato. La maggioranza doveva trasferirsi oltre oceano. E Tarquinio dopo dieci lustri, divenuto maestro nell'arte edile, è oggi festeggiato ad Ampezzo da tutti ed in particolare dal fitto stuolo di parenti, tra cui il presidente del Fogolâr furlan di Cremona.

Durante le vacanze natalizie del 1973, graditi ospiti furono invece circa 80 carnici, affettuosamente accolti in varie località dai Crozzolo d'Argentina, con programmi che li videro impegnati 18 ore sulle 24 giornaliere.

La cronaca dei Plai diventa storia per l'operosa sessantennale testimonianza di lavoro e di impegno civile dei fratelli Crozzolo, fra cui risalta la figura del terzogenito Giuseppe, vero pioniere e già presidente della Società Friulana di Avellaneda. Tarquinio si appresta, unitamente al figlio e alla cognata Lucia (30 anni di distacco da Ampezzo) al malinconico volo di ritorno. All'aeroporto di Ronchi sono stati preceduti dalla nipote suor Monica, al secolo Marinella di Plai, che ha raggiunto in Kamerun la missione francescana.

E, appena un mese dopo, ci è giunta la notizia che anche Giulio Crozzolo è scomparso, un'altra perdita di « chei di Plai ». Giulio, nato ad Ampezzo nel 1918, fratello di Tarquinio, dopo aver combattuto nei Balcani (1940-1945) era stato « forestale » fino al 1948, quando era emigrato in Argentina, dove s'era fatta una buona condizione lavorando nel settore del legno. Ricordiamo anche che, già nel 1982, un altro lutto aveva colpito la famiglia Crozzolo con la scomparsa di Claudio, figlio di Giuseppe, già presidente della Famiglia friulana di Buenos Aires.

LIBERO MARTINIS

# Buon lavoro, Adelaide!

Il Fogolâr Furlan di Adelaide ha tenuto il 19 ottobre la sua assemblea generale. In preparazione all'assemblea generale annuale la segretaria Marisa Baldassi ha inviato con il bollettino del sodalizio « Sot La Nape » la scheda di votazione del comitato direttivo con i sottocomitati: culturale, femminile, ausiliare, allo sport, ai lavori. Merita considerazione la relazione che viene fatta a proposito delle attività del Fogolâr di Adelaide per l'anno 1983-84. Il problema del sodalizio friulano della città australiana è quello della partecipazione attiva dei soci alle cariche sociali. Dirigere un fogolâr non è cosa facile e non lo è soprattutto se si è in pochi. Molti soci si aspettano tutto dall'alto e vivono in una beata passività. Tuttavia anche l'ultima assemblea elettiva ha consentito di formare un Direttivo con quindici membri.

Tra gli eletti è mancato subito Marko Milosevic, rimpiazzato dopo qualche mese da Armando Franzin. Per ragioni personali ha dovuto lasciare la carica di economo, che sapeva svolgere alla perfezione, il socio Fortunato Campagnolo. Tra gli altri incaricati e dirigenti, in ottobre 1983 è andato in Italia il direttore dei lavori della sede, Luigi Parolin, che si è fermato in Italia per quattro mesi. In dicembre ha dato le dimissioni il tesoriere Attilio Giaretto e successivamente il membro del direttivo, Giovanni Spizzo, è partito per l'Italia, mentre l'altro dirigente, Luigi Zorzi, è partito per Detroit negli Stati Uniti. Le mancanze si sono fatte sentire, ma i rimasti hanno supplito gli assenti e i dimissionari facendosi in quattro anche come manovali, spazzini, baristi. Sono però intervenuti con ammirevole dedizione i cinque componenti del sottocomitato ausiliare a rimediare alla situazione.

Il nuovo anno sociale 1984-85 vede dunque il Fogolâr saldamente al lavoro, ma certamente potrebbe fare molto di più con una maggiore partecipazione. I soci vecchi devono venire affiancati da soci nuovi, soprattutto giovani, che saranno la continuità e la vita del sodalizio in futuro. Intanto il Fogolâr può presentare con il suo presidente cav. Peter Di Bez un positivo bilancio culturale sulle manifestazioni del Millenario di Udine.

Il sottocomitato femminile ha operato molto bene in tutte le feste sociali. Le squadre sportive del Fogolâr di Adelaide si sono imposte con onore sui campi di bocce, di pallacanestro, tennis, calcio interno.

Si sono inoltre distinti Franca Antonello, Renzo Fabbro e Deborah Baldassi. La prima ha organizzato i pranzi comunitari e si è interessata a fondo dell'Associazione, Fabbro ha tenuto la sala e la stampa del periodico, mentre Deborah Baldassi ha fornito la sua competenza artistica ogni qual volta ne è stata richiesta da parte del Fogolâr. Il sodalizio friulano di Adelaide attende quindi un maggiore coinvolgimento dei propri soci nelle sue cariche sociali e nelle iniziative che vengono riproposte per il nuovo anno sociale.

# Franco Crapiz in Corsica

Franco Crapiz ci si presenta nella sua corrispondenza e negli articoli del giornale « La Corse » come un friulano dall'ingegno multiforme. Trova infatti il modo di fare il suo bravo mestiere di artigiano muratore, abbinando altre attività artistiche. E infatti poeta dalla toccante vena popolare e pittore, per non aggiungere anche compositore musicale o cantautore. Sua attuale città di residenza è Bastia in Corsica, dove abita un Rue César-Campinchi.

Crapiz si autodefinisce « El poeta muradôr » e avrebbe desiderato essere presente al convegno annuale degli emigranti di tutto il mondo in Friuli, che quest'anno si è svolto a Villasantina in Carnia, per poter dare il suo contributo di pensiero e di azione.

Come diplomato avrebbe sperato una buona collocazione nel nativo Friuli. Tuttavia ha saputo superare con la volontà e con il suo molteplice impegno artistico e culturale le difficoltà di ambientamento e di lontanza dalla propria terra, che d'altra parte egli non dimentica mai. Crapiz padroneggia bene l'italiano, il francese e il friulano e lavora nel suo mestiere da quattordici anni ed è giunto in Corsica, dopo un periodo di lavoro a Parigi. Quando rientra dal lavoro eccolo prendere il pennello e dipingere i suoi paesaggi, fatti di conifere e di montagne scoscese, di scogliere battute dai flutti, di cieli ampi e maestosi. Disegna da solo le illustrazioni delle sue composizioni ritmiche sia con paesaggi, come con uccelli e animali di vario genere con una precisione millimetrica.

Di animo profondamente religioso, egli attinge alla bibbia tanta parte della sua spiritualità e gli sono familiari l'Apocalisse, la collina di Armageddon con l'ultimo giudizio finale sulle sorti dell'umanità, e l'Ecclesiaste, un libro ricco di sapienza. Franco Crapiz è nativo di Moruzzo, un comune posto in uno dei punti panoramicamente più belli della Regione, aperto sulla pianura e sul mare, al centro di un meraviglioso anfiteatro di monti. Come pittore ha recentemente esposto alla Biblioteca Comunale di Bastia e ha ottenuto successo di visitatori e di critici. Questo « poeta-muratore » è un altro volto della cangiante e varia realtà friulana nel mondo, che ci si rivela sempre più ricca e interessante, più varia e più sostanziosa.

# Serata friulana a Como

Il salone d'onore dell'Enel di Como ha ospitato una riunione di « friulanità » sabato 29 settembre scorso.

I centottanta ospiti, tra soci del Fogolâr comasco e simpatizzanti, hanno trascorso una serena piacevole serata allietata dalle note musicali di un famoso complesso musicale comasco. Ospiti particolarmente graditi e applauditi, i trenta componenti la corale del Fogolâr di Lugano che, con i loro costumi friulani hanno dato una nota particolare alla serata eseguendo, con bravura, dieci brani tra i più significativi tra i canti friulani.

Parecchi poster raffiguranti la nostra regione, unitamente ad altri « murales » riproducenti l'arte, l'artigianato della Piccola Patria hanno soffermato l'attenzione dei convenuti riscuotendo simpatia ed interesse anche tra i non soci friulani presenti. La tradizionale « gubana » e il delizioso pinot delle Grave del Friuli, offerti agli ospiti da graziose fanciulle in costume friulano e una generosa spaghettata, nella tarda notte, hanno concluso con semplicità e tra molta cordialità la simpatica serata musicale che ha annoverato ospiti graditi quali il presidente del Fogolâr furlan di Mantova, accompagnato dalla consorte e dalla graziosa figliola Nadia, e il vice presidente del Fogolâr furlàn di Milano, Chiussi accompagnato dalla gentile consorte.

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

### SUD AFRICA

LIZZI Ercole - HIGHLANDS NORTH Tuo figlio Roberto ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

LOVISA Giuseppe - DURBAN NORTH - Con i cari saluti ai paesani di Fanna è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1985.

MUROLO-BRUNETTA Gianna - JOHANNESBURG - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1986.

## AUSTRALIA

FOGOLAR di PERTH - Praturlon ci ha fatto visita e ha saldato l'abbonamento (via aerea) per il 1985, 1986, 1987.

FURLANI-MINARELLI Lidia - GLENUNGA - Tua cugina Francesca ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

HAUER Rita e Hans - MELBOURNE - Il tuo mandi affettuoso va alla mamma e alla sorella di Campo Lessi (Gemona) e ai familiari emigrati in Canada; il tuo abbonamento (via aerea) è per il 1984.

INFANTI Antonio - EBENILEIGH - Ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso con i saluti ai familiari di Pordenone.

LESTANI Elio - ZILLMERE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984 e, quindi, anche quello per il 1985.

LIVA Carlo - NORTH PERTH - Sono regolarmente pervenuti i tuoi abbonamenti per il 1984 e il 1985 (via aerea).

LOVISA Bruno - GUILDFORD - Con i saluti a Cavasso Nuovo è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MACHIN Onorino - ANNANDALE - E' come volevi tu: il tuo abbonamento (via aerea) scadrà a dicembre 1986.

MAEORG Valli - MARRYTVILLE - Ti sei abbonato (via aerea) per il 1984.

MARALDO Francesco - DENILIQUIN - Irma da Cavasso Nuovo ci ha mandato il saldo del tuo abbonamento per il 1983.

MARCOLONGO-POLLONIO Liviana - MAREEBA - Con i saluti ai familiari di Bottenicco di Moimacco ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MARCUZZO Itala - EAST BRIGHTON - Sei abbonata (via aerea) per l'anno in corso.

MARCUZZO Palmina - NORTH BALWIN - Nel farci visita a Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per quest'anno.

MATTIUSSI Antonio - BEVERLY HILLS - Nel corso della tua gentile visita ai nostri uffici hai provveduto ad abbonarti (via aerea) per quest'anno.

MORETTI Mario - ADELAIDE - Con i saluti ai parenti di Vendoglio (Treppo Grande) ci è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata corrente.

MORGANTE Narcisa - GUILDFORD E' pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984 con il tuo ricordo per Tarcento.

MORO Elso - PADSTOW - Il tuo abbonamento è biennale (1984-1985).

MUSIG Annunziata e Ferruccio - RESERVOIR - Angela vi ha abbonati (via aerea) per il 1984.

MUSIG Ines - RESERVOIR - Anche per te è stata Angela ad abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

VENUTI Guido - TUSMORE - E' stato Valli Meorg ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

## ASIA

### GIAPPONE

CHUBO Schikarta - SHIZUOKA - Tuo cognato Antonio Musso di S. Giovanni di Casarsa ti ha abbonato per il 1984 e ti saluta affettuosamente.

## EUROPA

### BELGIO

KESSEL Giovanni - WELKENRAEDT - Nel ricordo di tuo padre Giovanni Bortolussi di Zoppola, rinnoviamo l'abbonamento per il 1984.

INNOCENTI Pierina - LIEGI - Riscontriamo il tuo abbonamento per l'anno in corso.

IOGNA Silvia - VERVIERS - Ti sei abbonata e i tuoi saluti vanno ai parenti di Forgaria e di Vito d'Asio.

LONDERO Alessandro - REBECQ - Ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti ai tuoi zii di Lomas de Zamora (Argentina).

MACOR Giovanni - COUILLET - Ettore Freschi ti ha abbonato per il 1985.

MARCHIOL Demetrio - HAINE ST. PIERRE - Ti sei abbonato per il biennio 1985-1986.

MARTIN Mario - FLEMALLE - Tanti saluti a Cividale; il tuo abbonamento è per l'anno in corso.

MERLINO Bruno - REBECQ - E' pervenuto l'assegno bancario a saldo dell'abbonamento per il 1984.

MION Roberto - FONTAINE L'EVEQUE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MIROLO Angelo - WELKENRAEDT - Hai rinnovato l'abbonamento per il 1984.

MOREALE Tullio - SENEFFE - I tuoi saluti vanno a Camino al Tagliamento; l'abbonamento è per il 1984.

MUNER Giuseppe - WILLEBROEK - Venendoci a trovare hai rinnovato l'abbonamento per il prossimo anno.

### DANIMARCA

LIZIER Carissima - FREDERIKSBURG - Ci è giunto il vaglia per il rinnovo dell'abbonamento dell'anno prossimo.

### FRANCIA

BELTRAME Fulvio - VITRY sur SEINE - E' stato Beppino Lodolo di Udine ad abbonarti per il 1984.

DE GIUSTI Damiano - ANTIBES - Da Milano Edoardo Mussio ti ha abbonato per quattro anni (dal 1984 al 1987).

GRESSANI Giovanni - AULNAY sur BOIS - Ci è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

INDRI Bruno - ST. LOUIS - Diamo riscontro al tuo abbonamento per l'anno in corso.

JOB-ANZIL Gaby - GALLARDON - Flospergher ha regolarizzato il tuo abbonamento per il 1984.

JOGNA Alfonsina - ANTONY - Tuo marito ti ha voluto abbonare per l'anno in corso.

ISOA Luciano - RICHWILLER - Il vaglia postale ricevuto è a saldo dell'abbonamento dello scorso anno.

LANTELME - FAISAN - FERUGLIO Luigia e Silvio - LYON - Abbiamo preso nota del vostro abbonamento per il 1984.

LENA Angelo - ARPAJON - Sei abbonato per l'annata corrente.

LENDARO Margherita - BUCY la LONG - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento, sia per il 1983 come per il 1984.

LENUZZA Lino - RAON L'ETAPE - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1984.

LENUZZA Romano - VILLEMOMBLE - Tuo fratello Ivo ha provveduto a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1983 e il 1984; quindi abbiamo preso atto del tuo rinnovo per gli anni 1985 e il 1986.

LEONARDUZZI Renza e Dino - AJACCIO - Nel corso della vostra visita alla nostra sede di Udine abbiamo riscontrato il rinnovo del vostro abbonamento per l'anno prossimo.

LEONARUZZI Olga - VAILLY sur AISNE - Da Ragogna è giunto il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento per il 1984.

LEPORQ Giuditta - SEVRAN - E' stata Emma Martinis di Meduno a porti fra gli abbonati-sostenitori per il 1984.

LESCHIUTTA Pietro - MARLY - Venendoci a trovare hai rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso.

LIZIER Linda - BIARRITZ - Di passaggio nel paese natio (Sequals) ci hai inviato il tuo abbonamento per il 1984.

LONDERO Settimio - PLESSIS TREVISE - Rosanna da Coseano ti ha abbonato per il 1984.

LOCATELLI Louis - ST. LAURENT - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

LORENZINI Giovanni - DIJON - Ci è pervenuto il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento per l'anno in corso.

LORENZINI Giulio - MONTMORENCY - Sei abbonato-sostenitore per l'anno prossimo.

LOTTO Gino - SAILLANS - Il tuo abbonamento vale per un biennio (1984-1985); i tuoi saluti vanno ai familiari di Roiedo di Chions, di Camino al Tagliamento e di Codroipo.

LUPIERI Dominique - BREILLET - Ti sei abbonato per l'anno in corso.

MACCANIN Antonio - ISSY - Tua moglie ha rinnovato il tuo abbonamento per il 1985.

MACUTAN Cesare - NANTERRE - E' stato Pillinini ad abbonarti per il 1984.

MADRICARDO Luciano - PERONNE - Ci è giunto da Arba il tuo vaglia postale a saldo dell'abbonamento per il 1984.

MANDER Guerrino - TOURS - Tramite banca ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti a Solimbergo.

MANDER Giuseppe - WISSEMBOURG - Sei abbonato per il 1984 e non mancano i tuoi saluti a tutti i solimberghesi.

MANSUTTI Renzo - LONGEVILLE - Sei abbonato per l'annata corrente.

MARANGONE Bernardo - CHALON - Roberto ha rinnovato il tuo abbonamento per il 1985.

MARANGONE Roberto - PARIS - Con la tua visita ai nostri uffici di Udine hai rinnovato l'abbonamento per l'anno prossimo.

MARANGONE Romano - GRAN GEVRIER - ANNECY - E' giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MARCHIOL Amabile - CONCY par RETHEL - Tuo nipote Mario ti ha abbonata per il 1984.

MARCON VALENTINO - POISSY - Riscontriamo il tuo abbonamento 1984.

MARCUZZI Mario - GRADIGNAN - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

MARESCHI Antonio - HOULDIZ - Pietro da Flagogna ci ha inviato il vaglia a saldo del tuo abbonamento per il 1984.

MARGARIT Natalina e Dino - BAGNEUX - Vi siete abbonati per il biennio 1984-1985.

MARTIN Dino - LES CABANNES - Tua cugina Bruna ti ha abbonato per quest'anno.

MARTIN Edda - ST. DENIS - Sei abbonata per il 1984.

MARTIN Maria - FERE en TARDENOIS - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

MATTIUSSI Amato - LAON - Venendo a Udine non hai mancato di rinnovare il tuo abbonamento per il prossimo anno.

MATTIUSSI Antonio - LUTTERBACH - Sei abbonato per il 1984.

MATTIUSSI Victor - CAHORS - Hai

# CI HANNO LASCIATI ...



**REMIGIO NOVELLO**

Il 30 aprile, a pochi giorni dal suo amico Alberto ci lasciava anche Remigio Novello, nato a Nespoledo, l'8 agosto 1913. Dal 1932 viveva in Piemonte, prima a Torino e poi ad Occhieppo Inferiore. Nella sua vita di lavoro ha anche prestato servizio nelle Ferrovie dello Stato. Fu tra i fondatori del Fogolâr furlan di Biella. Alla moglie Jolanda, ai figli Vincenzo, Rosangela e Franca vadano le nostre più sentite condoglianze.



**ALBERTO DELLA NEGRA**

Alberto Della Negra (Dino) nativo di Udine, a soli 16 anni si trasferì in Piemonte per ragioni di lavoro. Residente ad Occhieppo Inferiore è deceduto improvvisamente l'11 aprile, aveva 64 anni. Lascia la moglie e due figli ai quali siano vicini nel dolore.



**ISIDE PASCHINI in DEOTTO**

Iside Paschini in Deotto, si è spenta serenamente il 23 marzo a Candelo (VC) a soli 47 anni, colpita da un male che non perdona. Sempre gentile e cordiale, partecipava assiduamente alle iniziative del Fogolâr di Biella. Per la sua simpatia vivrà sempre nel ricordo di quanti hanno avuto modo di conoscerla. Al marito, ai figli ed ai parenti di Verzegnis, dove era nata, e più sentite condoglianze.

**GIOVANNI PICCINI**

Si è spento a Sydney, in Australia, Giovanni Piccini, nato a Pozzo di Codroipo nel 1910. Era residente in Australia dal 1950, quando aveva voluto raggiungere i figli Fausto, Ennio, Orietta e Amabile, tutti emigrati in Australia. Lascia nel dolore una famiglia a cui ha dato esempio di vita e di lavoro con una rettitudine sempre mantenuta. Ai parenti in Italia, ai figli e alla vedova in Australia, la nostra partecipazione al dolore per questa scomparsa.



**ITALO D'ODORICO**

Nato a Basaldella di Campoformido nel 1925 era emigrato in Francia nel 1949, come muratore esperto e di grande preparazione. Ha lavorato, con la stessa ditta per ben venticinque anni, per la costruzione del grande canale d'Alsazia, che va da Basilea a Strasburgo. Ha continuato poi a lavorare fino ad un incidente che lo rese invalido. Una grave malattia lo stroncò a 59 anni, e precisamente nel settembre scorso. Lascia la moglie e una figlia, sposata. La sua salma, con quella di un suo figlio morto appena a sei anni, è stata portata in Italia e tumulata nel cimitero del suo paese d'origine. Era socio attivo, da sempre, del Fogolâr di Melbourne che rinnova, con Friuli nel Mondo, le sue condoglianze alla famiglia, ai parenti e a quanti gli vollero bene.



**GUIDO SIMONETTI**

Con un solenne rito funebre celebrato nel Duomo di Cormons, parenti, amici ed estimatori, hanno dato l'ultimo saluto al dott. Guido Felice Simonetti spentosi a Udine.

Lunga e operosa è stata l'esistenza di questo illustre concittadino nato nel 1905, avendo egli legato il suo nome a una serie di studi riguardanti problemi economici e sociali.

Nell'immediato dopoguerra il dott. Simonetti s'interessò tra i primi alle prospettive inerenti il Mercato Comune Europeo partecipando, come fondatore, alla nascita del Cismec (Centro italiano studi mercato comune) al fianco dell'on. Pella.

Dopo un periodo di attività a Cormons dove ricoprì tra l'altro con ampiezza di vedute e grande spirito di servizio le cariche di podestà e di commissario prefettizio, il dott. Simonetti si era trasferito a Milano per esercitare la sua professione di commercialista. Ma benchè lontano dal Friuli, la sua mente e il suo cuore rimasero sempre legati alla terra d'origine. Componente del consiglio della Società Filologica (1932-35) non mancava mai a congressi e riunioni. Collaborò alla redazione del vocabolario friulano «Nuovo Pirona», e notevoli furono i suoi studi e le sue ricerche sulla lingua, sulla storia e sulla cultura regionale.

Talvolta amava confidarsi con le Muse e le sue poesie, sempre in friulano, rivelavano la sensibilità e la dolcezza dei suoi sentimenti. La morte lo ha colto mentre stava portando a termine un saggio sulla figura e sull'opera di Massimiliano I d'Austria.



**ing. LUCIANO BEINAT**

Figlio di Americo Beinat di Mels (Colloredo di M. A.), a Vaslui, in Romania, ci ha lasciati rassegnato, a soli 46 anni di età, l'ing. Luciano Beinat, rubato da una malattia che non perdona. Ha lasciato nel dolore la giovane consorte Mioara e il suo caro figlio Andrea di 6 anni.

Lascia molto rimpianto per quanti lo hanno conosciuto. Il suo nome è legato anche dalla grande statua che fu elevata vicino a Vaslui per commemorare la grande vittoria di Stefano nel mare (Stefano il grande). E' stato accompagnato nel suo ultimo cammino, da una grande folla, tra i quali abbiamo notato oltre la famiglia, l'ing. Sergio Beinat, gli ingegneri Rina e Gelu Jonescu, Mihai Budacea e molti altri. Alla famiglia e agli amici che lo ricordano le più vive espressioni di condoglianze da parte di Friuli nel Mondo.



**ANNA FASSO ved. DELLA NEGRA**

Sempre il 23 marzo ad Occhieppo Superiore è deceduta improvvisamente Fasso Anna ved. Della Negra. Aveva 73 anni. Nativa di Mortegliano da molti anni risiedeva ad Occhieppo dove era conosciutissima. Ai figli ed ai parenti tutti, vada la nostra partecipazione.



**ASNEA LAZZARO**

Il 5 febbraio scorso è mancata Asnea Lazzaro nativa di Mortegliano. Giovanissima, si trasferì in Piemonte e precisamente ad Occhieppo Inferiore (VC) dove lavorò e formò la sua famiglia. Al marito Miglietti Mario ed ai parenti tutti il nostro profondo cordoglio.



**ANNA LONDERO**

Si è spenta serenamente l'11-7-1984 a Pavignano (VC), Londero Anna ved. Ramella. Nata a Gemona nel 1907 immigrò in Piemonte nel 1940. Dedicò la sua vita alla famiglia ed al lavoro. Sopportò con rassegnazione una lunga e dolorosa malattia. Assistita amorevolmente dal figlio Claudio (vice presidente del Fogolâr di Biella) e dalla nuora Rita e i nipoti Roberto ed Anna, ai quali ci uniamo nel ricordo. Non ha mai dimenticato la sua terra e fu tra i primi ad associarsi al locale Fogolâr.

rinnovato l'abbonamento per il 1985.

MAURO Bruno - **MARLY** - E' regolarmente pervenuto il tuo abbonamento per la prossima annata.

MECCHIA Igino - **LA ROCHETTE** - Sei abbonato per il 1984.

MECCHIA Ugo - **PLESSIS TREVISE** - Pillinini ti ha abbonato per il 1984.

MELOCCO Lorenzo - **CHAUMONT** - E' giunto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento di quest'anno.

MICCO Rita e Alfredo - **VIVIERS** - Bruna Moro da Tarcento ha provveduto a regolarizzare il tuo abbonamento per il 1984.

MICELLI Stefano - **BONNEVIL** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il biennio 1983-1984.

MICHAULT Sabina - **BERCK sur MER** - Sei nella lista degli abbonati-sostenitori per l'anno in corso.

MIGOT René - **ORMESSON** - Sei abbonato per il 1984.

MILAN Bruno - **LUISANT** - E' stato Agosti da Travesio ad effettuare il pagamento del tuo abbonamento biennale (1984-1985).

MINCIOTTI Guido - **SAINT BRIEUC** - Ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MINELLI famiglia - **MONTREUIL** - Pillinini ha regolarizzato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MINNITI Vilma - **COGNIN** - E' stato preso nota del tuo abbonamento per il 1984; i tuoi saluti vanno ai familiari di Codroipo, ma anche ai fratelli emigrati negli USA, nel Canada e nella Svizzera.

MIROLO Livio - **BELFORT** — Ci è giunto il tuo assegno bancario a saldo dell'abbonamento 1984; i tuoi saluti a Tauriano di Spilimbergo.

MISSANA Benvenuto - **YERRES** - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MOLINARI Adele - **ROMESTAING** - Mariarosa Coco da Anduins ci ha inviato il vaglia a saldo del tuo abbonamento per il 1984.

MOLINARO Leo - **DIJON** - Ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MOLINARO Romano - **VILLEJUIF** - Con i saluti a Forgaria è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MOLISANO Secondo - **SIERK les BAINS** - E' pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

MONGIAT Roberto - **THAON les VOSGES** - Riendo da Fanna ha inviato il tuo abbonamento per il 1984.

MONAI Dario - **CHAMBON FEUGEROLLES** - E' pervenuto il mandato internazionale per il pagamento del tuo abbonamento per il 1984; i tuoi saluti a Cesclans e Cavazzo Carnico.

MORASSI Enrico - **LE MANS** - Luigia da Copparo (Ferrara) ci ha inviato il tuo abbonamento per il 1984.

MORETTI Luciano - **REIMS** - Danida da Ragogna ci ha inviato il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento del 1983.

MORETTI Luigino - **NANTERRE** - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984.

MORO Cipriano - **CHEVILLY la RUE** - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per l'anno in corso.

MORUZZI Livo - **HAZEBROUCK** - Sei abbonato per quest'anno; i tuoi saluti ai familiari di Tramonti di Sopra e di Campone.

MOVIO Luigi - **PALAISEAU** - Diamo riscontro al tuo abbonamento biennale (1984-1985).

NARDINI Leonardo - **RICHARD-MEUIL** - Sei abbonato per il 1984 e il 1985.

NASSIVERA Pietro - **ST. ETIENNE** - E' regolarmente pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

NONIS Damiano - **ST. CYR L'ECOLE** - Con i saluti ai familiari di Lestans è pervenuto l'abbonamento per l'annata corrente.

PICCOLI Maria - **FLINES les RACHES** - E' stato regolarizzato l'abbonamento per il 1984.

RUPIL Ivo - **LA PRMAULSE** - Da Prato Carnico è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

VARUTTI Annibale - **PONTAVERT** - Ettore Freschi ti ha abbonato per l'anno prossimo.

ZANNIER Domenico - **NANCY** - Renzo Mazzolini ti ha abbonato per il 1985.

## GERMANIA

LARES Emil - **MANNHEIM** - E' pervenuto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento del 1984.

LONDERO Giuseppe - **MANNHEIM** - E' stato lo zio Bruno da Buia ad abbonarti per il 1983 e il 1984.

LOVISA Marino - **SPIESEN** - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984.

MARCUZZI Antonietta - **COLONIA** - Tuo cugino Luciano Zannier ti ha iscritta nella lista degli abbonati-sostenitori per il 1984.

MARALDO Vittorio - **OFFENBACH** - Ti sei abbonato per il 1984.

MARTINA Giovanni - **RIEGELSBERG** - Il tuo abbonamento è per il 1984; il tuo *mandi* per i familiari residenti a Tauriano. Ci è giunto anche il rinnovo per il 1985.

MARTINELLI Primo - **ST. INGBERT** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984 e abbiamo provveduto a girare l'abbonamento a Gino Lovisa.

MAURO Ernesto - **LOHMAR** - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1984.

MAURO Marino - **SCHOENAU** - Con i saluti a Palazzolo dello Stella, abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MISSIONE CATTOLICA - **ATTENDORM** - Abbiamo ricevuto il rinnovo dell'abbonamento per il 1984.

MONGIAT Enrico - **LUDWIGSHAFEN** - Sei abbonato per il 1984.

## GRECIA

PETRACCO-LOUIS Diana - **GLYFADA** - Con i saluti ai familiari di San Vito al Tagliamento ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

## INGHILTERRA

HANCOCK - BOBBERA Bernardina - **STOKE ON TRENT** - Ti sei abbonata sino al dicembre del prossimo anno.

LEWIS Pierina - **LONDON** - Adele Bertazzoli da Zurigo (Svizzera) ha inviato il tuo abbonamento per il 1985 con i saluti a Tapogliano.

MARIUTTO Angelo - **LONDON** - Francesco ti ha abbonato per il 1985.

MARIUTTO Rinaldo - **LONDON** - Anche per te Francesco ha provveduto al saldo dell'abbonamento per l'anno prossimo.

MARIUTTO Vittorio - **LONDON** - E' stato Francesco a rinnovarti l'abbonamento per il 1985.

MARIUTTO Francesco - **COCKFOSTERS** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso con i saluti ai familiari di Orgnese di Cavasso Nuovo e di Trieste.

MARIUTTO Ugo - **COCKFOSTERS** - Venendo a Udine hai provveduto al rinnovo dell'abbonamento per l'anno prossimo.

MILOSEVIC - LIZZI Maria - **FORCESTER** - Tuo fratello Checo dall'Olanda ti ha abbonata per il 1984.

## ITALIA

FOGOLAR DI APRILIA - Il presidente Romano Cotterli ci ha inviato l'elenco dei soci che si sono abbonati per l'anno in corso. Eccolo: Barani Marcello, Basso Bruno, Basso Renato, Basso Tullio, Battaglia Luisa, Bellon Arturo, Benedetti Giacomo, Benedetti Zelinda, Bergamini Leardino, Bianchini Gianni, Bordin Ettore, Bortolomeotti Marco, Brozzi Mario, Brun Ferruccio, Brugi Giacomo, Bucci Franco, Busolini Luigi, Cachi Paolo, Buttazzoni Severino, Calvino Giovanni, Carella Romana, Carnello Giordano, Cassinadri Edmondo, Carnielutti Armando, Castenetto Giulia, Catanesi Ottica, Catozzi Mario, Cavicchioli Mario, Cossettini Franco, Coseani Domenico, Cotterli Adelchi, Cotterli Costante, Cotterli Guerrino, Cremonese Valentino, Cursi Mario, dott. Barcella Enrico, David Livio, De Marco Cosimo, Di Cesare Vincenzo, Di Giusto Luigi, Di Marco Annibale, Dorigo Giuseppe, Farina Guido, Gasparotto Sergio, Gesmundo Michele, Giambra Stefano, Giovannini Luciano, Giusti Nazzareno, Goro Pierluigi, La Bella Michele, Leone Giuseppe, Lezziero Assunta, Lot Felice, Croppo, Mardero Anna, Mardero Franco, Mariani Giuseppe, Marini Antonio, Massarenti Dino, Migliorini Angelo, Migliucci Franco, Moschella Augusto Moschella Cleopatra, Olivieri Eusebio, Olivieri Fausto, Olivieri Edmondo, Paladinelli Lino, Palli Fiorenzo, Palumbo Upremio, Pandolfo Niccolò, Passalacqua Solange, Picogna Giovanni, Pieretti Metardo, Pimpinelli Aldo, Pignatone Giocondo, Pino Fausto, Pino Luigi, Pino Nereo, Portioli Nestore, Puleo Paolo, Puppis Severino, Rottaro Onelio, Ruiti Daniele, Sarinelli Roberto, Saurini Claudio, Scaranello Florio, Sittaro Bruno, Sittaro Gervaso, Tenan Luciano, Tenan Giacomo, Tenan Mario, Tittarelli Gianni, Tosolini Corrado, Tosolini Ernesto, Trappella Gianni, Zanardo Giancarlo, comm. Visentini Enrico, Zanin Antonio, Zardi Giorgio, Trattoria « Da Gustavo », Parrocchia S. Michele Arcangelo, sindaco comune di Aprilia.

FOGOLAR DI COMO - Diamo pronto riscontro a De Piante Vicin Luigi di Cantù che ha versato regolarmente la quota per l'abbonamento del 1984.

ABBONATI 1984 - Crasnich Maria (anche per il 1985 e 1986), Torsa di Pocenia; Lavanchy André (anche per il 1985), Silvella di S. Vito di Fagagna; Lavaroni Aristide, Buttrio; Leita Gino, Prato Carnico; Lenarduzzi Irene, Domanons; Leon Antonio, Villaorba di Basiliano; Leonarduzzi Ottavio, Ragogna; Lepre Germano (anche per il 1985), Brembate (Bergamo); Leschiutta Iti, Arta Terme; Liani Dino, Bolzano; Liani Terme; Liani Dino, Bolzano; Liani Edoardo (solo per il 1983), Torreano di M.; Liani Livio (anche per il 1985), Camino al Tagliamento; Linda Amedeo, Reana del Rojale; Linossi Richelmo, Resiutta; Lirussi Giannino, Brescia; Linzi Iseo (anche per il 1985), Mereto di Tomba; Liverta Vanda (anche per il 1985 e il 1986), Milano; Londero Margherita, Ospedaletto; Londero Rosanna, Coseano; Lonigro Paola, Torino; Lucco Silvana, Travesio; Macor Anna, Tarcento; Macuglia Lucio, Osoppo; Maggiolino Roberto, Arta Terme; Maieron Gerardo, Udine; Mamolo Beniamino, Cesano Boscone (Milano); Maran Franco (anche per il 1985), Porpetto; Marano Ercole, Pozzo di Codroipo; Maraldo Dante (anche per il 1985), Cavasso Nuovo; Marcuzzo - Della Valentina Angelina, Mestre - Venezia; Mariani Lucia, Como; Marin Maria (per il 1985), Roma; Marmaj Gino, Enemonzo; Martin Vittorio (abbonamento - sostenitore), Stevenà di Caneva; Martelossi - Brumat Luigia, Sanremo; Martini Mercedes Gemona; Martinuzzi Luigi, Sequals; Masutti Elvio, Milano; Mattioni Italico (anche per il 1985), S. Daniele; Mauro Vincenzo, Caneva di Tolmezzo; Mazzocchia Renato, Roma; Mecchia Edoardo, Prato Carnico; Melocco Sergio, Mestre - Venezia; Meneghini Paola, Roma; Mian Gino, Mestre - Venezia; Micheli Nino, Verona; Michelini Narciso, Passons; Micoli Bruno (abbonamento - sostenitore), Rodeano Alto; Milani Guido, Sesto al Reghena; Millo Anna, La Spezia; Mini Carlo (anche per il 1985 e il 1986), Nimis; Miniutti Elda, Pordenone; Miotto Loretta, Arba; Mirolo Angelo, Tauriano; Miscoria Olinto, Torino Missio Ardemio, Vimercate (Milano); Missio Bruno (anche per il 1985), Torino; Mizzaro Osvaldo, Genova; Molinaro Luigi, Ragogna; Monassi Pierino, Milano; Mongiat Riedo, Fanna; Morandini Carlo, Osoppo; Morassi - Bui Luigia, Copparo (Ferrara); Moreal Luigi, Assemini (Cagliari); Morelli Umberto (anche per il 1985), Gerbido (Torino); Mores Maria (anche per il 1985), S. Giovanni di Casarsa; Moretti mons. Aldo, Udine; Morgando Lucia, Cuorgné (Torino); Moro Bruna, Tarcento; Moro Giulio, Sutrio; Moro Piero, Como; Morocutti Mario, Bressanone (Bolzano); Morocutti Marisa, Savona; Morocutti Sisto, Bressanone (Bolzano); Moruzzi Paolina, Castelnuovo del Friuli; Mossenta Dino, Cavalicco; Mossenta Franco, Santa Caterina di Udine; Munaretto Giacomo, Udine; Musy Luisa, Roma; Mussio Antonio, S. Giovanni di Casarsa; Mussio Edoardo (sino al dicembre 1987) Milano; Muzzatti Domenico (anche per il 1985), Castelnovo del Friuli; Muzzolini Jolanda, Tarcento; Nazzi Sergio, Finale Ligure (Savona); Nicoloso Romana, Como; Nonini Noemi, Salò (Brescia); Olivotto Franca, Marina di Pisa; Perini-Bidoli Giovanna, Bolzano; Zammattio Antonio, Colombare del Garda (Brescia).

## Enrico Arman premiato a Pordenone

**Nel corso di una semplice cerimonia, svoltasi nella sala di giunta della sede di Contrada maggiore, la Camera di Commercio di Pordenone ha consegnato una medaglia d'oro con relativo attestato a un emigrante di Casarsa che, in Uruguai, con ingegno e tenacia, ha saputo realizzare una azienda agricola modello di rilevanza nazionale.**

**Si tratta di Enrico Arman, il cui nome e le cui benemerenze sono stati segnalati all'Ente camerale da Friuli nel Mondo, presente alla cerimonia con il vicepresidente Renato Appi, il consigliere Giannino Angeli e il direttore dell'Ente, Vinicio Talotti.**

**Enrico Arman, assieme alla moglie signora Maria Fantin, al figlio Ido e al nipote Paolo, è stato salutato al suo arrivo nella sede camerale dal presidente dottor Musolla. Arman ha ringraziato, asserendo che il riconoscimento dell'Ente camerale non era per lui soltanto, ma per tutti gli emigranti friulani e italiani che hanno fatto onore a se stessi e al nostro popolo.**

**Dopo la consegna della medaglia d'oro e dell'attestato, e una breve visita alla sede camerale, da poco restaurata, gli ospiti sono stati intrattenuti a colazione dal presidente Musolla.**

## LUSSEMBURGO

LAZZARA Pietro - **NIEDERCORN** - Sei abbonato per il 1984



**La famiglia D'Angela Anna, nata Griggio, è arrivata per un breve periodo di vacanza a Belgrado di Varmo da Thorold - Ontario, con le tre sorelle Giulia, Sandra e Mercedes: tra loro c'è lo zio Almo Prompero, vecchio socio del Fogolâr di Sanremo.**

LONGHINO Giovanni - **DAHLEM** - Ci è giunto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

LONGHINO Roberto - **BERTRANGE** - E' stato Bellina ad abbonarti per il 1984.

MAIERON Silvano - **LUSSEMBURGO** - Tua moglie ha provveduto a saldare l'abbonamento per l'anno in corso.

MENTIL Arnaldo - **ETTELBRUCK** - Diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1984.

MICELLI Silvano - **NIEDERCORN** - Anche per te Bellina ha provveduto a saldare l'abbonamento per l'annata corrente.

MIOTTO - CICUTO Wilma - **LUSSEMBURGO** - Pietro Rigutto ha rinnovato il tuo abbonamento per il 1985.

MORUZZI Odila e Bruno - **STEINSEL** - Siete abbonati per l'anno in corso; inviamo i vostri saluti a Flaibano e Campone.

MUSER Renato - **LUSSEMBURGO** - Con i saluti ai familiari di Timau, riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984.

## NORVEGIA

MARTINUZZI Ermanno - **HOSLE** - Con il saluto ai familiari di Lestans ci è pervenuto l'abbonamento (espresso - postale) per il 1984.

## OLANDA

LIZZI Francesco - **BORN** - Con i saluti ai parenti di Cividale è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MARTINA Francesco - **L'AJA** - Ci è giunto nel maggio di quest'anno il rinnovo del tuo abbonamento per il 1984; i tuoi saluti vanno a Tauriano e alla cognata Elisa.

MARTINA Veliano - **HENGELO** - Il vaglia postale da te inviatoci ti permette il rinnovo dell'abbonamento per l'anno prossimo.

MION Benvenuta - **BREDA** - Tuo padre ha provveduto ad abbonarti per il 1984.

MION Bernardo - **BREDA** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

MION Maria - **BREDA** - Con i saluti a Fanna è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

## SVEZIA

MODARI Armando - **MALMOE** - Abbiamo ricevuto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento per il 1984.

## SVIZZERA

DE FRANCESCO-LENA Silvana - **LOSANNA** - E' stato tuo fratello Mario ad abbonarti per il 1984.

KUPFER Bruna - **ROTHREUZ** - Il tuo abbonamento è per il 1983; i tuoi saluti a Gemona.

IACUZZO Giuseppe - **LAUFEN** - Ci è giunto il tuo abbonamento biennale (1985-1986).

INFANTI Gianfranco - **BARBENGO** - Sei abbonato per l'anno in corso.

IOGNA Gianni - **RIVA S. VITALE** - E' pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

ITEN-LIVONI Silvana - **UNTERAEGERI** - Dal Fogolar di Zug ci è pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

LAFFERMA-DRIUSSI Elena - **ZURIGO** - Riscontriamo il tuo abbonamento per l'annata corrente.

LENA Mario - **RENENS** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984.

LIANI Paolo - **CHAILLY** - Il vaglia ricevuto nel novembre 1983 è saldo dell'abbonamento per il 1983.

LORDELLI Mercedes - **CASTEL S. PIETRO** - Infanti ha provveduto ad abbonarti per l'anno in corso.

LUCCHITTA Bruno - **ZURIGO** - Hai provveduto personalmente a rinnovare l'abbonamento per il 1984.

MADILE Giuseppe - **EMBRACH** - Il tuo abbonamento è per il 1984.

MAIERON Roberto - **CHERZARD** - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MAIOLLA-SIEGRIST Delfina - **ZUG** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1984 con i saluti ai familiari di Lestizza.

MANCIN Antonio - **HERREIBERG** - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1985.

MARALDO Giuditta - **MOUTIER** - Con i saluti ai cugini di Cavasso Nuovo è pervenuto il saldo del tuo abbonamento biennale (1983-1984).

MARANGONI Antonio - **VILLMERGEN** - Sei abbonato per il 1984.

MARCHIAT Enzo - **SCHAFFHAUSEN** - Il tuo abbonamento è per il 1984; i tuoi saluti vanno a mamma e parenti di Canal di Grivò (Faedis).

MARCUZZI Alba - **ZURIGO** - Ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MARTINI Gregorio - **NYON** - I tuoi saluti vanno a Domanis; l'abbonamento è per l'anno in corso.

MATIZ Luigino - **BIRSFELDEN** - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1984.

MAURO Vittorio - **WINTERTHUR** - Il tuo abbonamento per il 1984 ci è pervenuto con vaglia postale internazionale.

MICELLI Silvano - **HORGEN** - Prendiamo nota del tuo abbonamento per il biennio 1984-1985.

MIGLIARINI Lidia - **LOSANNA** - Sei abbonata per l'annata corrente.

MISSIO Augusto - **WORB** - E' pervenuto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

MONTAGNA Luciana - **FRENKENDORF** - Rosa Paulizzi ci ha inviato il tuo abbonamento per l'anno in corso.

MOROSIN Mario - **ZUG** - Sei abbonato per il 1984 e il 1985.

MOROCUTTI Sonia - **IRAGNO** - Hai rinnovato l'abbonamento per il 1985.

NIGER-TONEATTI Diana - **ARBEDO** - Sei abbonata per il 1984.

NOACCO Elda - **THUN** - Tuo fratello Augusto ti ha abbonata per il 1984.

NOVELLI Savino - **FRIBURGO** - Viene confermato il tuo abbonamento per il biennio 1985-1986.

# NORD AMERICA

## CANADA

FAMEE di OAKVILLE - Ci è pervenuto il seguente elenco dei soci abbonati per il 1984. Abbonati per via aerea: Bertoli Mario, Belluz Riccardo, Diamante Gino, Martinella Battista, Matteazzi Tarcisio. Abbonati via ordinaria: Bucci Carlo, Pasut Egidio, Berlasso Walter, Bagatto Leo, Sabucco Silvano, Temporale Peter, Turchet Paolo, Spangaro Pietro, Zanon Claudio, Pistor William, Manarin Joseph, Ambrosio Lindo, Zamparo Pompeo.

CAMILOTTO Baldo - **WINDSOR** - Con i saluti ai parenti di Cavasso Nuovo e Orgnese è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

CESARATTO Bruno - **LONDON** - Tua sorella Marianna ti ha abbonato per il 1984.

CRAMARO Giovanni - **HALIFAX** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

DE CANDIDO Olvino - **ILE BIZARD** - Ti sei abbonato (via aerea) sino al dicembre del prossimo anno.

DELLA MORA Rino - **TORONTO** - Bruno Innocente ti ha abbonato (via aerea) per il 1984: benvenuto nella grossa schiera dei nostri abbonati. I tuoi saluti vanno ai parenti di Codroipo.

DEL NEGRO Luigi - **HALIFAX** - Ci è giunto il tuo abbonamento per l'annata corrente.

DOZZI Oscar - **HALIFAX** - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1984.

GARDIN John **HALIFAX** - Sei fra gli abbonati del 1984.

GARDIN Alex - **HALIFAX** - Anche il tuo nome è fra gli abbonati 1984.

GERBAZ Francesco - **HALIFAX** - Sei stato abbonato per l'anno in corso.

IACUZZI Romano - **KITCHENER** - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985; i tuoi saluti e quelli di Edi e Vania vanno alla famiglia di Narciso Pontonutti di Orzano.

IACUZZO Ado - **PORT ALBERNI** - Sei stato abbonato (via aerea) per il 1984 e tanti cari saluti da tua sorella Anarcisa, il figlio Carlo, e la nuora Angela.

INDRI Primo - **LAVAL** - Ci ha fatto piacere ricevere la visita tua e della famiglia, che ti ha permesso di rinnovare l'abbonamento (via aerea) per l'anno prossimo.

INFANTI Romano - **HAMILTON** - Con i saluti a parenti e amici di Biauzzo e Flaibano ci è giunto il tuo abbonamento per il biennio 1984-1985.

INFANTI Vittorio - **HAMILTON** - E' stato Vittorio a mandarci il tuo abbonamento per l'annata corrente.

INNOCENTE Americo - SARNIA - Sei stato inserito nella lista degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1984; i tuoi cari saluti vanno ai parenti e paesani di Morsano al Tagliamento.

INNOCENTE Bruno - DOWNSVIEW - Ti ringraziamo per le tue belle parole e il tuo augurio. Sei abbonato per il 1984; i tuoi saluti vanno alla famiglia di tuo fratello Benito emigrata in Belgio, ai parenti di Maniago e di Staranzano. *Mandi, mandi.*

IUSTON Giovanni - TORONTO - Abbiamo preso nota del rinnovo del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984; i tuoi saluti e quelli di tua moglie Maria vanno a parenti e amici di S. Giovanni di Casarsa.

LINOSSI Ferdinando - WESTON - Con il ricordo di Resiutta è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

LIVA Giovanni - VILLE ST. LEONARD - E' stato De Candido ad abbonarti (via aerea) sino a tutto dicembre 1985, perciò ci è giunto anche il tuo abbonamento-sostenitore sino al dicembre del 1987.

LIUT Silvano - ISLINGTON - Con un nostalgico pensiero a Chiavris e a Udine e un augurio per i tuoi splendidi genitori di Castelnuovo abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

LIZZI Sergio - REXDALE - E' pervenuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per il 1984 assieme ai tuoi saluti ai parenti di Fagagna e Madrisio e un grande abbraccio a tutto il Friuli.

LOMBARDO Italo - EDMONTON - Con i saluti ai familiari di Faedis e di S. Giorgio di Nogaro è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1984-1985.

LOVISA Claudio - FREDERICTON - I tuoi fratelli Angelo e Rino ti hanno abbonato (via aerea) per il 1984.

LUCHINI Ermes - ISLINGTON - Esilde Bevilacqua ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

LUS Osvaldo - TRAIL - Con tanti saluti al fratello Alberto e alla sua famiglia residenti a Valvasone, è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MACORIG Romeo - HALIFAX - Abbiamo ricevuto l'importo a saldo del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MANIAGO-CESARATTO Marianna - LONDON - Con i saluti ai parenti di Vivaro abbiamo ricevuto anche il tuo abbonamento (via aerea) uer l'anno in corso.

MARCHETTI Galliano - TORONTO - Con i saluti per i parenti di Codroipo, S. Marizza ed emigrati in tutto il mondo, è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MARALDO Rose Mary - WESTON - Ti ringraziamo per la tua cortese visita ai nostri uffici di Udine; abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) sino a tutto il 1985.

MARINI Luciano - TORONTO - E' stato Pellegrina ad abbonarti (via aerea) a tutto il 1985.

MARINIG Edward - KIRKLAND LAKE - E' giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso; i tuoi saluti vanno ai parenti di Fagagna.

MARSON Luigi - MONTREAL - Tramite Renato Appi, nostro vice-presidente, abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1985.

MARTIN Franco - WOODBRIDGE - Tuo fratello Eugenio ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

MARTINA Elia - CALGARY - Nel corso della tua visita alla nostra sede hai provveduto a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) sino al dicembre 1986.

MARTINI Lucia - MONTREAL - Orlando Silvestri da Gorizia ci ha inviato un vaglia postale per regolarizzare il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MARTINI Luciano - TORONTO - Con i saluti a Umberto e Nives Bearzatto e famiglia, emigrati in Francia, ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MASCHERIN Renato - HALIFAX - E' pervenuto il tuo abbonamento per il 1984.

MASOLINI Germano - THUNDER BAY - Il tuo abbonamento (via aerea) è per il biennio 1985-1986.

MASOTTI Anita e Alfeo - WINDSOR - Con i saluti ai parenti di Ragogna, Cisterna e Campoformido ci è pervenuto l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MASOTTI Antonio - PORT COLBORNE - Sei abbonato (via aerea) sino al dicembre 1985; i tuoi saluti ai familiari di Cisterna e di Castions di Zoppola.

MASOTTI Rina - HAMILTON - Con i saluti ai familiari residenti a Zompicchia ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MASOTTI Zelio - PORT COLBORNE - Sono stati da noi Zelinda e Joe e ti hanno abbonato (via aerea) per il 1984.

MATTIUSSI Leo - EDMONTON - Nel corso della tua visita alla nostra sede di Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per il prossimo anno.

MATTIUSSI Lodovico - MISSISSAUGA - E' stato Pellegrina ad abbonarti (via aerea) per il 1984.

MASTROCOLA-CESCHIA Elsa - MONTREAL - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984; il tuo pensiero affettuoso va ai familiari di Tarcento, Nimis, Qualso, Udine, San Gallo e Friburgo (Svizzera).

MATTIUSSI Arrigo - DOWNSVIEW - E' pervenuto il tuo abbonamento (via (aerea) per il 1984.

MENIS Angelica e Antonio - MONTREAL - La vostra visita a Udine ci ha fatto molto piacere; abbiamo preso nota del vostro abbonamento sino a tutto il 1986.

MESTRONI Gianni - MONTREAL - L'importo da te trasmessoci è servito a regolarizzare l'abbonamento per il 1983 e il 1984.

MESTRONI Lodi - ECHOBEJ - Tua sorella Eleonora ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

MIDUN Ennio - DIEPPE - Con i saluti a Carino di Mereto di Tomba e ai parenti di Savalons è pervenuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MION Luigi - OTTAWA - Tua nipote Anna ti ha abbonato (via aerea) sino al dicembre del prossimo anno.

MIORIN Roberto - HALIFAX - Abbiamo preso nota del rinnovo del tuo abbonamento per il triennio 1984-1985-1986.

MISSIO Mario - DOWNSVIEW - Riscontriamo il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC - Con i saluti a Cormons, ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MOLINARI-CICUTTINI Iride - KELOWNA - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento (via aerea) per il 1984 e il 1985; i tuoi saluti vanno ai genitori residenti a Cormons. *Mandi di cûr.*

MONGIAT Sergio - MONTREAL - Da Enrico, emigrato in Germania, ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'annata corrente.

MONGIAT Leopoldo - TORONTO - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MORASSUTTI Melvin - DOWNSVIEW - Con i saluti ai familiari di Gradiscutta di Varmo, ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MORASSUTTI E. - COMBER - E' pervenuto il tuo abbonamento per il 1984 e i tuoi saluti ai parenti di Bagnarola.

MORETTO Dionisio - TORONTO - Maria Chiarvesio ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per il biennio 1985-1986.

MORETTO Diano - OAKVILLE - Sei abbonato sino al dicembre 1985; il tuo ricordo è per i familiari residenti a Valeriano.

NARDO Bruna - TORONTO - Verrà anche il momento per una bella foto di Codroipo; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

NARDUZZI Evelina - TORONTO - Sei fra gli abbonati-sostenitori per il 1984; dalla redazione mi assicurano che le foto sono arrivate e saranno pubblicate

NARDUZZO Cesare - TORONTO - E' stato Meni D'Agnolo a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) sino a tutto dicembre 1985.

NICLI Arturo - ST. THOMAS - Il tuo abbonamento-sostenitore è per il 1985; i tuoi saluti ai familiari di Deveacco e Maiano.

NICODEMO Bruno - WINDSOR - Con i saluti a Cavasso Nuovo e Morsano al Tagliamento ci è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

NONIS Giovanni - CALGARY - Ti sei abbonato (via aerea) sino al dicembre del 1986.

NONIS Valerio - DOWNSVIEW - Abbiamo preso nota del rinnovo del tuo abbonamento (via aerea) per il triennio 1985-1986-1987.

PECILE Mario - TORONTO - Sei abbonato per il 1984; i tuoi saluti a parenti e amici di Fagagna e Villa Vicentina.

## STATI UNITI

GARDELLA Ines - BRONX - La tua amica Emma Mincin ti ha abbonato per il 1984; i tuoi saluti ai familiari di Toppo di Travesio.

JARRET Natalina - SAN JOSE' - abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984; non possono mancare i tuoi saluti ai parenti di S. Daniele.

LANFRIT John - NEW BRUNSWICK - Sei abbonato-sostenitore per il 1984; i tuoi saluti ai familiari di Casiacco e Forgaria.

LESCHIUTTA Nelda e Virgilio - LOUISVILLE - Siete stati posti nella lista degli abbonati-sostenitori (via aerea) per il 1984; non mancano i saluti alla natia Maniago e a tutti i maniaghesi sparsi per il mondo. *Mandi di cûr.*

LIZIER Santina - PITTSBURG - Un *mandi* affettuoso a Sequals; il tuo abbonamento (via aerea) è per il biennio 1984-1985.

LODOLO Gino - BRONX - Con la tua visita a Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per il 1984.

LONGARZO Mariella - CORONA - Il più affettuoso saluto a Cavasso Nuovo; il tuo abbonamento è per il biennio 1984-1985.

LOVISA Angelo - NEW YORK - Con i saluti a Meduno, è giunto il tuo abbonamento sino al dicembre 1985.

LOVISA Renza - SEAT PLEASANT - Riscontriamo il tuo abbonamento (via aerea) per il 1985.

LOVISA Tina - CORONA - E' stata l'amica Mariella Lonearzo ad abbonarti per il biennio 1984-1985.

MACOR Enzio - NEW YORK - Sei abbonato (via aerea) per l'anno in corso; il tuo ricordo ai parenti di S. Daniele.

MAGNAN Nelsa - BRONVILLE - E' stato Miniutti ad abbonarti per l'anno prossimo.

MANARIN Roland - SAN DIEGO - Lina Mion da Fanna ci ha inviato un vaglia postale a saldo del tuo abbonamento sino al dicembre 1986 (via aerea).

MARALDO Angelo - TOLEDO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MARALDO Domenico - WALLED LAKE - Nella tua gradita visita a Udine hai provveduto a rinnovare l'abbonamento (via aerea) per quest'anno.

MARALDO Gino - DETROIT - Sei abbonato (via aerea) per il 1984; i tuoi saluti a Cavasso Nuovo.

MARALDO Nelda - CORONA - Con i saluti a parenti di Borgo Serena di Cavasso Nuovo è giunto il tuo abbonamento per il 1984.

MARCHI Gallo - COLUMBUS - Da Domanins è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MARIUTTO Luigi - DETROIT - Ci è giunto sia il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984, sia l'abbonamento per il 1985; i tuoi saluti a Orgnese di Cavasso Nuovo e ai fratelli, sorelle e parenti tutti sparsi per il mondo.

MARTIN Italo - ROCKVILLE - L'importo da te inviatoci è servito a rinnovarti l'abbonamento (via aerea) per il 1985; il tuo caro ricordo ai parenti di Osais, Pesariis e Prato Carnico.

MARTIN Pietro - EDISON - Sei abbonato (via aerea) per il 1984 nel ricordo dei tuoi familiari di Villanova di S. Daniele.

MARTINA Giulio - ST. PETERSBURG - Con i saluti a Tauriano di Spilimbergo ci è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MASSARO Tullio - CORTLAND - Hai rinnovato l'abbonamento per il prossimo anno; i tuoi saluti a Frisanco.

MINCIN Emma - BRONX - Prima di tutto i tuoi saluti ai familiari di Meduno (7 cognati, 18 nipoti, 13 pronipoti!); riscontriamo il saldo del tuo abbonamento per il 1984.

MINIUTTI Albina - NORTH BERWICK - Hai rinnovato l'abbonamento per il prossimo anno. Pensiamo di fare cosa gradita inviare a mezzo nostro il tuo ringraziamento e saluto alla persona ignota che il 13 agosto 1983 ha aiutato te e tua sorella a proseguire il viaggio verso Tramonti dopo essere andate fuori strada in un fossato nei pressi di Maniago.

MINIUTTI Luigi - CORONA - Facendoci visita a Udine hai rinnovato l'abbonamento per il 1985.

MION Elsa - KALAMAZOO - Sei nella lista degli abbonati-sostenitori per il 1984.

NADALIN Peter - ELMHURST - Con la tua visita alla nostra sede di Udine hai provveduto a rinnovare il tuo abbonamento sino al dicembre 1985.

NARDUZZI Elsa e Beppi - SANTA ROSA - Con i saluti alla sorella e ai parenti di S. Daniele attualmente residenti a Colugna ci è giunto il vostro abbonamento per il 1984. L'indirizzo di Concil Virgilio è il seguente: Box 92 - 301 Elgin St. - White River - Ontario POM3GO Canada.

VALLERUGO Antonio Giacomo - ELMHURST - E' stato tuo cugino Peter Nadalin ad abbonarti per il 1984 e il 1985.

# OCEANIA

## NUOVA CALEDONIA

MADUSSI Piero - NOUMEA - Con i saluti ai parenti di Artegna è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

# SUD AMERICA

## ARGENTINA

AVOLEDO Ferruccio - TAPIALES - Antonio Mussio da S. Giovanni di Casarsa ti ha abbonato per il 1984.

CATTOZZO Antonio - BUENOS AIRES - Sei stato abbonato (via aerea) per il 1984 dal Fogolâr di Como.

COMISSO Vittorio - MAR DEL PLATA - Don Ermes Ceccato ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

INFANTI Armando - MERCEDES - Sei stato abbonato (via aerea) per il 1984.

LEITA Ego - ROSARIO - E' giunto da Prato Carnico il tuo abbonamento per l'anno in corso.

LEITA Elio - FLORENCIO VARELA - Anche il tuo abbonamento è stato inviato da Gino da Prato Carnico.

LENARDUZZI Dario - MARACAY - Romana Tam da Villa Regina ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

LENARDUZZI Enzo - JUJUY - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento (via aerea) a tutto dicembre 1985.

LENARDUZZI Lodovico - SANTA FE' - René da Venezia ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

LIUT Lauro - SANTA FE' - Tua nipote Nadia Milan ti ha abbonato per il biennio 1984-1985.

LIZZI Carlos José - GENERAL PACHECO - Il parroco di Torsa, don Ceccato, ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

LONDERO Amadeo - BUENOS AIRES - Tuo nipote Alessandro da Rebecq (Belgio) ti manda tanti affettuosi saluti e ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

LUCCHINI Giovanni Battista - RIO QUARTO - Maria Della Mea ha provveduto ad abbonarti per l'annata corrente.

MALFANTE Luigi - SANTA FE' - E' stato Aldo Muzzo ad abbonarti per il biennio 1985-1986.

MANTOANI Giuseppe - VILLA ELISA - E' stato rinnovato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1985.

MARAN Giovanni - FLORIDA - Tua nipote Lidia ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

MARANGONE Pio - BUENOS AIRES - Roberto da Parigi è venuto a farci visita a Udine e ti ha abbonato (via aerea) per il 1984.

MARCHETTO Natale - QUILMES - Carmela, tua cognata, ti ha abbonato per l'anno in corso.

MARCUZZI Anna e Gioiello - LA FALDA - Grazie per i complimenti che fate al nostro giornale; riscontriamo il vostro abbonamento per il 1984; *mandi di cûr.*

MARIUZZA Delfino - ROSARIO - Tua sorella Delfina ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

MARTINIS Gemma - GODOY CRUZ - Ci ha fatto particolarmente piacere la tua visita alla nostra sede di Udine; abbiamo preso nota del tuo abbonamento per l'annata corrente.

MASINI Valter - ROSARIO - E' stato il nostro vice-presidente Valentino ad abbonarti per il 1984 e a mandare i tuoi cari saluti ai parenti di Gris, Palmanova e Clauiano.

## MESSICO

MUZZIN Armando - TEXMELUCAN - Ci ha fatto piacere la tua visita ai nostri uffici, nel corso della quale hai provveduto a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) per il biennio 1985-1986.

## PERU'

MONTERO Cesare - LIMA - I tuoi suoceri Mario e Ottavia hanno regolarizzato l'abbonamento per il 1984.

## VENEZUELA

GALLINA Olinto - GUATIRE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

GOBETTI Renato - CARACAS - Bruna Moro da Tarcento ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

JERONUTTI Primo - CARACAS - Brindando con «Goccia di Carnia» riscontriamo il tuo abbonamento (via aerea) sino a tutto dicembre 1985.

JOP Pedro - CIUDAD PIAR - Tuo fratello Giuseppe ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

LENARDUZZI Nino - MARON - Sante da Domanins ti ha abbonato (via aerea) per l'annata corrente.

MIANI Mario - CARACAS - Nel corso della tua visita a Udine hai regolarizzato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

MISSANA Piera - CARACAS - La famiglia Pischiutta ti saluta e ti assicura l'abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MOLINO-CROATTO Angela - SAN CRISTOBAL - Tuo padre ti ha abbonata (via aerea) per l'annata corrente.

MONGIAT Felice - CARACAS - Con i saluti ai familiari residenti a Pordenone è giunto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1984.

PAIERO Silvano - BOLEITA - Tuo cugino Bepi ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.




**Ente Friuli nel Mondo**

CASELLA POSTALE 242
TELEFONO (0432) 205077 - 290778
VIA DEL SALE, 9
33100 UDINE





OTTORINO BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine